



Piano Triennale Offerta Formativa

IC MANGONE - GRIMALDI

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC MANGONE - GRIMALDI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 30/10/2020 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 5582 del 03/10/2020 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 31/10/2020 con delibera n. 2

*Anno di aggiornamento:
2020/21*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.8. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



Senza Zaino.
per una scuola Comunità...



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART. 1, COMMA 14 DELLA LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015

Con nuovo patto di corresponsabilità, piano della didattica digitale integrata ed indicazioni ed. civica



APPROVATO dal Collegio dei Docenti con delibera n. 2 nella seduta **del 30 ottobre 2020**, sulla scorta dell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico del 3 ottobre 2020, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

APPROVATO dal Consiglio di Istituto con delibera n. 2 in data 31 ottobre 2020;

TENUTO CONTO del RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE);

TENUTO CONTO del P.D.M. (PIANO DI MIGLIORAMENTO)

PREVIA ACQUISIZIONE del parere favorevole dell'U.S.R della Calabria in merito alla compatibilità con i limiti dell'organico assegnato;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto Piano nel portale unico dei dati della scuola

AI SENSI DEL:

1. ART.1 COMMA 2, 12, 13, 14,17 della L.107 del 13.07.2015;
2. ART. 3 del D.P.R. 8 MARZO 199, N.275;
3. Nota MIUR n. 2157 del 15 ottobre 2015;
4. Nota MIUR n. 2805 del'11 dicembre 2015.
5. Nota MIUR n. 829 del 27/01/2016 relativa al Rapporto di Autovalutazione per la Scuola dell'Infanzia;
6. Nota tecnica MIUR prot. n. 4173 del 15 aprile 2016 relativa alla riapertura del Rapporto di Autovalutazione;
7. MIUR: Piano per la formazione dei docenti 2016 – 2019 (Legge 107/2015 art. 1 comma 124/ art. 1 comma 181)
8. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 60 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
9. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
10. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.
11. Nota MIUR 6 ottobre 2017
12. Documento di autovalutazione dell'Istituto (RAV) come aggiornato nel triennio
13. Dati emersi dagli esiti degli esami e degli scrutini relativi a.s.2019/20
14. Piano di Miglioramento 2019/20
15. Revisione/integrazione delibera n.2 del verbale del Collegio dei docenti relativo alla riunione del 30 ottobre 2020

16. Revisione/integrazione delibera n. 2 del verbale del Consiglio di Istituto relativo alla riunione del 31 ottobre 2020

Contatti ed informazioni

Sito WEB: <http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/>

pagina FB: <http://www.facebook.com/icmangonegrimaldi/>

Email: csic851003@istruzione.it

TRIENNIO

2019/2020

2020/2021 anno di riferimento

2021/2022

“Sognavo di poter un giorno fondare una scuola in cui si potesse apprendere senza annoiarsi, e si fosse stimolati a porre dei problemi e a discuterli; una scuola in cui non si dovessero sentire risposte non sollecitate a domande non poste; in cui non si dovesse studiare al fine di superare gli esami”

(K.Popper, La ricerca non ha fine)

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è stato introdotto dall'art. 1 comma 14 della Legge n.107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e si configura come lo strumento che sintetizza ed armonizza la dimensione didattica, curriculare ed extracurriculare

Il sopracitato comma 14 modifica ed integra l'art.3 del DPR 275/99 evidenziando che la **pianificazione strategica**, finalizzata alla piena attuazione ed al pieno esercizio dell'autonomia scolastica, costituisce un elemento di forte innovazione e uno stimolo per l'intero sistema.

Il Piano, elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio Atto di Indirizzo, si **configura come il documento che esplicita, pianifica e declina il PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA**

Coerentemente con quanto disposto dalla L.107, il Piano conferma la centralità del ciclo autovalutazione/miglioramento in quanto è stato elaborato sulla base delle necessità emerse dal RAV (Rapporto di autovalutazione), documento in cui sono stati individuate le priorità in termini di esiti, concretizzate in traguardi da raggiungere grazie agli obiettivi di processo.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è, dunque, il documento programmatico e informativo più importante di un istituto. Esso esplicita l'intenzionalità educativa e formativa dell'Istituto, attraverso le risorse (umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche) che ha a disposizione, valorizzandole al meglio per conseguire una proficua sinergia con utenti e territorio.

L'aggiornamento del PTOF in questo anno scolastico assume un particolare rilievo in considerazione di due aspetti, normativamente previsti:

- il primo è legato alle ripercussioni dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'offerta formativa: nel PTOF deve infatti essere allegato o integrato il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI),
- il secondo aspetto, per il quale la norma richiede modifiche al PTOF, è legato all'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Popolazione scolastica

OPPORTUNITÀ

All' Istituto **Comprensivo** di Mangone, in seguito alle operazioni di razionalizzazione della rete scolastica da parte della Regione Calabria, a decorrere dal giorno 01/09/2016, è stato associato l'Istituto Comprensivo di Grimaldi, comprendente i Comuni di Grimaldi, Altilia, Malito e Belsito, nonché le scuole del Comune di Paterno Calabro, in precedenza dipendenti dall' IC Dipignano. Dall'a.s. 2016/2017 l'I.C di Mangone ha assunto la denominazione di I.C Mangone-Grimaldi e comprende 26 punti di erogazione del servizio scolastico, raggruppati in 12 plessi, compresa la sede principale, ubicati in 9 Comuni diversi. Le scuole dell'I.C. operano in contesti socio/culturali ed economici molto diversi. Piano Lago, frazione di Mangone, è un'area di recente urbanizzazione, strategicamente posizionata nei pressi dello svincolo autostradale, distante circa 14 km dal capoluogo di provincia. Nella zona sono presenti molte attività produttive, piccole fabbriche, supermercati. Nel contesto operano strutture aggreganti con valenza formativa, finalizzate a favorire la socializzazione (palestre, scuole di danza e di musica, strutture sportive) che interagiscono in maniera fattiva con l'istituzione scolastica. Negli altri comuni non sono presenti attività produttive di particolare spessore e mancano strutture aggreganti

con valenza formativa. Gli Enti Locali garantiscono il servizio di refezione scolastica e il trasporto degli alunni con gli scuolabus

VINCOLI

Le criticità ed i vincoli si possono sintetizzare nei seguenti punti: 1) l'utilizzo quasi esclusivo del dialetto in molte famiglie;

2) la presenza sul territorio di numerose frazioni e case sparse ed isolate alcune delle quali distanti dal centro e non collegate con mezzi pubblici;

3) le numerose situazioni di disagio e/o grave svantaggio economico determinate dalla crisi economica degli ultimi anni che ha avuto come conseguenza la contrazione del personale in molte attività produttive operanti sul territorio con conseguente perdita di posti di lavoro;

4) la presenza di alunni stranieri di cui molti di recente immigrazione;

5) ulteriore punto di criticità è costituito dalla vastità del territorio in cui opera la scuola; i paesi le cui scuole sono state accorpate all'Istituto Comprensivo di Mangone hanno manifestato una iniziale riluttanza alla nuova situazione. Obiettivo prioritario è stato quello di contenere e progressivamente eliminare le problematiche, che derivano dalla gestione di un comprensorio scolastico molto vasto e complesso facendo in modo che tale aspetto si configurasse come possibilità di crescita ed ampliamento dell'offerta formativa e non come criticità.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITÀ

L'Istituto tende a costruire un sistema comunicativo ed operativo con le numerose agenzie a valenza formativa presenti a Piano Lago e con quelle che operano nel capoluogo di provincia, estendendo il suo raggio di azione mediante l'attivazione di iniziative che prevedono contatti con le istituzioni culturali presenti a Cosenza: Università, Cinema, Teatri, Associazioni, scuole secondarie di 1^a e 2^a grado (reti di scuole) di Cosenza, Arma dei

Carabinieri, Musei... La vicinanza con il capoluogo di provincia costituisce un ineludibile punto di forza in quanto consente di ampliare le opportunità formative. Nel corso del corrente anno scolastico sono state avviate collaborazioni e attuati progetti di ampliamento dell'offerta formativa anche con agenzie educative operanti sul territorio. Il progetto SCUOLA APERTA NEL TERRITORIO ed i progetti PON hanno permesso di fare frequentare gli alunni anche in orario pomeridiano consentendo alla scuola di configurarsi come spazio della comunità con un'offerta di attività extra curriculari che hanno arricchito e coinvolto i ragazzi. Dal punto di vista della partecipazione e del coinvolgimento delle famiglie riguardo l'attività scolastica si registra, in generale, una situazione complessivamente positiva non escludendo, però casi di assenteismo e mancanza di interesse.

VINCOLI

Le 10 amministrazioni comunali garantiscono il servizio di trasporto degli alunni ed il servizio di refezione ma non assicurano il servizio di accoglienza pre-post scuola, che viene attivato con personale interno. Gli Enti locali non hanno erogato contributi a favore della scuola e non hanno garantito gli assistenti alla persona agli alunni in situazione di handicap grave. Si è sopperito a tale carenza utilizzando personale interno che, comunque, ha operato in situazione di grave difficoltà, essendo il numero dei collaboratori scolastici esiguo rispetto alla complessità dell'I.C. La gestione delle scuole di ben 10 Comuni diversi richiede un impegno gravoso finalizzato a creare sinergie, omogeneizzare l'offerta formativa, tenere conto delle specificità di ogni contesto e ottimizzare il funzionamento dei diversi plessi. Si è molto lavorato per attivare relazioni con i soggetti interessati, per superare i "campanilismi", per rendere sistematico, dialettico e sinergico il rapporto scuola- territorio e per concretizzare un'idea di scuola intesa come comunità educativa che interagisce costruttivamente con gli enti locali e con quanti operano per la crescita e la valorizzazione del territorio. Le Amministrazioni comunali si adoperano per assicurare una fattiva collaborazione alla scuola, ma non hanno ancora pianificato azioni condivise per ottimizzare, in sinergia, il supporto all'istituto comprensivo.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITÀ

Le scuole dell'I.C. MANGONE - GRIMALDI sono dotate di laboratori multimediali e di LIM acquistati con finanziamenti provenienti da Progetti PON FESR- POR (sono presenti N.20 laboratori distribuiti nelle diverse sedi scolastiche). Nel corso del precedente anno scolastico è stato attuato nel plesso di Piano Lago il progetto "Laboratorio di autoapprendimento linguistico" (POR CALABRIA) che ha previsto la realizzazione di un laboratorio multimediale dotato di numerose postazioni. Il plesso centrale (Piano Lago) ospita gli Uffici di Segreteria e Dirigenza e un elevato numero di classi (primaria e secondaria di 1^a grado) allocate tutte nello stesso edificio in seguito alla chiusura, per motivi di sicurezza, di un altro edificio scolastico presente in zona. La scuola dell'Infanzia, per dare a tutte le aule le dimensioni utili al distanziamento e alla sicurezza, è stata collocata, grazie all'intervento del Comune di Mangone in altri edifici vicini (area PILS). Gli edifici scolastici sono facilmente raggiungibili, le aule sono confortevoli e ben riscaldate nei mesi invernali. Anche se non tutti i plessi sono dotati di spazi ampi in cui tenere assemblee e manifestazioni, sono presenti sul territorio sale e auditorium di proprietà degli Enti Locali che la scuola può utilizzare senza limitazioni.

VINCOLI

L'istituzione scolastica non usufruisce di finanziamenti da parte dell'Ente Locale. Le famiglie non contribuiscono al sostegno economico della scuola e finanziano solo i viaggi di istruzione e le visite guidate per i propri figli. Sarebbe opportuno, considerata la presenza di attività' produttive e di piccole industrie sul territorio, individuare sponsor e intensificare le collaborazioni. La presenza di un elevato numero di classi nel plesso centrale non consente la fruizione di spazi per le lezioni di strumento musicale (che vengono effettuate nelle aule in orario pomeridiano) e di un auditorium per le assemblee e le manifestazioni. Sono presenti biblioteche

di piccole dimensioni e un solo un plesso scolastico è dotato di palestra.

Le 10 amministrazioni comunali garantiscono il servizio di trasporto degli alunni ed il servizio di refezione ma non assicurano il servizio di accoglienza pre-post scuola che viene attivato con personale interno. Si è sopperito a tale carenza utilizzando personale interno che, comunque, ha operato in situazione di grave difficoltà essendo il numero dei collaboratori scolastici esiguo rispetto alla complessità' dell'I.C. La gestione delle scuole di ben 10 Comuni diversi richiede un impegno gravoso finalizzato a creare sinergie, omogeneizzare l'offerta formativa, tenere conto delle specificità' di ogni contesto e ottimizzare il funzionamento dei diversi plessi. Si è molto lavorato per attivare relazioni con i soggetti interessati, per superare i "campanilismi", per rendere sistematico, dialettico e sinergico il rapporto scuola- territorio e per concretizzare un'idea di scuola intesa come comunità' educativa che interagisce costruttivamente con gli enti locali e con quanti operano per la crescita e la valorizzazione del territorio. Le Amministrazioni comunali si adoperano per assicurare una fattiva collaborazione alla scuola ma non hanno ancora pianificato azioni condivise per ottimizzare, in sinergia, il supporto all'istituto comprensivo



Rapporti con il territorio

Il rapporto di collaborazione tra le diverse istituzioni presenti sul territorio, Enti Locali e Associazioni, si esplica attraverso: erogazione di fondi per il Piano del Diritto allo Studio; servizi di mensa, trasporti; progettazione comune degli interventi con i fondi regionali; convenzioni con le Polisportive per la gestione delle palestre; progetti per la prevenzione del bullismo e per la promozione della legalità; accordi per l'utilizzo dello

scuolabus per le uscite sul territorio; collaborazioni con le Associazioni sportive e culturali operanti nei Comuni; collaborazioni con associazioni di volontariato del territorio

L'Istituto, come abbiamo già detto, tende a costruire un sistema comunicativo, formativo ed operativo con il territorio e le comunità locali, estendendo poi il suo raggio d'azione mediante l'attivazione di iniziative che prevedono, tra gli altri, contatti con:

- Aziende locali
- Associazioni culturali operanti sul territorio
- Agenzie aggreganti a carattere formativo (scuole di musica, danza, scherma, palestre)
- Istituzioni culturali (Casa delle Culture, Teatro, Università)
- Scuole Secondarie di 2° grado di Cosenza
- Azienda sanitaria n. 4
- Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza
- Arma dei Carabinieri
- Corpo dei Vigili del Fuoco
- Università della Calabria

La vicinanza con il capoluogo di provincia costituisce una importante risorsa che consente di operare in maniera costruttiva e di ampliare il campo di azione.

Il PTOF è quindi il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo della scuola, attraverso l'organizzazione delle attività dell'Istituto – nella sua interezza ed in ogni singolo plesso – in risposta ai bisogni degli alunni, delle loro famiglie e del territorio, mettendo a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e

organizzative.

In altri termini esso definisce e presenta l'identità della scuola in un'ottica pienamente integrata e personalizzata al successo formativo degli studenti e delle studentesse.

Costituisce un punto di riferimento comune per tutte le scuole dell'Istituto e uno strumento della professionalità docente che in esso riconosce uniformità di intenti e principi e continuità curricolare e didattica.

E' un documento pubblico che si può scaricare in formato digitale dal sito della scuola, viene inserito in Scuola in chiaro e pubblicato nel Portale del MIUR.

PUNTI DI FORZA INTERNI ALLA SCUOLA

corpo docente, nel complesso, stabile

funzioni strumentali che operano in sinergia

ptof predisposto sulla base delle indicazioni per il curricolo, del rav-pdm, in sinergia con le agenzie del territorio

protocolli di rete

il lavoro collegiale degli insegnanti nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascuno

attenzione alla "diversità" e attivazione di percorsi interculturali

PUNTI DI DEBOLEZZA INTERNI ALLA SCUOLA

la disparità tra i risultati delle prove invalsi nelle classi parallele dei diversi plessi dell'istituto

l'aggiornamento e l'autoformazione professionale dei docenti necessitano di essere implementati

la complessità dell'istituto comprensivo (scuole distribuite su 10 comuni, la presenza di 25 punti di erogazione del servizio scolastico) costituisce un rilevante punto di debolezza.

I risultati che emergono dalle prove INVALSI degli anni precedenti e dalle valutazioni in uscita a giugno 2020 ed in entrata a settembre 2020, evidenziano un gap formativo rispetto agli istituti con lo stesso escs e, pertanto, suggeriscono la necessità di rimodulare l'approccio didattico da parte dei docenti in modo da facilitare l'apprendimento e garantire il massimo sviluppo delle potenzialità degli alunni e, conseguentemente, il raggiungimento del successo formativo di ognuno.



Il contesto e i bisogni nell'emergenza Covid-19

Il primo dei problemi affrontati per la predisposizione della didattica durante l'emergenza da Covid-19 è stato senz'altro quello di individuare le modalità per assicurare la "tenuta del sistema", la garanzia e la qualità del servizio di istruzione, con la consapevolezza di non poter disporre di spazi, tempi, modalità e strumenti soliti. Ma anche il timore che ne risentissero le relazioni nella comunità scolastica, a vari livelli, tra docenti e alunni, docenti e famiglie, tra il Personale tutto, tra la scuola e il territorio. Si è resa necessaria un'immediata, veloce ricognizione delle effettive possibilità, per tutto il Personale, di lavorare a distanza, anche tenendo conto di eventuali difficoltà o di esigenze particolari, con la certezza che una revisione dell'organizzazione del servizio, sia per gli uffici, sia per l'azione didattica, avrebbe comportato flessibilità oraria, ambienti di lavoro virtuali, nuove modalità di comunicazione e di condivisione delle azioni negli ambiti amministrativo, organizzativo, didattico, un "insolito coordinamento". E, ancora, ha rappresentato una preoccupazione il pensare fino a che punto il nostro intervento, con le nuove modalità, avrebbe "attecchito" nel contesto sociale e

culturale in cui opera l'istituto, nella eterogeneità delle situazioni familiari e nei "contesti tecnologici" delle stesse, nelle situazioni di marginalità sociale (la nostra è una scuola situata in un territorio con alcune situazioni di "area a rischio").

Abbiamo potuto osservare alcuni fenomeni: il profilarsi di una crisi sociale, economica, culturale, le difficoltà che tutti abbiamo avuto nel riadattarci, nel raggiungere un nuovo assetto, nella nostra vita personale e professionale e nel nostro Paese, lo smarrimento che determina l'inevitabile isolamento sociale. Hanno prevalso, nel Personale della scuola e nella maggior parte delle famiglie e delle Istituzioni, il dovere morale, la responsabilità del ruolo educativo che la scuola riveste, le finalità istituzionali e i principi costituzionali che connotano il nostro lavoro, l'impatto che una minore presenza nella vita dei nostri alunni avrebbe avuto sul loro stato emotivo, sulla loro formazione. Tutto questo ha fatto sì che la scuola, senza soluzione di continuità, nonostante la condizione di disorientamento che ha caratterizzato i primi tempi, sia riuscita ad attivarsi per raggiungere tutti, con rari casi di dispersione. I docenti hanno messo in campo le loro competenze pedagogiche e didattiche, utilizzando, nella fase iniziale, tutti gli strumenti possibili, condividendo le risorse, attuando un'estemporanea autoformazione attraverso il prezioso contributo delle figure esperte della scuola, come l'animatore digitale e lo staff di dirigenza, condividendo le soluzioni. Tutto ciò per non lasciare che i nostri alunni avvertissero, neanche per un momento, un allentarsi della "presa della scuola" nelle loro vite. Il pensiero è andato immediatamente soprattutto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali; sono state adottate le modalità più efficaci, avvalendosi della indispensabile collaborazione dei genitori, affinché a tutti fossero date stesse opportunità e nessuno rimanesse indietro. Nel frattempo, siamo pervenuti ad una più funzionale organizzazione, con l'utilizzo delle piattaforme didattiche che hanno garantito una maggiore interazione con gli alunni.

L'attenzione alla contemporaneità

Nell'elaborazione dei percorsi formativi poniamo attenzione alla contemporaneità. Leggere il presente richiede una riorganizzazione del lavoro didattico che permetta agli studenti non solo di conoscere la realtà che li circonda, ma, soprattutto, di comprenderne e interpretarne

la complessità, possedendo gli strumenti necessari per compiere analisi significative.

Lo stile del nostro Istituto si distingue per l'attenzione riservata alla relazione pedagogica, che non solo risponde alle esigenze formative nuove, ma sa anche cogliere i bisogni speciali delle alunne e degli alunni più fragili. L'attenzione all'identità di genere e alle differenze ci porta ad adottare pratiche didattiche adeguate per orientare e curare i saperi verso le differenze: una prassi condivisa, oltre che un valore da perseguire.

L'attenzione all'acquisizione di una dimensione culturale europea e mondiale è, inoltre, imposta dal bisogno di uscire da una dimensione culturale periferica per essere al passo di una realtà, i cui confini sono sempre più dilatati nell'immenso panorama della globalizzazione. Questo significa orientarsi e orientare alla lettura delle grandi sfide del presente. Significa educare alla consapevolezza della propria identità, aprendosi a una dimensione più ampia, in cui accogliere il nuovo e il diverso come opportunità di arricchimento.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ IC MANGONE - GRIMALDI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	CSIC851003
Indirizzo	VIA PROVINCIALE SNC MANGONE 87050 MANGONE
Telefono	0984969171
Email	CSIC851003@istruzione.it
Pec	csic851003@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icmangone-grimaldi.gov.it

❖ FIGLINE V.- CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------

Codice	CSAA851032
Indirizzo	VIA TERZA SIRICA - 87050 FIGLINE VEGLIATURO

❖ **PIANE CRATI-CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA851043
Indirizzo	VIA STAZIONE - 87050 PIANE CRATI

❖ **S.STEFANO R.-CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA851054
Indirizzo	VIA S.LIBERATA - 87056 SANTO STEFANO DI ROGLIANO

❖ **MANGONE - PIANO LAGO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA851065
Indirizzo	FRAZ. PIANO LAGO MANGONE 87050 MANGONE

❖ **PATERNO CALABRO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA851076
Indirizzo	PATERNO CALABRO VIA SAN FRANCESCO 87040 DIPIGNANO

❖ **GRIMALDI - CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA851087
Indirizzo	CORSO TRENTO - 87034 GRIMALDI

❖ ALTILIA - MAIONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA851098
Indirizzo	FRAZ. MAIONE 87040 ALTILIA

❖ BELSITO - CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA85110A
Indirizzo	VIA MAZZINI - 87030 BELSITO

❖ MALITO - CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA85111B
Indirizzo	PIAZZA DEL POPOLO - 87030 MALITO

❖ MANGONE IC (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CSEE851015
Indirizzo	VIA PROVINCIALE PIANO LAGO 87050 MANGONE
Numero Classi	10
Totale Alunni	145

❖ FIGLINE VEGLIATURO CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CSEE851048
Indirizzo	VIA TERZA SIRICA FIGLINE VEGLIATURO 87050 FIGLINE VEGLIATURO
Numero Classi	5

Totale Alunni 23

❖ **PIANE CRATI-CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice CSEE851059

Indirizzo PIANE CRATI 87050 PIANE CRATI

Numero Classi 5

Totale Alunni 55

❖ **S. STEFANO ROGLIANO CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice CSEE85106A

Indirizzo S. STEFANO ROGLIANO 87056 SANTO STEFANO
DI ROGLIANO

Numero Classi 5

Totale Alunni 42

❖ **PATERNO C. CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice CSEE85107B

Indirizzo VIA S. PIETRO N. 7 PATERNO CAL. 87040
PATERNO CALABRO

Numero Classi 10

Totale Alunni 40

❖ **GRIMALDI CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice CSEE85108C

Indirizzo - 87034 GRIMALDI

Numero Classi	10
---------------	----

Totale Alunni	54
---------------	----

❖ **BELSITO - CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------

Codice	CSEE85109D
--------	------------

Indirizzo	BELSITO 87030 BELSITO
-----------	-----------------------

Numero Classi	10
---------------	----

Totale Alunni	34
---------------	----

❖ **MALITO - CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------

Codice	CSEE85110G
--------	------------

Indirizzo	MALITO 87030 MALITO
-----------	---------------------

Numero Classi	10
---------------	----

Totale Alunni	22
---------------	----

❖ **ALTILIA CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------

Codice	CSEE85111L
--------	------------

Indirizzo	ALTILIA 87040 ALTILIA
-----------	-----------------------

Numero Classi	10
---------------	----

Totale Alunni	25
---------------	----

❖ **SM MANGONE (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
---------------	---------------------------

Codice	CSMM851014
--------	------------

Indirizzo	VIA ROMA MANGONE 87050 MANGONE
-----------	--------------------------------

Numero Classi	6
---------------	---

Totale Alunni	93
---------------	----

❖ SM FIGLINE V. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
---------------	---------------------------

Codice	CSMM851025
--------	------------

Indirizzo	VIA TERZA SIRICA - 87050 FIGLINE VEGLIATURO
-----------	---

Numero Classi	3
---------------	---

Totale Alunni	21
---------------	----

❖ SM SANTO STEFANO DI ROGLIANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
---------------	---------------------------

Codice	CSMM851036
--------	------------

Indirizzo	VIA DEL MERONE SANTO STEFANO DI ROGLIANO 87056 SANTO STEFANO DI ROGLIANO
-----------	---

Numero Classi	3
---------------	---

Totale Alunni	37
---------------	----

❖ SM PATERNO CAL. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
---------------	---------------------------

Codice	CSMM851047
--------	------------

Indirizzo	VIA SAN FRANCESCO PATERNO CAL. 87040 PATERNO CALABRO
-----------	---

Numero Classi	6
---------------	---

Totale Alunni	22
---------------	----

❖ SM GRIMALDI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
---------------	---------------------------

Codice	CSMM851058
--------	------------

Indirizzo	VIA XXIV MAGGIO GRIMALDI 87034 GRIMALDI
Numero Classi	12
Totale Alunni	31

❖ **SM MALITO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM851069
Indirizzo	- 87030 MALITO
Numero Classi	6
Totale Alunni	17

❖ **SM BELSITO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM85107A
Indirizzo	VIA DELLA REPUBBLICA - 87030 BELSITO
Numero Classi	6
Totale Alunni	21

❖ **SM PIANECRATI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM85108B
Indirizzo	CORSO GARIBALDI, 275 PIANE CRATI 87050 PIANE CRATI
Numero Classi	3
Totale Alunni	44

Approfondimento

Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto Comprensivo di Mangone fa parte del **Distretto Scolastico N. 15 di Cosenza** e si compone di:

SCUOLA DELL'INFANZIA	N.°16 SEZIONI A TEMPO ORDINARIO
SCUOLA PRIMARIA	N.° 27 CLASSI + N.° 10 PLURICLASSI A TEMPO ORDINARIO
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	N.°15 CLASSI E N. 3 PLURICLASSI NEI PLESSI DI FIGLINE, MALITO E PATERNO LE CLASSI FUNZIONANO A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI). LE RIMANENTI A TEMPO NORMALE (N.30 ORE SETTIMANALI)

L'Istituto Comprensivo di Mangone Grimaldi, in seguito alle operazioni di razionalizzazione della rete scolastica, comprende, a decorrere dall'a.s. 2016/2017 le scuole dei comuni di **Grimaldi, Belsito, Malito, Altilia e Paterno**. Tali istituzioni scolastiche si sono aggiunte a quelle già facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Mangone che comprende le scuole in cui confluisce l'utenza dei paesi di **Santo Stefano di Rogliano, Figline Vegliaturo, Piane Crati, Cellara, Mangone**.

L'Istituto Comprensivo di Mangone - Grimaldi, operando su un territorio molto vasto, è caratterizzato da grande complessità anche perché le diverse scuole sono collocate in contesti socio-culturali ed economici molto diversi.

Piano Lago, frazione di Mangone, è un'area di recente urbanizzazione, strategicamente posizionata nei pressi dello svincolo autostradale, distante circa 14 km dal capoluogo di provincia. Nella zona sono presenti molte attività produttive, piccole fabbriche, supermercati. Nel contesto operano strutture aggreganti con valenza formativa finalizzate a favorire la socializzazione (palestre, scuole di danza e di musica, strutture sportive) che interagiscono sinergicamente, con grande disponibilità ed apertura, con l'istituzione scolastica.

Santo Stefano di Rogliano, Figline Vegliaturo, Piane Crati, Grimaldi, Belsito, Malito, Altilia, Cellara e Paterno. sono piccoli paesi in cui non sono presenti attività produttive di particolare spessore. Considerata la vicinanza con Piano Lago, molte famiglie svolgono attività lavorativa nell'area industriale e usufruiscono delle agenzie formative e delle strutture aggreganti presenti in zona.

Il numero degli immigrati non è eccessivo. Gli Enti locali garantiscono il servizio di refezione scolastica ed il trasporto degli alunni con lo scuolabus. Le amministrazioni si adoperano per assicurare una fattiva collaborazione ed un proficuo e fruttuoso dialogo.

Punti di criticità per alcune famiglie sono:

- 1) l'utilizzo quasi esclusivo del dialetto;
- 2) la presenza sul territorio di numerose frazioni e case sparse ed isolate alcune delle quali distanti dal centro e non collegate con mezzi pubblici;

La recente crisi ha avuto come conseguenza la contrazione del personale in molte attività produttive operanti sul territorio con conseguente perdita di posti di lavoro. Tale fenomeno ha determinato situazioni di disagio e/o svantaggio economico.

La Scuola, sulla base di consolidate esperienze di collaborazione, intende continuare ad ampliare il proprio raccordo con gli Enti Locali territoriali e le Associazioni culturali esistenti. Il P.O.F. è la risultanza di una intensa attività di esplorazione, collaborazione, negoziazione, relazione con le diverse realtà del territorio e, in primo luogo, con gli Enti Locali, oltre ai quali verranno interessati le Associazioni Culturali, le Parrocchie, le Associazioni sportive, i laboratori artigianali, ecc.. Tradizionalmente la Scuola ha sempre instaurato intese di collaborazione con le diverse associazioni presenti sul territorio a livello progettuale, ma soprattutto con gli Enti Locali la cui collaborazione è imposta non solo dal regolamento sull'autonomia, ma anche da una normativa che

esiste da sempre. Si prevede l'adesione a: iniziative promosse dall'amministrazione scolastica; iniziative progettate dalla scuola autonomamente; iniziative proposte da soggetti esterni e riconosciuti dall'amministrazione scolastica

Per questo all'inizio di ogni anno scolastico, il Dirigente e lo Staff si preoccupano di avviare delle interrogazioni dei soggetti territoriali (EE.LL. e altri soggetti istituzionali, espressioni produttive, associazionistiche, rappresentanze etc.); si vengono così a creare rapporti e relazioni con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; si tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

I nostri stakeholders: portatori di interessi

Stakeholders di 1° livello Forte interesse e coinvolgimento nei processi scolastici	Stakeholders di 2° livello Debole o occasionale interesse e coinvolgimento nei processi scolastici
Studenti (anche in particolare attraverso i loro meccanismi di rappresentanza) Famiglie Docenti Personale ATA Comuni del territorio: Mangone, Grimaldi, Paterno, Piane Crati, Figline V, Altilia, Malito, Belsito, Santo Stefano di Rogliano	Regione Calabria Fornitori vari di beni e servizi Università della Calabria Aziende, associazioni dei settori di interesse della scuola Altre scuole singole o associate in reti di scopo Scuole secondarie di II grado di Cosenza, Rogliano, Scigliano... Centro di Orientamento

Provincia di Cosenza Associazioni presenti nel territorio dell'Istituto Arma dei Carabinieri e Vigili del Fuoco Agenzie aggreganti a carattere formativo (scuole di musica, danza, scherma, palestre) Comunità del Savuto I privati cittadini che volontariamente contribuiscono alla realizzazione del P.O.F. Parrocchie Giornali e TV locali	Scolastico e Professionale di Cosenza Istituzioni culturali (Casa delle Culture, Teatro, Università) Imprenditori e Aziende Complessi bandistici Associazioni Sindacali e professionali
---	---

Il rapporto tra l'Istituto e il territorio trova la sua migliore espressione nell'interlocazione con questi soggetti, anche attraverso la reciproca partecipazione ad attività di interesse comune concordate nei contenuti e nei tempi in sede di redazione del Piano dell'Offerta Formativa.

I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La comunicazione tra le famiglie e la scuola si realizza, nei periodo di di attività in

presenza, con attenzione alle norme di sicurezza per l'emergenza covid-19 o in diverse forme di incontri digitali e virtuali a distanza

- incontri informativi sul progetto educativo e sui processi e le valutazioni dell'apprendimento;
- elezione dei rappresentanti dei genitori(Ottobre);
- consigli di intersezione e di classe;
- colloqui individuali ordinari;
- colloqui individuali straordinari su appuntamento

A causa dell'emergenza Covid-19, in periodi di DAD generalizzata, molte comunicazioni verranno fornite tramite

- registro elettronico
- circolari pubblicate sul sito della Scuola
- pagina Facebook
- posta elettronica(e-mail).
- consigli di interclasse e classe in remoto

L'emergenza ha, di fatto, accresciuto l'importanza del servizio scolastico. Dopo l'iniziale smarrimento, la scuola ha saputo conferire normalità ad una situazione in cui sono saltate tutte le routine, compiendo una lucida analisi, trovando soluzioni semplici a un problema complesso e comunicandole in modo chiaro e rassicurante alle famiglie. L'alleanza educativa scuola-famiglia, nonostante la distanza, si è rinsaldata e così il rapporto di fiducia e la corresponsabilità. Abbiamo "mantenuto viva la comunità", abbiamo saputo parlare un linguaggio nuovo, ma unitario e condiviso e questo ha tranquillizzato le famiglie e gli alunni; abbiamo sempre tenuto ben presente la necessità di alimentare la motivazione negli alunni, fornendo adeguati feedback alle loro

attività, di mantenere le relazioni interpersonali, di continuare a costituire punto di riferimento per loro e presidio per il territorio. Abbiamo gradualmente migliorato l'interazione con i nostri bambini e ragazzi, attraverso l'uso di piattaforme didattiche, per continuare anche ad assicurare loro la percezione dell'essere gruppo classe e di adottare un approccio cooperativo. Al di là dello svolgimento delle attività sincrone o asincrone (noi attiviamo entrambe le modalità) i docenti hanno parlato con gli alunni, li hanno informati, li hanno ascoltati nelle loro paure, nei loro stati d'animo, hanno instaurato una relazione educativa empatica capace di "normalizzare" una situazione che riveste carattere di eccezionalità. Altrettanto efficacemente si sono delineate le interazioni tra tutto il Personale della Scuola, i genitori, gli Enti e le associazioni, favorendo il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitano, in DDI, dell'affiancamento di un adulto per fruire delle attività proposte. Anche in rinnovate condizioni di emergenza, le istituzioni scolastiche assicurano, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto collettivo nazionale di Lavoro vigente e previsti dalle norme sulla valutazione, avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenir

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	8
	Multimediale	8
	Musica	2

	Scienze	2
Biblioteche	Classica	2
Aule	Magna	2
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	250
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	25

Approfondimento

La cura delle risorse strutturali ed infrastrutturali dell'Istituto, ha una duplice finalità: da un lato perseguire l'equità e la coesione, favorendo la riduzione dei divari tra i plessi, il rafforzamento delle attività di recupero e di sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà; dall'altro, promuovere le eccellenze per garantire a tutti l'opportunità di successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza.

Qualità degli apprendimenti e inclusività della formazione rappresentano i

nostri obiettivi portanti della strategia di intervento orientata a sostenere la presenza di laboratori e spazi idonei per:

□- **l'ampliamento degli orari di apertura e delle tipologie di attività offerte dalle scuole;**

□- **una scuola la cui VISION è concepirsi come "civic center", destinata non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza, polo di aggregazione delle comunità locali dove promuovere azioni di cultura, di cittadinanza attiva e di prevenzione del disagio;**

-□ **l'organizzazione di spazi didattici tecnologici rispondenti a nuovi standard qualitativi e architettonici;**

-□ **lo sviluppo di un'edilizia scolastica innovativa, comprensiva di moderne dotazioni tecnologiche in grado di rispondere in maniera diretta alle esigenze dettate dalla "società dell'informazione";**

-□ **l'organizzazione di percorsi specifici per l'integrazione degli studenti con svantaggi e/o deficit socio-culturali e linguistici;**

□-□ **l'orientamento degli studenti finalizzato a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini, neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali e valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza;**

-□□ **la promozione di processi di internazionalizzazione della scuola, puntando al potenziamento linguistico e alla partecipazione a programmi europei;**

-□ **un'adeguata valorizzazione del personale scolastico**

La dotazione tecnologica è accettabile ma va sicuramente incrementata: LIM in molte aule e nei laboratori; proiettori interattivi; connettività Wi-Fi e rete LAN d'Istituto. Per tutta la scuola il sito Web e il registro elettronico sono diventati, insieme alla piattaforma FAD, un'importante opportunità di comunicazione con le famiglie e con gli studenti, veicolo anche di materiali didattici utili al lavoro quotidiano

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	124
Personale ATA	25

Approfondimento

L'Istituto Comprensivo di Mangone-Grimaldi opera su un territorio vastissimo e comprende le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado di dieci comuni. La complessità e la specificità dell'istituto, costituito da ben ventisei punti di erogazione del servizio scolastico, ha richiesto l'individuazione di più figure professionali alle quali, tramite nomine specifiche e ben dettagliate, sono stati affidati compiti relativi all'ambito didattico, all'ambito organizzativo e all'area della comunicazione. La costruzione di una struttura collaborativa, la distribuzione della leadership e il coinvolgimento consapevole e fattivo dei docenti consente di configurare la scuola come " Comunità educante" e di pianificare le soluzioni più idonee per fare fronte alle criticità e alle problematiche che scaturiscono dalla particolare complessità dell'I.C. Mangone Grimaldi. La scuola, per ottimizzare la sua azione deve configurarsi come luogo di condivisione, di sperimentazione e soprattutto deve avere un'identità precisa. Al fine di perseguire questo complesso e importante obiettivo è necessario favorire la condivisione delle azioni della scuola all'interno (docenti, operatori scolastici) e all'esterno (comunità di appartenenza). È pertanto necessario pianificare modalità organizzative efficaci e distribuire gli incarichi garantendo una efficiente gestione delle risorse umane e valorizzando le competenze professionali presenti all'interno dell'istituzione scolastica. L'affidamento,

al personale docente, di compiti relativi alle aree didattico-organizzative e della comunicazione è stato, dunque, pianificato con grande attenzione al fine di garantire un sistema di qualità. L'organizzazione per la qualità non è una struttura parallela o indipendente dalla struttura organizzativa della scuola. Il sistema qualità rappresenta infatti l'ottimizzazione dell'organizzazione esistente. Un ruolo e una responsabilità particolare è esercitato dal dirigente scolastico, che deve sviluppare la propria politica per la qualità costruendo un accordo forte tra tutti gli organismi decisionali, individuali e collettivi, fondato sulla condivisione della mission e degli obiettivi. Tutti i responsabili delle diverse attività sono anche i responsabili del raggiungimento degli obiettivi di qualità. Il responsabile dell'assicurazione della qualità (Dirigente Scolastico) ha il compito di garantire il monitoraggio costante del sistema e di intervenire, in collaborazione con i singoli responsabili, per rimuovere le eventuali non conformità. Il D.S. si avvale della collaborazione di personale nominato per eseguire interventi di auditing interno (Referente per la comunicazione, Funzioni strumentali), allo scopo di rilevare le non conformità e per migliorare il sistema.

ORGANIGRAMMA

L'organigramma consente di identificare le responsabilità relative alle diverse aree dell'attività dell'organizzazione e di evidenziare le linee di dipendenza gerarchica ma soprattutto funzionale. L'ORGANIGRAMMA permette di descrivere l'organizzazione complessa dell'Istituzione Scolastica dove i soggetti e gli organismi operano in modo collaborativo e condiviso pur ricoprendo differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale con l'unica finalità di garantire un servizio scolastico di qualità. L'organigramma serve per presentare la struttura che l'organizzazione ha deciso di darsi in modo che essa sia riconoscibile sia all'interno che all'esterno da tutte le persone che entrano in rapporto con essa. E' uno strumento molto utile per mettere in evidenza il rapporto tra le responsabilità inerenti l'esecuzione dell'attività didattica ordinaria e le responsabilità affidate a commissioni o gruppi di progetto. Inoltre serve a meglio chiarire il ruolo e le funzioni degli organismi collegiali e

individuali e a definire le responsabilità inerenti l'azione di coordinamento.

DIRIGENTE SCOLASTICO

STAFF DI DIRIGENZA

Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico:

individuano ed attuano procedure efficaci e trasparenti di gestione dell'istituzione scolastica.

Docenti incaricati delle Funzioni Strumentali:

valutano, adattano e migliorano le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Area Didattica:

COLLEGIO DOCENTI

DIPARTIMENTI

COMMISSIONI

CONSIGLI DI CLASSE

Area Gestionale:

CONSIGLIO ISTITUTO

GIUNTA ESECUTIVA

COMITATO VALUTAZIONE

ORGANO DI GARANZIA

Area Sicurezza:

RESPONSABILE S.P.P.

R.L.S.

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

ADDETTI ANTINCENDIO

RESPONSABILI COVID

La Dirigenza dell'Istituto è stabile da più anni e questo garantisce una buona conoscenza dell'utenza e del territorio. Gli insegnanti con la loro capacità, la loro formazione iniziale e in itinere e le competenze acquisite negli anni sono la prima risorsa della scuola. Le competenze professionali, acquisite attraverso l'aggiornamento e l'esperienza, sono messe a disposizione all'interno dell'Istituto come tutoraggio per gli insegnanti meno esperti e di nuova nomina.

Particolare attenzione è rivolta alla formazione dei docenti di sostegno la cui risorsa è ripartita secondo le necessità degli alunni certificati presenti nell'Istituto. I docenti di sostegno a tutti gli effetti sono contitolari all'interno dei gruppi di apprendimento e collaborano per la realizzazione del Piano

FUNZIONIGRAMMA

Funzione	Compiti
Dirigente scolastico	Organizza e controlla l'attività scolastica e coordina la relazione con le autorità competenti, Enti e Istituzioni.
Collaboratori del DS (ex art. 25 del d-lgs 165)	Svolgono compiti di supporto organizzativo e sostengono l'azione progettuale. Hanno deleghe a carattere generale e possono temporaneamente esercitare alcune funzioni in assenza del d.s.. Sono individuati dal Dirigente scolastico
Collaboratori del DS (la legge 107/2015)	Svolgono compiti di supporto organizzativo, gestiscono il servizio di sostegno all'azione progettuale. Hanno deleghe a carattere specifico che esercitano con autonomia operativa. Sono individuati dal Dirigente scolastico
Staff	È una struttura di management ispirato ai principi di leadership distribuita e collaborativa. I suoi compiti sono di coordinamento fra il dirigente scolastico e i docenti, cui compete la direzione unitaria e gli OO.CC. e i docenti.
Collegio docenti	È un Organo composto dal Dirigente scolastico come membro di diritto (che lo presiede) e da tutti i docenti (a T.I e T.D.). Ha il compito primario di elaborare l'Offerta formativa triennale, valutarla nella sua attuazione.
Consiglio di Istituto	È un organo equiordinato al Collegio docenti e al Dirigente scolastico. È composto da quest'ultimo, in quanto membro di diritto, dalle rappresentanze dei genitori, dei docenti, del personale ATA e degli studenti. È l'organo di indirizzo politico che approva il PTOF, il Programma annuale e il Bilancio consuntivo, i Regolamenti
Consiglio di classe , interclasse e intersezione	Sono organi collegiali composti dai docenti delle classi e dai rappresentanti dei genitori. Hanno il compito di raccogliere le proposte dei rappresentanti di classe e di definirle, di condividere il piano delle attività formative. Procedono a scrutini intermedi e finali. Sono presieduti dal dirigente



scolastico o da un suo legittimo



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

VISION

La VISION dell'Istituto è quella di fare della scuola un luogo di innovazione e un centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie e i giovani del territorio

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

attuare un percorso formativo ed innovativo metodologico-didattico in cui gli alunni siano soggetti di diritti alla cura, all'educazione, alla vita di relazione (scuola che orienta, istruisce, educa, forma e garantisce il successo formativo)

diventare nel territorio un polo di innovazione e formazione creando occasioni ed opportunità di crescita personale e culturale a vari livelli: docenti, ATA, alunni, genitori, associazioni

promuovere la partecipazione nella consapevolezza che "è leggero il



compito quando molti si dividono la fatica" (OMERO)

MISSION

La Mission è il mezzo con cui l'Istituto vuole ottenere gli obiettivi di Vision e indica le finalità istituzionali e gli obiettivi strategici della scuola:

*LA NOSTRA SCUOLA HA L'OBIETTIVO DI ACCOGLIERE FORMARE, ORIENTARE, TRA ESPERIENZA ED INNOVAZIONE, per garantire il pieno raggiungimento del **SUCCESSO FORMATIVO** ad ogni ALUNNO/PERSONA*

Il progetto educativo che la nostra scuola si propone di concretizzare si incentra sui seguenti punti nodali:

- Garanzia del **successo formativo per ogni singolo** alunno tramite l'erogazione di un'offerta calibrata e modulata alle necessità di ognuno
- Sviluppo e potenziamento di ogni singolo **alunno-persona** inteso come essere unico ed irripetibile
- Valorizzazione della qualità del servizio attraverso la sperimentazione metodologica e attraverso il recupero della dimensione **dell'educare istruendo** che ha il suo focus nell'individuazione di **un senso all'interno della trasmissione delle competenze, dei saperi e delle abilità.**
- Promozione **dell'imparare ad apprendere e dell'apprendere ad essere** nell'ottica del lifelong learning
- Recupero dell'interdisciplinarietà finalizzata alla **costruzione di saperi trasversali ed all'acquisizione degli apprendimenti attraverso modalità reticolari ed euristiche**
- Promozione della **partecipazione attiva, consapevole e corresponsabile delle**



famiglie al processo di formazione

- **Condivisione da parte degli operatori degli obiettivi programmati e responsabilità da parte degli stessi nell'espletamento delle loro funzioni**
- *Promozione della cultura della legalità e delle regole soprattutto attraverso il **modeling** e l'esercizio delle buone pratiche quotidiane*
- *Costituzione di **reti di scuole** finalizzate a implementare l'offerta formativa e ad assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla L.107/2015*
- **Potenziamento delle attrezzature e delle infrastrutture materiali**
- *Promozione dei necessari **rapporti con enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, locali, sociali ed economiche operanti nel territorio***
- *Promozione di **attività di formazione in servizio** per tutti i docenti.*

*In sintesi, quindi, l'Istituto Comprensivo di Mangone-Grimaldi si propone di erogare un'offerta formativa che ha come focus la **centralità dell'alunno** e che si esplica attraverso progetti mirati e percorsi formativi specifici adattati agli studenti attraverso strategie di intervento individualizzate.*

*L'ampliamento dell'offerta formativa, che riveste particolare spessore nella nostra scuola, si propone di attivare molteplici forme di relazione con i soggetti interessati per rendere sistematico, dialettico e sinergico il rapporto scuola-territorio e per concretizzare un'idea di scuola intesa come organismo **autopoietico** che cresce attraverso il fare e come **comunità educativa** che interagisce costruttivamente con gli Enti locali e le agenzie culturali che operano sul territorio. Particolare attenzione è riservata al processo valutativo degli alunni*

finalizzato, non solo ad accertare e certificare le competenze acquisite ed i risultati raggiunti, ma soprattutto a calibrare gli interventi alle necessità formative di ogni singolo allievo adottando tutti gli accorgimenti metodologici, didattici, organizzativi ed istituzionali utili per garantire il diritto all'educazione degli utenti. La nostra scuola, inoltre, assume l'impegno nella realizzazione del PTOF di porsi in modo critico nel giudicare gli esiti dell'intervento educativo attraverso un processo di auto-etero valutazione fra gli operatori scolastici e l'utenza al fine di uscire dalla sfera



dell'autoreferenzialità e di intervenire con professionalità sempre più elevata sui processi apprenditivi ed educativi degli alunni.

La finalità ultima della nostra Scuola è la “piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell’uguaglianza (ART.2 E 3 DELLA COSTITUZIONE) nel rispetto delle differenze di tutti e dell’identità di ciascuno”.

Ciò costituisce la cornice valoriale che “salvaguarda l’unità del sistema scolastico e le pari opportunità di tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze del nostro Paese” nell’ottica della reale concretizzazione di un nuovo umanesimo.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

Traguardi

Ridurre la percentuale degli alunni di fascia bassa.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

Traguardi

Ridurre il divario con i risultati delle scuole nella macroarea di appartenenza

Priorità

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

Traguardi

Rendere più omogenei i risultati, nelle prove standardizzate, tra le classi parallele dei diversi plessi scolastici

Competenze Chiave Europee

Priorità

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

Traguardi

Attivazione di più percorsi formativi trasversali sulla legalità, l'inclusione, la cittadinanza attiva, i beni culturali e ambientali

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Il RAV è il Rapporto di Autovalutazione, che ogni Istituzione scolastica ha compilato nell'anno scolastico 2014/15, aggiornato negli anni successivi, pubblicato in Scuola in chiaro e sul sito della scuola. Il RAV dell'IC Mangone-Grimaldi si legge all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CSIC851003/ic-mangone-grimaldi/valutazione/>

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/attachments/article/162/RAV%202017-2018.pdf>

Relativamente agli esiti degli alunni, il Nucleo per l'Autovalutazione di Istituto ha riscontrato criticità nelle prove standardizzate, con livelli eterogenei nelle prestazioni. Quindi si ritiene importante intervenire con azioni mirate a consolidare una didattica per competenze, in particolare in italiano e matematica, sia alla scuola primaria, che alla scuola secondaria di primo grado, con le azioni di generale riqualificazione dell'azione didattica, espresse nel Piano di Miglioramento. Si è poi ritenuto prioritaria un'azione volta al miglioramento delle competenze sociali degli allievi. La scuola si attiva nell'applicazione del regolamento e nella promozione di attività e progetti di educazione alla legalità e alla tutela ambientale; si cerca di sviluppare le competenze degli alunni, ma non ci si è ancora dotati di strumenti comuni per valutare il livello di raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Inoltre, i livelli di progettazione non risultano ancora ben coordinati in una cornice complessivamente organica, all'interno di un macro progetto di ampio respiro e che abbracci tutti gli



ordini di scuola. Si ritiene, quindi, prioritario focalizzare il piano di miglioramento sulle competenze sociali, nell'ottica della costruzione di un curriculum verticale. In base alle criticità riscontrate, si sono individuate le seguenti priorità, associate ai relativi traguardi da conseguire nel medio periodo, priorità che hanno impatto sia sul piano curricolare che su quello organizzativo, nella progettazione di questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione,



all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

16) definizione di un sistema di orientamento



PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ “PROGETTARE INSIEME PER MIGLIORARE GLI ESITI”

Descrizione Percorso

Le Prove Parallele hanno per oggetto la condivisione dei Nuclei fondanti, delle conoscenze e delle abilità ritenute essenziali per il raggiungimento delle competenze previste dall'offerta formativa, già individuati nell'ambito del Curricolo verticale per la disciplina e la classe specifica. La prova deve mirare a valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento che il dipartimento ha individuato, prevalentemente per monitorare gli andamenti delle attività formative e nella prospettiva di garantire equità degli esiti. I testi delle prove sono uguali per tutte le classi parallele dei vari ordini di scuola, per favorire la comparabilità degli esiti. La prova è strutturata sul modello INVALSI con domande chiuse a scelta multipla o a breve risposta libera. Il set di domande scaturisce da uno stimolo sotto forma di: testo da comprendere/interpretare, grafico, problema, ecc.. Ciascuna delle prove parallele di ogni anno deve essere predisposta dal gruppo disciplinare almeno la settimana prima della prova unitamente alla griglia di correzione. La tipologia della prova è definita dal gruppo di disciplina. In presenza di studenti DSA o con disabilità, oltre alle due versioni della prova, ne dovrà essere redatta una conforme a quanto stabilito nel PDP (studenti DSA, BES) e una semplificata conforme a quanto stabilito nel PEI (studenti H). La valutazione e la successiva elaborazione dei risultati delle prove per classi parallele nell'ambito di un curricolo verticale sono parte integrante del progetto di miglioramento. Infatti, i risultati delle prove per classi parallele vengono prima elaborati, confrontati con le valutazioni quadrimestrali, rappresentati graficamente e, infine, confrontati per classi parallele nei Dipartimenti disciplinari. Attraverso questo processo di valutazione si ha, infatti, un costante monitoraggio degli apprendimenti, una standardizzazione di format comuni di prove e l'implementazione di modelli di elaborazione dei dati. Si ottiene, inoltre, una promozione della cultura della valutazione, attraverso l'utilizzo del dato valutativo per progettare il miglioramento, un incremento delle pratiche riflessive all'interno dei dipartimenti e un'anticipazione delle prove INVALSI. In sintesi gli obiettivi possono essere così espressi: miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto; confronto sulla didattica delle discipline e sulla valutazione pari opportunità formative agli studenti; individuazione dei contenuti irrinunciabili di ciascuna



disciplina; valutazione comune per le singole discipline e prove; acquisizione di modalità collegiali di lavoro

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Promuovere, da parte di tutti i docenti, l'utilizzo del Curricolo predisposto dalla scuola come strumento di lavoro

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Prevedere, all'interno del C.d.D e dei D.D., momenti di 'socializzazione' ai colleghi di quanto appreso nei percorsi di formazione

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.



» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» "Priorità" [Competenze chiave europee]
Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale;
imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed
espressione culturale.

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ANALISI E MONITORAGGIO DI PROVE
STRUTTURATE SUL MODELLO INVALSI SOMMINISTRATE PERIODICAMENTE ALLE
CLASSI PARALLELE**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Studenti	Docenti Studenti

❖ **LABORATORI DI RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI IN ITALIANO E MATEMATICA**

Descrizione Percorso

Progetto di recupero di Italiano e Matematica, attraverso percorsi curriculari attuati con i docenti dell'organico dell'autonomia e extracurriculari mediante percorsi di ampliamento dell'OF. Si cercherà di:

- implementare le competenze chiave europee curando, in particolare, le competenze digitali, le competenze di base, imparare ad imparare, le diverse forme di linguaggio, secondo una dimensione verticale a partire dalla Scuola dell'Infanzia;
- uniformare a livello di dipartimenti verticali le modalità di progettazione attraverso UDA per competenze.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"



"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Promuovere, da parte di tutti i docenti, l'utilizzo del Curricolo predisposto dalla scuola come strumento di lavoro

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"Obiettivo:" Definire in maniera chiara obiettivi, abilità e competenze da raggiungere mediante l'attuazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Incentivare e potenziare l'utilizzo di specifiche metodologie didattiche -cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped class room

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Realizzare percorsi finalizzati all'inclusione di alunni con BES e con difficoltà di apprendimento

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LABORATORI DI RECUPERO PER SUPPORTO ALLA FASCE DEBOLI

Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
Studenti	Docenti
	ATA
	Studenti
	Genitori

Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
	Consulenti esterni
	Associazioni

Responsabile

La scuola per divenire “buona scuola” ha lobbigo di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento i livelli essenziali di competenza. Focalizzando l'attenzione sugli esiti degli studenti, intermedi e finali, si comprende che per fare ciò è necessario individuare aree di miglioramento ed azioni correttive, anche se ciò implica un cambiamento, con pratiche educative e didattiche innovative, modulando in maniera flessibile i processi e le attività proprio a partire dalle caratteristiche specifiche dei singoli studenti e dei gruppi di studenti. L’elaborazione di un modello di attività di recupero è così determinata nel suo complesso da diversi fattori ed esigenze tra i quali : – la diversità delle caratteristiche individuali; – la diversa capacità di apprendimento delle persone; – la difficoltà logistica a seguire percorsi “standard”; – i punti di partenza differenziati degli utenti. Attraverso interventi adeguati, anche con l’utilizzo di specifiche metodologie didattiche attive, è stata prevista la progettazione di un percorso formativo funzionale agli obiettivi da raggiungere, tenendo conto delle caratteristiche peculiari (elementi cognitivi di partenza) della situazione formativa di riferimento. Tra le azioni di supporto specifiche per categorie di target si distinguono: – moduli/unità formative differenziate per competenze; – analisi/verifiche in itinere del percorso; – consulenza didattica con un tutor di supporto; – moduli di sostegno e/o recupero didattico; – potenziamento delle abilità cognitive; – monitoraggio dei percorsi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LABORATORI DI RECUPERO MAT-ITA

Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
Docenti	Docenti
ATA	ATA
Studenti	Studenti
Genitori	Genitori
	Consulenti esterni
	Associazioni

Responsabile

L'impianto progettuale del PTOF di Istituto, in linea con gli obiettivi di processo e le priorità del RAV e con le azioni previste nel Piano di Miglioramento, è orientato all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa. Tale scelta è avvalorata dall'intento che la Scuola persegue da anni nel promuovere la cultura del benessere scolastico sul territorio attraverso il successo formativo, i due pilastri fondanti della progettazione di istituto. Quest'ultima, inoltre, è strettamente connessa all'adozione e al potenziamento dei curricoli verticali, alla certificazione delle competenze e allo sviluppo dei processi cognitivi. La collaborazione con il territorio assicura alla Scuola l'impiego delle risorse culturali ed educative in esso presenti, destinate ad accrescere la qualità dell'offerta, grazie anche agli accordi di rete con altre istituzioni scolastiche territoriali. La presenza di personale docente appartenente all'organico dell'autonomia, infine, consente all'Istituto di organizzare al meglio la progettazione e di calibrare gli interventi educativi in funzione delle necessità dell'utenza.

Risultati Attesi

Promuovere negli alunni l'acquisizione delle competenze legate agli ambiti linguistici e logico-matematici; arricchire la didattica di impostazioni metodologiche che tenderanno in generale a: - Valorizzare le esperienze personali per dare senso e significato ai nuovi apprendimenti - Favorire l'esplorazione e la scoperta - Incoraggiare

l'apprendimento collaborativo - Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere - Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità - Realizzare percorsi in forma di laboratori - Promuovere l'autovalutazione

❖ **CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI FINALIZZATO A INCENTIVARE E
PROMUOVERE L'UTILIZZO DI METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE**

Descrizione Percorso

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Istituto. Il Piano per la Formazione del personale rappresenta un quadro strategico e allo stesso tempo operativo tale da sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per la crescita del capitale umano e professionale della scuola. Il Piano, quindi, oltre a orientare la progettualità della scuola e dei docenti, assume una funzione di indirizzo per concretizzare le proposte formative del PTOF, in modo da rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi e creare una sinergia virtuosa tra scelte possibili e risorse disponibili. Rappresenta quindi un quadro di riferimento istituzionale rinnovato della formazione in servizio, e non un semplice insieme di prescrizioni amministrative o gestionali. La formazione in servizio diventa "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica. La crescita professionale del personale, la partecipazione attiva al dibattito culturale e il contributo concreto all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo rappresentano altrettante condizioni per restituire una rinnovata capacità di agire sul territorio.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Accrescere nei docenti il senso di appartenenza alla comunità scolastica, concepita come unicum, nel senso di agire comune.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"



- » **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

- » **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

- » **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

- » **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Incentivare e potenziare l'utilizzo di specifiche metodologie didattiche -cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped class room

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

- » **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

- » **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

- » **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

- » **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Realizzare percorsi finalizzati all'inclusione di alunni con BES e con difficoltà di apprendimento

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Monitorare in maniera sistematica i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.



» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Promuovere e formalizzare accordi di rete e convenzioni
Individuare sponsor

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Prevedere, all'interno del C.d.D e dei D.D., momenti di 'socializzazione' ai colleghi di quanto appreso nei percorsi di formazione

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle

prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Promuovere e realizzare iniziative relative al rapporto scuola-famiglia (sviluppo comunita' educante, interazione scuola-famiglia)

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ATTUAZIONE DI CORSI PER: CURRICULUM DELLE
COMPETENZE: PROGETTARE E MONITORARE I PERCORSI DI APPRENDIMENTO.
PREVENZIONE DEL DISAGIO E INCLUSIONE. SICUREZZA. INNOVAZIONE**

TECNOLOGICA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti

Risultati Attesi

Creare un pool di docenti competenti in più settori della formazione ed in grado sviluppare ambienti di apprendimento adeguati.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE
SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE
AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO e INNOVAZIONE DIDATTICA
Centralità della persona e definizione dei bisogni

Il paesaggio educativo europeo è diventato estremamente complesso: il primo ciclo della scuola dovrebbe sviluppare la capacità di vivere e agire in un mondo incerto e insegnare a esplorare la realtà sperimentando concretamente, in modo che, per mezzo della pratica, si possa un giorno astrarre in maniera consapevole.

Insegnamento e apprendimento dovrebbero svilupparsi tenendo ben collegate le aree di natura-cultura- società- storia, ricordando che spazio e tempo sono ormai diventate categorie allargate ma strettamente correlate, le quali ci inducono a fare della formazione scientifica e di quella umanistica un tutt'uno. Ormai fin dal primo ciclo d'istruzione è necessario affrontare le "grandi" domande dell'uomo in una prospettiva etica, scientifica e antropologica.



Il "chi sono io?" è la domanda principe che unifica tutte le discipline, che il nostro sapere vede strettamente intrecciate a genetica, climatologia, miti e religioni, storia, biologia.

Il PTOF del nostro Istituto pone l'accento sull'importanza del conservare le radici dell'umanesimo in tutti i campi del sapere, perché proprio in questa origine della nostra cultura sta la capacità di "problematizzare" e di tenere conto dei nuovi scenari, così riassumibili:

- Apprendimento scolastico inteso ormai solo una delle tante esperienze formative;
- Attenuazione delle capacità adulte di presidio del limite e delle regole;
- Mutate le forme di socialità spontanea
- L'orizzonte territoriale della scuola si allarga (legami con il mondo)
- Vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e analfabetismo
- Diffusione tecnologie di informazione e comunicazione a distanza e in presenza

Realizzare percorsi in forma di laboratorio - le reti con Scuola senza zaino ed Avanguardie educative

Il **laboratorio** è una modalità di lavoro che incoraggia **la sperimentazione e la progettualità**, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

L'acquisizione dei saperi richiede un **uso flessibile e polivalente degli spazi** usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che



facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.

Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri, che sostiene **l'apprendimento autonomo e continuo**; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

La formazione di un pensiero logico/critico e di una ricchezza e padronanza lessicale dovrà essere favorita attuando, nei percorsi della programmazione, un **rafforzamento delle competenze di base delle strutture della lingua italiana e delle vaste potenzialità applicative dei processi di matematizzazione**

Tra le attività innovative per creare nuovi ambienti di apprendimento la scuola ha deciso di aderire, dopo un periodo di sperimentazione e formazione, alla rete di "SCUOLA SENZA ZAINO", che propone un deciso rinnovamento organizzativo e didattico per fare della scuola una comunità di ricerca.

L'idea del Senza Zaino, elaborata da IRRE Toscana, prende spunto dalla proposta di eliminare lo zaino e mira a sviluppare un sistema di Apprendimento/insegnamento che vuole produrre autonomia, partecipazione e responsabilità.

Senza zaino propone un nuovo modello di scuola, basato su una visione globale e sistemica, dove il sapere si fonda sull'esperienza e alunni e docenti sono impegnati a creare un ambiente ricco di stimoli. Il metodo di lavoro ha al centro la nozione di curriculum globale, che lega la progettazione della formazione alla organizzazione dello spazio.

I tre principi che ispirano l'azione educativa di tale progetto sono:

- l'ospitalità dell'ambiente formativo;

- la responsabilità e l'autonomia dei ragazzi;
- la scuola come comunità di ricerca.



L'Istituto Comprensivo Mangone-Grimaldi dall'anno scolastico 2018/19 fa parte, dunque, ufficialmente, della rete di scuole che aderiscono al modello di scuola SZ: hanno aderito le classi prime di primaria dei plessi di Piane Crati e Grimaldi, e le sezioni della scuola dell'Infanzia di Piano Lago- Mangone. Questo modello nel nostro istituto ha, comunque, dato un'innovazione generale nella direzione di cambiare il concetto di lezione stessa, intesa come laboratorio di lavoro. L'insegnamento non è standard, ma differenziato in base alle necessità e alle competenze del gruppo o del singolo.

Per noi l'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO è un luogo in cui coloro che apprendono possono lavorare concretamente aiutandosi reciprocamente avvalendosi di una varietà di risorse e strumenti informativi, di attività di apprendimento guidato e di *problem solving*.

L'Istituto Comprensivo si è, inoltre, iscritto ad INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) per l'innovazione della didattica e degli ambienti di apprendimento, scegliendo di sperimentare la FLIPPED CLASSROOM



un movimento per innovare la scuola

Le SCUOLE SENZA ZAINO e Aderenti come la nostra al Movimento di Avanguardie Educative hanno dato vita a un

Manifesto di valori all'epoca dell'emergenza, denominato "[Manifesto della scuola che non si ferma](#)".

Secondo il Manifesto, la scuola è il luogo in cui crescere sani, responsabili, competenti. È un ambiente di apprendimento che facilita la relazione educativa, la condivisione, il piacere di conoscere, la creatività e il benessere. Si cresce tutti, insieme: ragazzi e adulti.

In tale contesto, la formazione è tappa imprescindibile e si sviluppa attraverso metodologie innovative in presenza e a distanza.

Il rapporto educativo si fonda sulla fiducia e sulla corresponsabilità. Per questo vengono attivati percorsi con modalità diverse, a seconda dei tempi di ciascuno studente.

Lo scopo è dare risposte precise alle famiglie e agli studenti tramite attività che attingono alla scienza, all'arte, alla letteratura, alla poesia, alla matematica e alla tecnologia.

Nell'emergenza, gli istituti di Avanguardie educative insistono sull'importanza di fare rete e condividere buone pratiche per costruire con tutti i docenti e i dirigenti nuovi spazi e ambienti di apprendimento, fisici e virtuali.



Alla base c'è l'idea di fare comunità: docenti, dirigenti, personale della scuola, famiglie e studenti. Insieme per affrontare l'emergenza e andare oltre, con l'auspicio che questo spirito di condivisione non vada perduto e possa portare a una crescita della nostra scuola.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

UN PROGETTO DI SCUOLA NEL TERRITORIO: le alleanze educative

La scuola odierna vive storicamente **nella società cognitiva e globalizzata**, ciò determina funzioni complesse: educare e istruire le nuove generazioni attraverso **saperi fondanti**, che devono **orientare alla lettura critica della realtà** e permettere l'acquisizione di saperi nuovi in maniera autonoma, per rispondere sempre con coerenza, convinzione, creatività, pensiero critico e attraverso un utilizzo attento delle competenze personali alle richieste che la società impone a livello individuale e sociale.

E' diventata improrogabile la necessità di modificare complessivamente il modo di fare scuola.

La scuola deve:

□ **essere efficace**, più adatta ai ragazzi "nuovi",

□ **offrire percorsi flessibili e motivanti** che permettano ad ogni alunno di acquisire competenze indispensabili per vivere in modo attento, consapevole e critico nel nostro tempo,

□ **creare** accanto ad insegnamenti disciplinari spazi trasversali di apprendimento in cui l'operatività, intesa come progettualità e stimolo ad esplorare e ricercare servano a sviluppare competenze nuove come:

responsabilità, autonomia, autovalutazione, comunicazione, partecipazione, capacità di risolvere problemi anche in situazioni di incertezza.



Queste riflessioni sui processi di trasformazione della società, unite ad un attento esame di come si presentano oggi i ragazzi a scuola, hanno indotto ognuno di noi a ripensare al modo di essere docenti e ad esprimere con chiarezza ciò che la nostra scuola si impegna a fare, per offrire a tutti gli studenti significative esperienze di responsabilità, di solidarietà, di passione per lo studio e la cultura.

Noi ci impegniamo a:

1. **Trovare un nuovo modello per la realizzazione del processo di insegnamento-apprendimento**, superando la logica della progettazione per ambiti separati, concretizzando i percorsi formativi degli alunni con l'apporto di tutte le componenti della scuola.
2. **Trovare un linguaggio comune condiviso da tutti.**
3. **Ricerca nuclei concettuali fondanti** che governino l'elaborazione, la conservazione e la costruzione dei saperi disciplinari
4. **Definire le competenze.**
5. **Stimolare la capacità di iniziativa e di ricerca** dei docenti, ampliandone gli ambiti di competenza e arricchendone le professionalità.
6. **Rendere la scuola un ambiente motivante, aggregante, piacevole e gratificante.**
7. **Predisporre un progetto educativo finalizzato alla costruzione di scuola intesa come luogo del *saper essere*, del *saper conoscere*, del *saper fare*, del *saper stare insieme*.**
8. **Rendere la nostra scuola più vicina alle istanze della società.**
9. **Rispondere alle esigenze della società digitali.**

CONTENUTI E CURRICOLI



Rinnovare la didattica significa **ripensare i curricula scolastici**, sviluppando quattro dimensioni, sia in presenza che a distanza, all'interno dei contesti digitali della formazione:

- il valore pedagogico dell'ambiente digitale come soggetto che partecipa al progetto educativo
- la vivibilità, il senso estetico, la creatività
- la sicurezza, il benessere, la salute anche nella cittadinanza digital4
- l'ecologia e la sostenibilità dell'ambiente

Dunque, il valore dei nuovi curricula si riferisce prima di tutto all'organizzazione degli ambienti reali e virtuali, pensati e realizzati in modo che risultino accoglienti, ordinati, gradevoli, efficaci: che rendano possibile diversificare il lavoro scolastico, consentendo più attività in contemporanea, lo sviluppo dell'autonomia, l'esercizio della capacità di scelta, una molteplicità di pratiche condivise di gestione della classe.

Differenziare e personalizzare l'attività didattica permette di tenere in effettiva considerazione, di "ospitare" appunto, la varietà delle intelligenze e degli stili cognitivi degli allievi, per dar vita ad una scuola davvero inclusiva perché progettata per tutti.

Anche in questo caso l'oggettualità è intesa come dimensione che sviluppa la prospettiva estetica, favorisce il movimento, alimenta l'autonomia e, in definitiva, concorre alla realizzazione di un apprendimento efficace.

Il valore della Responsabilità richiama la libera adesione dell'allievo, nella convinzione che la crescita armonica e un'adeguata maturazione abbiano luogo nella misura in cui la persona è in grado di cogliere il significato di ciò che è proposto e per cui sono mobilitate le sue risorse interiori (cognitive, emotive, affettive) ed è richiesta la sua motivazione. Nella pratica scolastica, sono gli **strumenti didattici**



che possono favorire la conquista dell' **autonomia** e il rinforzo del **senso di responsabilità**. La responsabilità è connessa ad altri due aspetti importanti: la **scelta** e le **attività autentiche**. Per la scelta nelle attività ci sono vari modi, tempi e spazi per svolgere un lavoro: un racconto può essere disegnato, riferito a parole o sintetizzato per scritto. I compiti possono stimolare intelligenze diverse e permettere l'impiego di canali di apprendimento simbolici, pratici e iconici. L'attività autentica è lavorare con problemi e situazioni reali, che attengono alla vita di tutti i giorni. Il rischio della scuola è quello di rappresentare un luogo di esercizio continuo, un ambiente di preparazione alla vita, senza concedere la responsabilità di cimentarsi con il mondo. Essere responsabili per diventare grandi significa sentire la voglia di esplorare la realtà, di farsi artefici del proprio destino, di intervenire sulle situazioni esterne alla scuola e sulle questioni reali da protagonisti.

Il concetto di **Comunità educante**, sia in presenza che a distanza, si fonda sull'evidenza che l'apprendimento è un fenomeno sociale e avviene dentro relazioni significative. La cura della qualità di queste relazioni aiuta i comportamenti prosociali e collaborativi, che alimentano la condivisione e la negoziazione di significati.

La comunità scolastica è contemporaneamente

- **comunità di apprendimento**: in cui imparare significa attitudine, e non solo attività
- **comunità collegiale**: orchestrata dalla condivisione della missione da parte dei suoi membri nell'ottica di un comune beneficio



-**comunità di cura**: data da relazioni morali, in cui ognuno si impegna verso gli altri

-**comunità inclusiva**: persone differenti orientate al rispetto reciproco

-**comunità di ricerca**: che usa il *problem solving* e un costante approfondimento collettivo delle possibili soluzioni.

La scuola diventa un **sistema di relazioni**. E il Sistema evolve verso una **comunità di pratiche**. Una comunità educante, nel continuo scambio di conoscenze tra docenti e allievi; l'apprendimento è "situato" e sociale: non appartiene più ai singoli, ma è patrimonio posseduto all'interno della cornice più ampia di cui essi fanno parte

L'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE

L'educazione sia in presenza che *a distanza* imposta il suo agire educativo all'interno di un contesto formale (la scuola), ma nell'ambito di un **apprendimento non formale e informale**.

Come indicato dalla **Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione europea**, l'**apprendimento non formale** ha solitamente luogo al di fuori del programma previsto dall'istruzione formale ed è finalizzato a favorire lo sviluppo personale e sociale dei partecipanti.

L'**apprendimento informale** avviene durante le attività quotidiane e consiste nell'imparare facendo (*learning by doing*). Esso consente ai ragazzi di accrescere spontaneamente la propria maturità e di implementare, con spontaneità e naturalezza, grazie alla partecipazione "in prima persona", le proprie conoscenze.



Una didattica che si allontana dal tradizionale metodo cattedratico favorisce l'attenzione del learner, stimola e dà spazio al bisogno di partecipazione attiva e di espressione delle proprie opinioni. Avvicinare il setting e le modalità educative a quelle **esperienziali della vita quotidiana** contribuisce allo sviluppo personale degli studenti, al loro inserimento sociale e introduce l'abitudine alla cittadinanza attiva.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

L'istituto sta compiendo importantissimi passi, **per la continua ricerca di metodologie, sussidi, strumenti tecnologici e setting d'aula all'avanguardia.**

Appartenere alle Reti di Scuola Senza zaino e Avanguardie Educative per la Flipped Classroom significa essere affiancati da ricercatori, che ci accompagnano nel percorso di innovazione e sperimentazione di nuove pratiche didattiche. La proiezione nel futuro in una società in velocissimo cambiamento è uno dei compiti fondamentali di un'istituzione che forma i giovani. Nello stesso tempo questa proiezione a nostro avviso deve essere critica e costruttiva, radicarsi nell'esperienza, avere alcune direttrici che possono essere così sintetizzate:

- "educazione alla legalità" nel contesto dell'uso delle nuove tecnologie (diritto d'autore, web reputation, normative sulla privacy,...);
- "competenza digitale e governo delle tecnologie" intese come saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per lo studio, il tempo libero e la comunicazione;
- "innovazione sostenibile" intesa nella direzione di un uso degli strumenti propri dell'innovazione tecnologica affiancato all'attenzione verso l'equilibrio, la conservazione nel tempo, la protezione e il rispetto dell'ecosistema;
- "didattica e uso delle tecnologie di rete".

Dalle nostre attività emerge una prima suddivisione del sistema scuola in tre livelli, nei quali si articolano gli elementi costitutivi della didattica basata sulle



nuove tecnologie: • gli strumenti, • i servizi • le infrastrutture.

Gli strumenti attualmente utilizzati riguardano le seguenti aree:

RELAZIONI FAMIGLIE/STUDENTI E RELAZIONI DOCENTI/ATA attraverso l'uso di strumenti quali registro elettronico, posta elettronica, sito web, strumenti di indagine statistica (questionari, flussi di dati,...)...

REGISTRO ELETTRONICO utilizzo di dispositivi in mobilità, infrastrutture interne alla scuola, dotazioni d'aula, strumenti propri del docente e della famiglia, sicurezza informatica, gestione delle credenziali, dematerializzazione, archiviazione e proprietà dei dati,...

TECNICHE DIDATTICHE flipped class, cooperative learning, piattaforme di apprendimento a distanza ed altre ancora che i docenti di volta in volta applicano in relazione agli obiettivi che i docenti di volta in volta si propongono ed alle competenze che intendono attivare e potenziare. APPLICATIVI ORIENTATI ALLA DIDATTICA, TECNOLOGIE ORIENTATE ALLA DIDATTICA E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI software specifici delle discipline, software per DSA, software per la produzione di mappe mentali/concettuali e di curriculum, uso consapevole del cloud e della navigazione su Internet, utilizzo di strumenti "web 2.0"

PIATTAFORMA DI DAD (Weschool, G-Classroom; configurazione e manutenzione del servizio, gestione delle utenze ai vari livelli, monitoraggio degli accessi, supporto e formazione dei docenti,...

GREEN COMPUTING progettazione, realizzazione e configurazione/manutenzione di ambienti di apprendimento e di sistemi di controllo basati su tecnologie a basso consumo e basso costo. Didattica orientata all'utilizzo consapevole delle risorse energetiche, educazione all'uso di tecnologie in chiave ecosostenibile.

OPEN SOURCE promozione della cultura del software a sorgente aperta come strumento di libera condivisione della conoscenza, progettazione e realizzazione di ambienti/software/hardware in modalità cooperativa, educazione alla legalità, educazione alla conoscenza della regolamentazione dei diritti d'auto

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:



Rete Avanguardie educative	Didattica immersiva	Altri progetti
Avanguardie educative DENTRO FUORI LA SCUOLA - SERVICE LEARNING	Minecraft	Rete Senza Zaino
Avanguardie educative DEBATE		
Avanguardie educative FLIPPED CLASSROOM		

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
FIGLINE V.- CENTRO	CSAA851032
PIANE CRATI-CENTRO	CSAA851043
S.STEFANO R.-CENTRO	CSAA851054
MANGONE - PIANO LAGO	CSAA851065
PATERNI CALABRO	CSAA851076
GRIMALDI - CENTRO	CSAA851087
ALTILIA - MAIONE	CSAA851098
BELSITO - CENTRO	CSAA85110A
MALITO - CENTRO	CSAA85111B

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti,

- quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
 - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
 - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
 - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
 - sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
 - dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
 - rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
 - è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
 - si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
MANGONE IC	CSEE851015
FIGLINE VEGLIATURO CENTRO	CSEE851048
PIANE CRATI-CENTRO	CSEE851059
S. STEFANO ROGLIANO CENTRO	CSEE85106A
PATERNO C. CENTRO	CSEE85107B

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
GRIMALDI CENTRO	CSEE85108C
BELSITO - CENTRO	CSEE85109D
MALITO - CENTRO	CSEE85110G
ALTILIA CENTRO	CSEE85111L

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che

non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
SM MANGONE	CSMM851014
SM FIGLINE V.	CSMM851025
SM SANTO STEFANO DI ROGLIANO	CSMM851036
SM PATERNO CAL.	CSMM851047
SM GRIMALDI	CSMM851058
SM MALITO	CSMM851069

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
SM BELSITO	CSMM85107A
SM PIANECRATI	CSMM85108B

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

Nella scuola le capacità personali degli alunni diventano competenze personali grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità. Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, hic et nunc, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere. Le competenze vanno oltre **l'essere potenziale della persona, in quanto esprimono la forma dell'essere attuale nelle diverse contingenze date. È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.**

pertanto rispetto agli esiti del RAV si propone di operare una scelta

degli obiettivi dando priorità a quelli di seguito descritti:

Miglioramento dei risultati scolastici attraverso

- **Potenziamento dei tempi di recupero delle competenze di base specialmente verso gli alunni che necessitano di percorsi individualizzati in relazione a bisogni educativi speciali;**
- **Flessibilità dei tempi di apprendimento;**
- **Ricorso alla diffusione delle prove oggettive al fine di poter acquisire dati autovalutativi sui livelli raggiunti dagli alunni.**

La scuola e le persone che in essa operano (Dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente) si ispirano ai seguenti Principi educativi e di progettazione formativa:

Autonomia scolastica: Una scuola dell'autonomia è quella dove vengano valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità a tutti i livelli, in modo che le esperienze di vita e di lavoro nelle relazioni quotidiane siano sempre più fruttuose di dialogo e condivisione. Allo stesso modo è valorizzata l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali di tutti e di ciascuno.

Progettazione: Una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti e di Consigli di classe.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali.

Scuola attiva e creativa: dove gli individui che vi operano siano soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possano inventare soluzioni, che apprendano attraverso un processo di costruzione attiva, che siano insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione. Una scuola dallo **stile sperimentale e creativo diffuso**. Eventualmente, nei periodi di sospensione attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive

Scuola digitale: Azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale: ambienti di apprendimento, competenze degli studenti e formazione del personale.

Orientamento: Una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini e delle proprie aspirazioni

Successo formativo: Una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui

Personalizzazione: Una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere il successo formativo di ognuno.

Servizio alle persone: Una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i

desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale.

Diversità e inclusione: Una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. **Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.**

Attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nell'Istituto l'educazione alla **parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni**

Comunità: Una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.

Patto formativo: Una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori e associazioni di genitori.

Rapporto con il territorio: Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

Il nostro motto: Il futuro è già qui

LA SCOMMESSA DELLA SCUOLA VERSO IL FUTURO INIZIA OGGI

know – how - now: sapere-come-ora

nell'insieme di saperi, abilità, competenze ed esperienze necessari per essere
cittadini attivi

Ai fini dell'efficacia degli esiti di quanto premesso, sarà necessario prevedere momenti di condivisione anche in considerazione del fatto che un vero processo di miglioramento investe aspetti culturali che possono essere implementati solo attraverso la condivisione e la diffusione delle buone pratiche e della conoscenza dei processi

Gli attori di questo processo di miglioramento sono il dirigente scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento, e il nucleo interno di valutazione, costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato. Tale processo prevede inoltre il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

ALLEGATI:

CURRICOLO VERTICALE e profilo in uscita.pdf

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

FIGLINE V.- CENTRO CSAA851032

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

PIANE CRATI-CENTRO CSAA851043

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

S.STEFANO R.-CENTRO CSAA851054

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

MANGONE - PIANO LAGO CSAA851065

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

PATERNO CALABRO CSAA851076

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

GRIMALDI - CENTRO CSAA851087

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

ALTILIA - MAIONE CSAA851098

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

BELSITO - CENTRO CSAA85110A

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

MALITO - CENTRO CSAA85111B

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

MANGONE IC CSEE851015

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

FIGLINE VEGLIATURO CENTRO CSEE851048

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

PIANE CRATI-CENTRO CSEE851059

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

S. STEFANO ROGLIANO CENTRO CSEE85106A

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

PATERNO C. CENTRO CSEE85107B

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

GRIMALDI CENTRO CSEE85108C

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

BELSITO - CENTRO CSEE85109D

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

MALITO - CENTRO CSEE85110G

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

ALTILIA CENTRO CSEE85111L
SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

SM MANGONE CSMM851014
SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SM FIGLINE V. CSMM851025
SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SM SANTO STEFANO DI ROGLIANO CSMM851036
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SM PATERNO CAL. CSMM851047
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SM GRIMALDI CSMM851058
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SM MALITO CSMM851069
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SM BELSITO CSMM85107A
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SM PIANECRATI CSMM85108B
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'educazione civica dovrà essere trasversale, per un totale di 33 ore per ciascun anno scolastico, distribuito secondo il Curricolo Verticale allegato. Sarà, quindi, l'insieme dei docenti che dovranno occuparsene. Il coordinamento sarà assegnato a uno dei docenti del team o del Consiglio di classe. Nella Scuola dell'Infanzia particolare attenzione viene data alla mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, in cui i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche all'inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi

Per la primaria e la secondaria, la Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza a larghe linee della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono. La legge 107/2015 nell'art. 1, comma 7, individua una serie di obiettivi all'interno dei quali ogni Istituto è chiamato ad identificarne alcuni che ritiene maggiormente qualificanti per il proprio progetto formativo. **Obiettivi irrinunciabili dell'educazione civica sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee**

e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà. All'interno dei valori e delle competenze europee inerenti la cittadinanza, l'Istituto include nel proprio curriculum la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, che permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una "mappa di valori" indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni. Compito del nostro Istituto è quello di valorizzare e potenziare l'esercizio della cittadinanza attiva, ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso argomenti trasversali quali: Legalità, Ambiente, Salute e alimentazione, Educazione stradale e Valorizzazione della cultura territoriale, per formare cittadini responsabili e partecipi, dunque "attivi". In particolare, alcuni obiettivi risultano qualificanti dal punto di vista formativo e coerenti con l'elaborazione di un curriculum di Istituto di Educazione Civica:

- a. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- b. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- c. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.

Il curriculum di Istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione assolutamente interdisciplinare (e non limitata solo all'area storico sociale o letteraria), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe. Il curriculum di Educazione Civica è definito di "Istituto" perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che inglobi e valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è,

inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente.

MACRO NUCLEI TEMATICI

Premesso che “I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva” (cfr. “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”), le diverse tematiche che saranno trattate si riferiranno ai seguenti tre macro nuclei tematici:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà: gli studenti approfondiranno lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L’obiettivo è quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio: gli studenti saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU. Rientrano in questo asse anche l’educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile e lo sviluppo ecosostenibile.

3. **CITTADINANZA DIGITALE**: agli studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un’ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all’uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell’odio.

VALUTAZIONE

L’insegnamento trasversale dell’educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell’insegnamento formula la

proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi - desunti da prove/rubriche/griglie di osservazione già previste o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa - sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

ALLEGATI:

allegato a Curricolo verticale - Educazione Civica (1).pdf

Approfondimento**Caratteristiche principali della scuola**

L'Istituto Comprensivo di Mangone fa parte del **Distretto Scolastico N. 15 di Cosenza** e si compone di:

SCUOLA DELL'INFANZIA	N.°16 SEZIONI A TEMPO ORDINARIO (40 ORE SETTIMANALI) (N. 32 DOCENTI)
-----------------------------	---

SCUOLA PRIMARIA	N.° 27 CLASSI + N.° 10 PLURICLASSI A TEMPO ORDINARIO (27 ORE SETTIMANALI)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	N.°16 CLASSI E N. 3 PLURICLASSI I PLESSI DI FIGLINE, MALITO E PATERNO FUNZIONANO A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI). LE RIMANENTI A TEMPO NORMALE (N.30 ORE SETTIMANALI)

Nello specifico:

SCUOLA DELL'INFANZIA

COMUNE	NUMERO SEZIONI	TEMPO SCUOLA
MANGONE (PIANO LAGO)	4	40 ORE SETTIMANALI
FIGLINE V.	1	40 ORE SETTIMANALI

SANTO STEFANO DI ROGLIANO	2	40 ORE SETTIMANALI
PIANE CRATI	2	40 ORE SETTIMANALI
GRIMALDI	2	40 ORE SETTIMANALI
MALITO	1	40 ORE SETTIMANALI
BELSITO	2	40 ORE SETTIMANALI
ALTILIA	1	40 ORE SETTIMANALI
PATERNO CALABRO	1	40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

COMUNE	NUMERO CLASSI	TEMPO SCUOLA
MANGONE (PIANO LAGO)	N.9 CLASSI	27 ORE SETTIMANALI
FIGLINE V.	N1 CLASSE+2 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI

SANTO STEFANO DI ROGLIANO + BELSITO	N. 7 CLASSI (1.2.3 DH, 4.5 D, 4.5 H)	27 ORE SETTIMANALI
PIANE CRATI	N. 5 CLASSI	27 ORE SETTIMANALI
GRIMALDI	N. 5 CLASSI	27 ORE SETTIMANALI
MALITO	N.2 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI
ALTILIA	N. 3 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI
PATERNO CALABRO	N. 3 PLURICLASSI	40 ORE SETTIMANALI 27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMUNE	NUMERO CLASSI	TEMPO SCUOLA
MANGONE (PIANO LAGO)	5	30 ORE SETTIMANALI
FIGLINE V.	1 CLASSE + 1	36 ORE SETTIMANALI

	PLURICLASSE	
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	3	30 ORE SETTIMANALI
GRIMALDI	3	30 ORE SETTIMANALI
MALITO	1 PLURICLASSE	36 ORE SETTIMANALI
BELSITO	1 CLASSE + 1 PLURICLASSE	30 ORE SETTIMANALI
PATERNO CALABRO	1 CLASSE + N. 1 PLURICLASSE	36 ORE SETTIMANALI

ASPETTI ORGANIZZATIVI GENERALI

orari attività didattiche a.s.2020-21

VISTE la delibere degli OO.CC; TENUTO CONTO delle esigenze legate al servizio di trasporto degli alunni; VISTA la necessità di scaglionare gli ingressi all'interno degli edifici scolastici al fine di evitare assembramenti, si dispongono le attività didattiche secondo i seguenti orari

- 1) Le attività didattiche avranno inizio, come da calendario regionale, GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2020;

2) Gli orari di funzionamento dei plessi scolastici dell'I.C. Mangone Grimaldi sono indicati nella seguente tabella:

Orari definitivi (a decorrere da lunedì 05 ottobre)

FIGLINE V. PRIMARIA 8.30 13.30 LU,ME,VE 12.30 MA,GI,SA; SECONDARIA 8.00 14.00

MALITO PRIMARIA 8.00 12.30 da lunedì a sabato; SECONDARIA 8.00 14.00 da lunedì a sabato

PATERNO C. PRIMARIA 8.15 5[^] 13.15 LU,ME,VE 12.15 MA,GI,SA 1[^]- 2[^]- 3[^]- 4[^] 16.15 LU/VE; SECONDARIA 8.15 14,15 da lunedì a sabato

PIANO LAGO PRIMARIA 8.30 13.30 LU,ME,VE 12.30 MA,GI,SA; SECONDARIA 8.00 13.00 da lunedì a sabato

PIANE CRATI PRIMARIA 8.15 13.15 LU,ME,VE 12.15 MA,GI,SA; SECONDARIA 8.15 13.15

BELSITO PRIMARIA 8.30 13.30 LU,ME,VE 12.30 MA,GI,SA; SECONDARIA 8.00 13.00 da lunedì a sabato

SANTO STEFANO DI ROGLIANO PRIMARIA 8.30 13.30 LU,ME,VE 12.30 MA,GI,SA; SECONDARIA 8.00 13.00 da lunedì a sabato

GRIMALDI PRIMARIA 8.00 13.00 LU,ME,VE 12.20 MA,GI,SA; SECONDARIA 8.00 13.00 da lunedì a sabato

ALTILIA MAIONE PRIMARIA 8.00 12.30 da lunedì a sabato

I plessi di scuola dell'infanzia funzioneranno solo in orario antimeridiano (da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00) fino al momento in cui gli Enti Locali procederanno all'erogazione del servizio mensa. Dopo l'attivazione della mensa

funzioneranno anche in orario pomeridiano (da lunedì a venerdì dalle 8,00 alle 16,00).

Gli assetti organizzativi della scuola sono coerenti con le attività previste e si basano su **tre percorsi fondamentali:**

- 1) **Valorizzare** le figure e gli organismi già sperimentati: responsabili di gruppi di ricerca-azione disciplinari, coordinatori dei consigli di classe, referenti dipartimentali, di gruppo di progetto e team di valutazione
- 2) **Garantire** l'inserimento, secondo criteri di efficacia-efficienza, di nuove figure di coordinamento;
- 3) **Organizzare** la didattica alla luce del regolamento dell'autonomia.

L'Autonomia pone le scuole al servizio dei bisogni organizzativi e didattici diversificati delle singole realtà locali; l'autonomia organizzativa e didattica si caratterizza come **luogo d'esercizio della flessibilità** sostituendo nella formula organizzativa della scuola, le costanti con le variabili.

La flessibilità organizzativa e didattica è stata approvata dal Collegio dei docenti come strumento idoneo per favorire il potenziamento, l'approfondimento, il consolidamento e il recupero degli apprendimenti. **La flessibilità sarà attuata tramite l'utilizzo dei docenti dell'organico di potenziamento.** La sua organizzazione e gestione è demandata ai consigli di classe.

Le ragioni della flessibilità

Il quadro di riferimento tradizionale, che ha orientato per decenni comportamenti e mentalità nel sistema scolastico del nostro paese, pur essendo ancora presente ed influente, non rappresenta più il solo elemento portante dell'offerta formativa delle scuole. È bene precisare che alcuni aspetti di questo cambiamento non riguardano soltanto il nostro paese, ma sono comuni ad altri paesi europei, tanto che diffusi sono stati gli interventi normativi che sembrano favorire le seguenti tendenze:

1. - richiesta, da parte delle comunità locali, di differenziare l'offerta formativa, sia pure all'interno di un unico quadro nazionale;

2. - una differenziazione didattica adeguata ai diversi bisogni formativi degli studenti.
3. - richiesta, da parte degli utenti del servizio scolastico, di poter effettuare scelte personali diversificate

Gli ambiti della flessibilità

L'utilizzo della flessibilità riguarda prioritariamente i seguenti ambiti:

- flessibilità didattica;

- flessibilità del curricolo
- flessibilità organizzativa;
- flessibilità nell'utilizzo delle risorse professionali e finanziarie.
- **La flessibilità del curricolo** si riferisce alla traduzione, a livello di singola istituzione scolastica, delle indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento ed i contenuti, l'introduzione di attività liberamente scelte dalle famiglie, le compensazioni tra le discipline, la regolazione dei tempi delle attività di insegnamento/apprendimento. La flessibilità didattica riguarda l'articolazione modulare degli itinerari didattici, le metodologie ed i raggruppamenti degli alunni, le forme di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento.
- **La flessibilità organizzativa** rappresenta lo strumento di governo dell'Istituzione scolastica e si esplica attraverso una chiara individuazione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti che operano nell'ambito dell'Istituto, la definizione e l'affidamento di specifiche funzioni "di sistema" ad insegnanti competenti e la costituzione di **uno staff di direzione** funzionale alle esigenze organizzative e didattiche. Il concetto di flessibilità è fortemente interconnesso con quelli di integrazione e responsabilità.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per ogni bambina o bambino, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'**identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza**.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni

I CAMPI DI ESPERIENZA

A. IL SE' E L'ALTRO Attività di accoglienza - Conoscenza degli altri attraverso percorsi di carattere socio-affettivo - Attività di carattere interculturale - Continuità

B. IL CORPO In MOVIMENTO Conoscenza del proprio corpo attraverso attività psicomotorie - Educazione alla salute

C. LA CONOSCENZA DEL MONDO Attività di osservazione, scoperta dell'ambiente - Attività in collaborazione con enti che operano nel territorio

D. IMMAGINI, SUONI, COLORI Attività manipolative, pittoriche, ludico- espressive, musicali, teatrali

E. I DISCORSI E LE PAROLE Attività di lettura, costruzione, prestito di libri - Approccio alla lingua inglese per i bambini di cinque anni

Ricordiamo che la diffusione su scala nazionale dei servizi per l'infanzia è uno dei principali obiettivi del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a 6 anni, introdotto dalla legge 107/2015 e dal successivo decreto legislativo n. 65/17

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, *in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo*. Si tratta di una *alfabetizzazione culturale e sociale*, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e un approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come *primo esercizio dei diritti costituzionali*. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. *Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo*.

La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione. La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. **La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello della impostazione trasmissiva.**

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della *cittadinanza europea attiva*, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il *concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà*. È compito ineludibile del primo ciclo garantire un *adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie*.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai

saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'**accesso ai beni culturali**.

In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.

promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.

diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture

Le discipline del primo ciclo

• Italiano

• Lingua inglese

• Seconda lingua comunitaria

• Storia Geografia

• Matematica Scienze Musica

• Arte e immagine

• Educazione Fisica

• Tecnologia

• Educazione civica

Strumento musicale (in alcuni plessi)

Scuola primaria

La scuola primaria nell'ambito del primo ciclo di istruzione prosegue il percorso della scuola dell'infanzia e pone le basi per una positiva immagine di sé e per la costruzione dell'identità personale

Promuovere lo sviluppo della personalità - Fare acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base - Fare apprendere i mezzi espressivi (inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua europea) - Alfabetizzare nelle tecnologie informatiche - Valorizzare le capacità relazionali e di orientamento - Educare ai principi della convivenza civile

Scuola secondaria di I grado

É finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, accoglie gli studenti e le studentesse nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, favorisce un'articolata organizzazione delle conoscenze e prosegue con l'orientamento

Rafforzare le attitudini alla interazione sociale • Organizzare ed accrescere le conoscenze e le abilità • Curare la dimensione sistemica delle discipline • Sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta (orientamento) • Introdurre lo studio di una seconda lingua della Unione Europea • Curare l'approfondimento delle tecnologie informatiche

Continuità

“L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.

La presenza in un unico Istituto Comprensivo consente la progettazione di un medesimo curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo

La piena realizzazione del curricolo di scuola e il raggiungimento degli obiettivi della VISION/MISSION e del Piano di Miglioramento non può prescindere dall'attuazione di forme organizzative flessibili quali quelle relative al potenziamento del tempo scolastico ed alle articolazioni del gruppo classe, per il recupero, il consolidamento e lo sviluppo delle competenze, linguistiche (madre e straniera), matematico/scientifiche e tecnologiche

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

IC MANGONE - GRIMALDI (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

Approfondimento

CURRICOLO DI ISTITUTO: LA QUALITÀ DELLA DIDATTICA



Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei **principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea**, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La realizzazione di un **CURRICOLO VERTICALE** nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche costruisce la sua identità in cui sono intrecciati il **SAPERE, SAPER FARE e SAPER ESSERE.**

Il curricolo verticale permette di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso unitario contribuendo sicuramente alla costruzione di una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola e favorendo un clima di benessere psico-fisico, che è alla base di ogni condizione di apprendimento e stimola la libera espressione delle proprie emozioni oltre l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze, favorendo la realizzazione di un proprio **"progetto di**

vita” per quello che sarà l'uomo e il cittadino del mondo.

II PROGETTO DI SCUOLA E LE MACROAREE DELLE UDA

L'Istituto comprensivo valorizza il percorso formativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze promuovendo un apprendimento che si sviluppa attraverso la continuità fra i diversi ordini scolastici e fra la scuola e il contesto territoriale di appartenenza.

I punti nostri punti di attenzione:

[Continuità Verticale e curricolo - Orientamento strategico in coerenza con RAV e PDM - Azioni centrate sulla valorizzazione del territorio locale](#)

CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità dell'istituto comprensivo si fonda sui principi di **collegialità** nella progettazione e nella risoluzione dei problemi **corresponsabilità** nella realizzazione delle attività.

ORIENTAMENTO STRATEGICO

Il P.T.O.F. dell'I.C. Mangone è stato elaborato in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel P.D.M. per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti (art. 1 comma 7 legge 107/2015) e, nello specifico:

- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche degli alunni, con

particolare riferimento alla lingua italiana;

- Valorizzare e potenziare le competenze scientifiche, logiche e matematiche degli alunni;
- Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale;
- Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- Potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati.
- Raggiungere le competenze chiave di cittadinanza

La progettazione curricolare rappresenta un momento di particolare valenza ed importanza poiché tale documento si configura come:

- Nucleo aggregatore di quanto la scuola realizza sia sul piano organizzativo-gestionale che su quello pedagogico-didattico all'atto della costruzione del PTOF;
- Processo attraverso il quale si sviluppano ed organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Il Curricolo si articola in campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e in discipline nella scuola del primo ciclo (Prim. e Sec. di 1^a grado) e si esplicita nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

- L'elaborazione collegiale del curricolo è unitaria e flessibile, al fine di favorire l'acquisizione delle competenze in maniera continua ed autonoma, rafforzando così la trasversalità e interconnessioni più ampie

per assicurare l'unitarietà dell'insegnamento delle aree disciplinari e delle discipline.

- Lo studente al termine del primo ciclo d'istruzione deve mostrare di possedere le competenze riferite alle discipline d'insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza. Ciò costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Essere competente significa:

- 1) Utilizzare gli strumenti di conoscenza e le abilità acquisite per sviluppare i processi di identificazione personale
- 2) Interpretare i sistemi simbolici e culturali della società
- 3) Collaborare e partecipare per la costruzione del bene comune
- 4) Risolvere problemi per affrontare situazioni complesse, costruendo e verificando ipotesi e per avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni
- 5) Individuare collegamenti e relazioni
- 6) Saper affrontare una comunicazione essenziale
- 7) Acquisire ed interpretare l'informazione per valutarne l'attendibilità e l'utilità

La scuola, oltre a mettere l'alunno nelle condizioni di acquisire conoscenze, abilità, competenze e capacità decisionale, è chiamata a formare il cittadino e guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. A questo fine l'Istituto persegue una doppia linea formativa: ORIZZONTALE e VERTICALE.

- La linea orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educativo: in

primis, la famiglia.

- La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa continuare lungo l'intero arco della vita. Lo scopo è quello di integrare e armonizzare il processo formativo dell'alunno sin dall'ingresso nella Scuola dell'Infanzia fornendo alle famiglie una programmazione del futuro scolastico dei propri figli flessibile ed efficace.
- La progettazione di un unico curriculum verticale facilita il raccordo con il secondo ciclo d'istruzione e formazione attraverso la realizzazione di progetti basati su: ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO

La progettazione verticale è esplicitata nel CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO che costituisce parte integrante del presente PIANO. Nei Dipartimenti si è attuata un'indagine sul modo in cui gli impianti concettuali di base delle discipline (e non immediatamente gli argomenti o le tematiche in cui essi si traducono) possono rivelarsi formativi per gli studenti. Poiché il costrutto della competenza contiene proprio questa istanza analitica, i Dipartimenti hanno preso in esame il contributo che la disciplina o l'area disciplinare può fornire al conseguimento di competenze di più ampio respiro (es. di cittadinanza; per l'apprendimento permanente, ecc.). Quindi si è impostato il curriculum sul riconoscimento dei "nuclei fondanti", dei "saperi essenziali". Dai Nuclei fondanti si è organizzato il curriculum in modo che la crescita personale e mentale degli allievi vengano accompagnate da un'esperienza educativa e didattica progressiva e graduale al fine di favorire uno sviluppo integrato dei vari aspetti della personalità di ciascun allievo, secondo questo iter:

- 1) la definizione del Profilo dello studente in uscita dal percorso completo e quindi alla fine della classe 3° di Scuola Secondaria di 1° grado;

- 2) la **definizione delle competenze da certificare**, ai sensi della normativa vigente, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado;
- 3) la **selezione delle Parole Chiave** (nuclei tematici, nuclei portanti; strutture di base delle singole discipline) e la loro organizzazione e scansione temporale in relazione alla durata del percorso, alle competenze (quindi alle conoscenze e alle abilità) sia in riferimento alle discipline sia al pieno esercizio di cittadinanza;
- 4) la **progettazione di percorsi didattici comuni** a più classi per il conseguimento di competenze ritenute caratterizzanti la formazione degli allievi (es. accoglienza; orientamento...) attraverso UDA (Unità di Apprendimento) elaborate dai dipartimenti disciplinari e/o Interdisciplinari, dai Consigli di Classe o Interclasse, dai singoli docenti
- 5) l'**elaborazione di prove di verifica (prove autentiche) e valutazioni (autentiche)** per l'accertamento dell'acquisizione di competenze e dei livelli conseguiti (es. di base; intermedio; avanzato)
- 6) la **progettazione di esperienze di didattica laboratoriale (o didattica per competenze)** con l'uso di tecnologie ed eventualmente in una prospettiva di formazione in rete (es. collegamenti tra classi di scuole diverse; con scuole ubicate in altri Stati; partecipazione a concorsi internazionali e nazionali o interni) e con la sperimentazione sull'innovazione didattica (flipped classroom- scuola senza zaino)

Punto di forza della nostra scuola è la flessibilità, intesa come capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie e degli alunni oltre che di dialogare con il territorio. In tale ottica viene promossa un'integrazione a differenti livelli,

che porta alla **valorizzazione delle diversità, ponendo particolare attenzione alla dimensione interculturale sempre più presente.** Il Piano dell'offerta formativa viene verificato e ampliato con la valorizzazione delle risorse professionali e l'uso di metodologie differenziate, quali il cooperative learning e la didattica laboratoriale.

- **L'efficacia formativa dei curricula progettati è supportata dai percorsi di accoglienza, continuità, orientamento, che costituiscono le UDA0, di fondamento di tutte le azioni educative, come pure la Macro Uda1, che rappresenta la Vision dell'Istituto: Noi per il territorio: difendiamo il Bene Comune con cui l'istituto intende:**
- **favorire la continuità del percorso formativo dall'infanzia alla scuola superiore e facilitarne il passaggio;**
- **formare e potenziare le capacità di conoscere se stessi, l'ambiente d'appartenenza e i mutamenti socio-culturali del contesto europeo;**
- **rendere gli alunni protagonisti di un personale progetto di vita**

Azioni centrate sulla valorizzazione del territorio locale

IL CURRICOLO VERTICALE E LA PROGETTAZIONE ORIZZONTALE DEI DIPARTIMENTI dell'Istituto Comprensivo di Mangone Grimaldi si incentrano sulle **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** che ogni singolo alunno/persona deve acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria e che deve sviluppare a partire dalla propria realtà. Si intendono progettare percorsi didattici ed educativi che favoriscano il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale che lo circonda.

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di

formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista,

valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo

all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di

problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del I Ciclo e dell'Infanzia prevede una grande scansione progettuale suddivisa in attività e percorsi formativi, che si svolgono tramite **UdA, ovvero per mezzo di lavori significativi, dotati di senso e di valore, che sollecitano lo studente ad "imparare facendo"**.

Le UdA sono auto consistenti, ovvero stanno in piedi da sole poiché aprono e chiudono un ambito del sapere, segnalato anche dalle realizzazioni degli studenti. La **VISIONE dell'Istituto è tradotta da una Macrouda¹** trasversale alle discipline ed agli ordini, che viene suddivisa in 4 **Macro temi**, che abbracciano, con scansione bimestrale, i tre Dipartimenti e i tre ordini, all'interno delle quali vengono individuati e inserite le **UDA mono e multi disciplinari**, seguendo percorsi di apprendimento legati alla Vision e Mission dell'Istituto ed a concetti fondamentali, quali:

IDENTITÀ: **conoscenza di sé e degli altri.** Conoscenza del proprio corpo attraverso attività motorie ed esperienze sensoriali e percettive. Attività di confronto e riflessione sia nelle esperienze scolastiche quotidiane proprie e altrui, sia attraverso l'analisi e la rielaborazioni di testi letterari. Educazione alla salute.

STRUMENTI CULTURALI Attività di ascolto (attivo, selettivo) usando varie strategie per migliorare l'attenzione. Attività di osservazione e confronto degli elementi dei vari

campi delle discipline per stabilire relazioni (spaziali, temporali, causali) Attività di produzione, collettiva e personale, di messaggi coesi e coerenti attraverso l'uso di diversi linguaggi. Attività di lettura nelle sue svariate forme (silenziosa, a più voci, espressiva) volte alla padronanza della tecnica, alla esplorazione delle conoscenze e all'arricchimento personale Attività operative per l'acquisizione e il consolidamento di tecniche, algoritmi e uso di strumenti. Attività di ricerca di soluzioni logiche e personali relative agli argomenti affrontati. Attività finalizzate a sviluppare e potenziare l'aspetto creativo del pensiero utilizzando parole, immagini, suoni e situazioni varie.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA Attività che comportano l'assumere e il portare a termine impegni di varia entità. Attività di Intercultura. Attività volte a far emergere il bisogno di stabilire e rispettare regole

INCLUSIONE E SOLIDARIETA'

Attività di accoglienza ed inserimento per i BES. Attività di recupero alunni in difficoltà, immigrati, provenienti da altre scuole. Attività a carattere solidale ed interculturale

SVILUPPO DELLA CREATIVITÀ'

Attività artistico – manipolative. Attività ludico-espressive. Attività teatrali. Attività di informatica. Attività musicali. Attività di laboratorio audiovisivo.

SCUOLA E TERRITORIO

Attività in collaborazione con enti. Attività in collaborazione con altre scuole. Attività educative rivolte al territorio

MACROUDA¹: NOI per il territorio: ***difendiamo il BENE COMUNE (il progetto, la Vision del nostro Istituto)***

UDA 1.2. DALLA PROGETTAZIONE NEI DIPARTIMENTI

3-4 ANNI INFANZIA classi I-II II PRIMARIA -I BIENNIO (CLASSI I e II)

SEC. I GRADO			
Io, cittadino dell'Italia e dell'Europa			
MACROTEMA: NOI OGGI		MACROTEMA: NOI NELLA STORIA	
I quadrimestre		I quadrimestre	
UdA n°1 Settembre-novembre	UdA n°2 dicembre - gennaio	UdA n°3 febbraio- marzo	UdA n°4 aprile-maggio
CONOSCO ME STESSO E GLI ALTRI: i linguaggi della comunicazione	INCONTRI RAVICINATI CON L'AMBIENTE	IMMERSI IN PICCOLE STORIE	LESSICO FAMILIARE
Io, cittadino dell'Europa e del mondo.			
MACROTEMA: NOI OGGI		MACROTEMA: NOI NELLA STORIA	
I quadrimestre		Il quadrimestre	
UdA n°1 Settembre-novembre	UdA n°2 dicembre - gennaio	UdA n°3 febbraio- marzo	UdA n°4 aprile-maggio
LA DIVERSITA' COME	PROVIAMO A	IMMERSI IN	IO CHE

OPPORTUNITA	SALVARE L'AMBIENTE	GRANDI STORIE	PROGETTO IL MIO FUTURO nella legalità
-------------	-----------------------	------------------	---

Valorizzazione della cultura umanistica, delle arti e sostegno alla creatività



In base a quanto contenuto nel **Decreto Lgs 60/17** la nostra Scuola intende:

-assicurare alle alunne e agli alunni e alle studentesse e agli studenti, sin dalla scuola dell'infanzia una formazione artistica che ricomprenda la pratica e la cultura della musica, delle arti dello spettacolo, delle arti visive sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative;

-sviluppare la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale italiano;

- attuare la promozione della pratica artistica nel Piano triennale dell'offerta formativa in diversificata, mediante percorsi curricolari, anche in verticale, tramite la programmazione in rete con altre scuole e/o altri soggetti pubblici e/o privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale.

I temi della creatività individuati dall'art.5 e inseriti nelle attività formative sono:

- **musicale-coreutico**, tramite la conoscenza storico-critica della musica e la pratica musicale nella più ampia accezione, della pratica dello strumento, del canto e della danza;
- **teatrale-performativo**, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- **artistico-visivo**, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme artistiche, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità;
- **linguistico-creativo**, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

Assumono centralità le iniziative per la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale mediante esperienze concrete di visita, in accoglimento delle specifiche richieste del Mibact (articolo 9 e 10) per un'integrazione tra la pratica artistica e la conoscenza del patrimonio culturale italiano.

nuovo documento: INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI PER SCUOLA INFANZIA E 1° CICLO: insistere sulle competenze di Cittadinanza

- Il documento intende dare **pregnanza alla dimensione della cittadinanza** nella realizzazione dell'azione didattica in tutti gli ambiti di apprendimento e di esperienza scolastica, in coerenza con "le sollecitazioni presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU", e facendo valere in modo puntuale l'ispirazione già ben presente nelle stesse Indicazioni Nazionali del 2012 "a organizzare il curriculum e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza".
- Il documento propone **"una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni 2012 nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità"**. Data la brevità - molto preziosa, se si considera che le Indicazioni Nazionali del 2012 costituiscono un libretto di 110 pagine e richiedono notevole impegno per la lettura e l'acquisizione organica di fini, criteri, competenze e ispirazioni pedagogico-metodologiche - esso costituisce, da un punto di vista specifico ma gerarchicamente fondamentale, una sintesi preziosa dell'idea di scuola che anima le Indicazioni a partire dalla scuola dell'infanzia per poi considerare distintamente in modo puntuale tutti gli ambiti di apprendimento del primo ciclo:

le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze,

gli ambiti della storia e della geografia,

il pensiero matematico, il pensiero computazionale, il pensiero scientifico,

le arti per la cittadinanza,

il corpo e il movimento,

le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche.

Il nostro Istituto, coerentemente a quanto indicato dal documento di muoverà su tre ambiti, preparandosi all'inserimento nel curriculum del nuovo insegnamento multidisciplinare di **EDUCAZIONE CIVICA**

CITTADINANZA DIGITALE

PROGETTI FORMATIVI PER CONOSCERE E SAPER USARE LA RETE E
CONTRASTARE IL CYBERBULLISMO

CITTADINANZA INCLUSIVA - DIRITTI CIVILI E UMANI - LEGALITA'

PROGETTI FORMATIVI PER L'INCLUSIONE I DIRITTI CIVILI E UMANI, LA
LEGALITA'

CITTADINANZA SOSTENIBILE

PROGETTI FORMATIVI PER sviluppare negli individui come nelle collettività capacità operative e di azione finalizzate ad una società ecologica e solidale, fondata su nuovi stili di vita, improntati su una cittadinanza consapevole e partecipata".



Educazione alla Pace ed alla cittadinanza globale

“La pace si insegna e si impara”

Europei si diventa conservando le proprie tradizioni culturali. La complessità storica e culturale dell'Europa dimostra che non è facile armonizzare la varietà delle sue nazioni solamente in base a un criterio di nascita. Per questo è importante una riflessione sui valori etici, spirituali e culturali del nostro continente, per educare gli europei a una maggiore consapevolezza della propria identità e appartenenza, nella diversità delle proprie tradizioni

“...investire sulla 'scuola bene comune': contribuire all'educazione e alla formazione dei nostri bambini e bambine, ragazze e ragazzi, giovani e studenti. Perché ciascuno di loro possa essere artigiano della pace e divenire protagonista della costruzione di un mondo più giusto, libero e solidale” Nota Miur

Questo lavoro rientra nel quadro normativo vigente definito dalla legge 107/2015 che

elenca, tra le priorità del sistema formativo (e quindi dei PTOF delle singole scuole), i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace,
- il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

(nota Miur)

Al centro della scuola ci sono persone che devono crescere e "imparare a vivere" in pace in un mondo in continuo, rapido cambiamento. Un mondo complesso, globalizzato, sempre più interconnesso e interdependente.

Assieme alle coordinate del tempo, negli ultimi decenni si sono modificate sostanzialmente anche quelle dello spazio. Al punto che lo spazio di vita di ciascun essere umano è giunto a coincidere con il mondo.

Il rapporto tra i due poli estremi di questo spazio - il locale e il globale - è in continua tensione ed evoluzione. Ma le interconnessioni tra questi due poli sono diventate così numerose e veloci da determinare una nuova dimensione dell'esistenza umana: la realtà "glocale". Dentro a questa nuova realtà è mutato anche il concetto di cittadinanza, che storicamente era

limitato alle tradizionali dimensioni nazionali e subnazionali (comunale, regionale).

Con il processo di unificazione europea, abbiamo via via assunto la cittadinanza europea e oggi, in un mondo sempre più globalizzato, **ha preso forma la dimensione della cittadinanza globale.**

Per questo, oggi, si deve parlare di cittadinanza plurale: locale, regionale, nazionale, europea, globale.

Cercar di capire questa realtà - le relazioni tra il tutto e le parti, la complessità e i suoi elementi, il locale e il globale, la città e il mondo - vuol dire:

- imparare a crescere dentro a questo nuovo mondo;
- sviluppare le capacità di collaborazione tra persone e mondi diversi;
- affrontare le sfide che ci stanno davanti;
- cogliere le opportunità;
- impedire che le paure e le disuguaglianze abbiano il sopravvento

Le competenze di cittadinanza globale sono numerose. La loro definizione puntuale è ancora oggetto di studi e ricerche internazionali.

Punto di riferimento sono i documenti delle principali istituzioni internazionali ed europee:

- l'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu) impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco) impegnata nella promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale;
- l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse) impegnata nella definizione delle Competenze Globali per un Mondo Inclusivo e nella preparazione

delle prove PISA 2018;

- il Consiglio d'Europa impegnato nella definizione e promozione delle Competenze per una Cultura della Democrazia.

Il lavoro sulle competenze di cittadinanza globale si svolge, inoltre, nel quadro normativo vigente definito dalla legge 107/2015 che elenca, tra le priorità del sistema formativo (e quindi dei PTOF delle singole scuole), i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Tra i riferimenti normativi del Gruppo di lavoro vi è inoltre "Cittadinanza e Costituzione" così come indicato dall'art. 1 della legge 169/2008 finalizzata all' "acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, delle conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione".

I percorsi per la Pace della nostra Scuola

I percorsi di pace si possono nutrire di diversi approcci pedagogici, tecniche e metodologie

didattiche. Il MIUR indica:

LA RICERCA La pace deve essere considerata come oggetto di ricerca. Non un insieme definito di conoscenze da apprendere ma un bene da ri-scoprire e ri-costruire. Per questo agli studenti non deve essere proposto di ricevere nozioni ma di imparare a ricercare, ad analizzare e a ricostruire. Il metodo didattico non deve mai essere passivo o passivizzante ma creativo.

IL COMPITO DI REALTÀ L'educazione alla pace e alla cittadinanza deve essere orientata all'azione. Un'azione reale e autentica. Per questo si nutre di compiti di realtà. I compiti di realtà non sono esercizi scolastici decontestualizzati, pongono problemi aperti a molteplici valutazioni, offrono l'occasione di esaminare problemi complessi da diverse prospettive teoriche e pratiche, aprono a molte soluzioni originali e non a una singola risposta corretta ottenuta dall'applicazione di regole e procedure, forniscono l'occasione di collaborare e apprezzare il lavoro realizzato.

IL DIBATTITO Impariamo a prendere la parola in pubblico, a dialogare, ascoltare, discutere, comunicare, cercare insieme la soluzione di un problema. Impariamo ad organizzare e gestire un dibattito (in classe, in assemblea, nel territorio...) in tutte le sue fasi: impostazione, conduzione, conclusione. 1. 2. 3. pg 30 linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale

IL PRODOTTO FINALE Il percorso didattico deve avere un inizio e una fine. La scelta, la progettazione, la realizzazione e la presentazione di un prodotto finale del percorso consente:

- il collegamento tra le fasi dell'apprendimento cognitivo a le fasi di sviluppo delle abilità e dell'esperienza diretta;
- la valorizzazione/sviluppo della creatività e abilità degli alunni/studenti;
- la restituzione alle famiglie, alla comunità e alla società di almeno una parte del lavoro realizzato a scuola.

IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA E DELL'ESPERIENZA Ascoltare un testimone o un esperto può contribuire a dare un volto alle cose o ad approfondire la conoscenza di un problema e

delle sue possibili soluzioni. Può essere un modo per portare il mondo dentro la scuola o per andare incontro al mondo uscendo dall'aula. E' un modo per evidenziare il valore dell'impegno personale.

L'APPRENDIMENTO-SERVIZIO Realizzare un servizio alla comunità, rispondere ad un problema/bisogno sociale del territorio, è uno degli "esercizi" di pace e cittadinanza che può dare valore ad un percorso educativo. La proposta pedagogica del Service-Learning (apprendimento-servizio) incrocia e ripropone molti obiettivi e dimensioni dell'educazione alla pace e alla cittadinanza globale, sostituendo la logica della competizione con quella della cooperazione, coltivando l'idea di una scuola parte attiva di una comunità, luogo di formazione alla partecipazione, alla democrazia e alla solidarietà. 4. 5. 6. pg 31 linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale

LA FESTA Organizzare una festa è un modo concreto per migliorare le relazioni, per stare bene assieme a scuola, per sviluppare la costruzione di una comunità educativa all'interno della scuola, con le famiglie e il territorio. La festa può essere un buon modo per avviare o concludere un percorso di pace.

LA MARCIA PER LA PACE Organizzare o partecipare ad una marcia per la pace vuol dire fare un esercizio di impegno e responsabilità, un'esperienza pratica di organizzazione, di comunicazione e coinvolgimento del territorio, riscoprire il senso e la voglia di "camminare insieme" come condizione umana di vita, per una crescita reciproca, dare libera espressione ai propri sentimenti di pace, offrendo a tutti l'occasione di esprimersi a modo proprio, fare una bella esperienza comunitaria, alla riscoperta del valore della pace, della fraternità, della solidarietà e della condivisione.

Per giungere alla pace, è necessario educarci ed educare alla pace facendo in modo che ogni persona possa:

- riscoprire il significato autentico, il valore e i vantaggi della pace;

essere consapevole dei propri diritti ma anche dei propri doveri;

- sentirsi responsabile della costruzione della pace.

Con il MIUR nella Strategia Nazionale per l'Agenda 2030

Piano per l'Educazione alla Sostenibilità

Il MIUR è coinvolto direttamente o indirettamente in molte delle Scelte Strategiche dell'Agenda 2030. Il sapere è fondamentale per combattere contro la povertà, per promuovere una società aperta e inclusiva. Il sapere è quindi elemento trasversale per il cambiamento. Trasversalità evidenziata anche dalla scelta del Vettore 4 - **istruzione di qualità** - che riconosce come **l'Educazione, la Consapevolezza e la Comunicazione siano assi fondamentali**.

GOAL 4 Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Gli obiettivi:

- facilitare le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione alla sostenibilità anche al fine di promuovere azioni concrete per la diffusione di conoscenze e competenze, stili di vita e modelli di produzione e consumo sostenibili;
- formulare proposte per la diffusione dell'educazione alla sostenibilità rivolte ad ogni grado di istruzione e formazione superiore;

- proporre azioni per lo sviluppo e il sostegno della ricerca e della didattica universitaria orientate alla sostenibilità;
- promuovere la costruzione di strumenti di educazione informale;
- favorire la buona governance dell'amministrazione.

INTRODUZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA NEL CURRICOLO

L'incipit delle Linee Guida (DM 35/2020) per l'insegnamento dell'educazione civica sostiene: "La Legge (legge n.92/2019), ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere, dare senso e orientamento alle persone e alle discipline..."

Ora, è bene che anche il punto di partenza del nostro Istituto nella sperimentazione triennale delle istituzioni scolastiche vada ad indagare:

- come e perché la Costituzione possa costituire il principio unificante di tutti i contenuti di insegnamento (nuclei tematici essenziali), quelli citati nell'art.3 della Legge e quelli delle discipline curricolari; che tutti concorrano ai traguardi di competenze/ competenze del Profilo disegnato nell'allegato B;
- se l'operazione di orientamento sia facilitata dalla trasversalità dell'insegnamento di EC piuttosto che utilizzarla come disciplina a sé stante;
- se è vero che i nuclei tematici di EC siano già ricompresi nell'episteme delle

discipline curriculari.

Principi e criteri per l'insegnamento dell'Educazione civica

Il richiamo alla Carta costituzionale come principio unificante e orientante il processo di insegnamento/apprendimento e come criterio per definire se un sapere si è trasformato in comportamento coerente, è un richiamo a dare centralità al valore pratico delle conoscenze come guida indispensabile e dirimente nelle scelte dei comportamenti quotidiani.

I movimenti ambientalisti sostengono da tempo che occorre dare sostanza, obiettivi, a parole come sostenibilità che rischiano di essere abusate prima ancora di trovare posto in azioni concrete e in tutele istituzionali e legislative. La Corte Costituzionale (sentenze 407/2002 e 536/2002) ha già dichiarato l'ambiente valore trasversale costituzionalmente protetto integrando di fatto quanto stabilito dall'articolo 9. **Protezione dell'ambiente e della biodiversità, sviluppo sostenibile entrano dunque a pieno titolo accanto alla tutela del paesaggio e dei beni culturali già prevista nella nostra Carta.**

È interessante notare come l'aggettivo trasversale sia stato usato anche qui, per significare che non si tratta di aggiungere un nuovo valore, quanto piuttosto di cogliere nell'ambiente una cultura, una chiave di lettura che consente di integrare concetti fondamentali quali appunto la qualità ambientale, l'equità sociale e la prosperità economica. La cultura dello sviluppo sostenibile viene proposta come quadro concettuale e valoriale di tipo interdisciplinare, in grado di poter assicurare l'individuazione di un equilibrio dinamico che coniuga risposte etiche, sociali, economiche e scientifiche alle crisi sempre più globali.

Diritto all'ambiente come diritto al futuro

Il diritto all'ambiente e allo sviluppo sostenibile è un modo unificante di leggere i primi 12 articoli della Costituzione. Un aiuto indubbio per dipanare l'antico e difficile dilemma della definizione delle priorità tra valori costituzionalmente protetti, per non parlare dei nuovi conflitti tra diritti umani

e diritti di cittadinanza.

Si tratta di disegnare un nuovo profilo del cittadino come persona prima e come persona solidale poi all'interno delle comunità nazionali, sovranazionali e globali, a cui la scuola tutta non può sottrarsi prima ancora di vedere integrata la Carta costituzionale. Si tratta, ancora, di far conoscere ai nostri giovani indicatori come **l'Human Development Index e l'Happy Planet Index**, come indicatori del benessere individuale e della qualità della vita.

Esistono **specifici Programmi Europei come il Next Generation EU**, che vanno letti e analizzati nelle scuole proprio perché indicano come sia indispensabile rispondere allo shock delle emergenze e della globalizzazione con la ricerca di nuove solidarietà, poiché ancora siamo in piena emergenza occupazionale, energetica e climatica.

Per formare le competenze del cittadino globale e aiutare gli studenti a problematizzare e tematizzare la sostenibilità, la scuola deve saper utilizzare e integrare il proprio curriculum.

Indagare la specificità disciplinare delle competenze in uscita

I sistemi educativi sono centrali nella formazione delle competenze utili a governare la complessità e quindi utili alla costruzione di quel profilo dinamico (ma non per questo confuso o frutto di giustapposizioni) che oggi caratterizza la definizione di cittadino, competenza di cittadinanza, competenza sociale e civica.

Perché questo accada, è necessario contestualmente valorizzare la sussistenza di uno zoccolo duro di saperi disciplinari con cui formare lo spirito critico degli studenti e la resilienza dei cittadini. È bene che si parta proprio da quei traguardi di competenze/competenze in uscita dal percorso scolastico che rappresentano la direzione e l'esito verso cui indirizzare i curricoli.

Il rischio da evitare è che l'educazione civica diventi il gran calderone dell'educazionale dagli epistemi incerti: educazione alla legalità, educazione

all'ambiente; educazione alla salute e alla sicurezza, educazione sessuale, educazione alla differenza di genere...

Sembrerebbe imporsi un ossimoro: per ottimizzare l'insegnamento trasversale di EC, occorre prima indagare la specificità disciplinare, ovvero indagare a quale aspetto dello statuto epistemologico della disciplina e/o a quale nucleo tematico essenziale della disciplina o delle discipline del curriculum possiamo far riferimento per far conoscere, applicare e responsabilmente scegliere un comportamento adeguato ad esprimere una competenza sociale e civica.

L'integrazione dei Profili di uscita e dei curricoli

Il terreno semantico fertile e la presa in carico collegiale di questo insegnamento sono offerti proprio dalla capacità di integrare i risultati di apprendimento esistenti e non giustapporre di nuovi che non siano già all'interno del curriculum disciplinare.

Un primo aiuto viene proprio dallo stesso concetto di competenza sotteso ai Profili di uscita dai percorsi scolastici: insieme di comportamenti evidenti e rilevabili come risultati di apprendimento alla cui formazione hanno concorso le discipline del curriculum.

- Il Profilo dell'allegato B va comparato al profilo generale al termine del primo ciclo d'istruzione del DM n. 254/2012

Quello che appariva un ulteriore carico programmatico (con riferimento ai contenuti e agli obiettivi dell'art.3 della legge 92/2019) svolge in realtà una notevole funzione integrativa attraverso lo sviluppo della competenza chiave di cittadinanza e si esalta nella competenza sociale e civica intesa come competenza di base.

Dalla Comparazione si evidenzia come i traguardi di competenza del Profilo di Educazione civica siano dei facilitatori di una vera e propria emersione del rapporto tra valori, saperi e azioni, cioè di un uso più consapevole del

curricolo disciplinare per la formazione delle competenze stesse. Si tratta di un modello che prima di tutto mette in crisi una visione separata e settoriale delle discipline oggetto di insegnamento. Il quadro concettuale dello sviluppo sostenibile contiene il nucleo della trasversalità a cui potersi ispirare.

La trasversalità dell'insegnamento tout court è dunque una chiave importante per la formazione di competenze: trasversalità richiama incrocio, attraversamento, passaggio che, in sintesi, potremmo dire, richiama la prefigurazione del nuovo e del cambiamento desiderabile e possibile da costruire con comportamenti concreti. Non a caso la valutazione del comportamento è centrata sulla competenza di cittadinanza.

Lavoro dei Dipartimenti del Collegio

1. Integrano nel curricolo i traguardi specifici dell'insegnamento di EC, questi ultimi raggruppati nei tre contenitori **Costituzione, Agenda 2030 e sostenibilità, cittadinanza digitale.**
2. Selezionano, per confronto, le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti della sesta competenza chiave della Raccomandazione del Consiglio 22 Maggio 2018, "competenza in materia di cittadinanza".

Compiti dei Consigli di classe

1. Individuano nella progettazione didattica annuale delle discipline il percorso o i percorsi da attuare, per la formazione delle competenze disciplinari in precedenza individuate e collegate a quelle di EC, definendone il corpo di conoscenze e di abilità, le modalità di verifica e valutazione.
2. Ricompongono in una Unità di apprendimento interdisciplinare o pluridisciplinare il nodo problematico della vita sociale, politica, economica che può essere interpretato alla luce di quanto appreso.
3. Predispongono compiti di realtà per la valutazione autentica della

competenza raggiunta.

In questo caso, la sperimentazione poggerebbe prevalentemente sulle scelte dei Consigli di classe, abituati a declinare annualmente lo sviluppo delle competenze nelle programmazioni disciplinari e/o per competenze trasversali.

**Gli esiti del PDM nell'ampliamento dell'offerta formativa:
diversi percorsi per UN PROGETTO DI SCUOLA SUL
TERRITORIO**

L'Istituto Comprensivo di Mangone Grimaldi **nello spirito dell'autonomia, offre ulteriori opportunità formative rivolte agli alunni della scuola che desiderino ampliare il proprio curriculum scolastico.** Ogni anno il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto approvano, per le parti di reciproca competenza, una serie di iniziative progettuali elaborate dai docenti dell'Istituto, anche in **collaborazione con risorse ed agenzie formative esterne.**

La progettazione extracurricolare dell'Istituto Comprensivo persegue obiettivi formativi ed educativi legati agli esiti del PDM, alle Indicazioni del MIUR, alla Vision/Mission dell'Istituto. I percorsi di apprendimento, da presentare nel format scelto dall'Istituto per le UDA, si raccordano con l'insieme delle attività curricolari, che annualmente i docenti propongono agli alunni. Gli obiettivi

formativi dell'Atto dirigenziale, pertanto, sosterranno tutto l'impianto organizzativo e didattico della scuola, che finalizzerà le macro e le micro attività al loro raggiungimento

Le azioni che la scuola intende mettere in campo per rispondere ai bisogni dell'utenza, in relazione agli obiettivi formativi prioritari, sono così riassunte:

BISOGNI COGNITIVI	OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI Legge 107/15	AZIONI
	<p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.</p> <p>Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità.</p>	<p>Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interculturale • Solidarietà e cittadinanza attiva • Legalità e diritti umani
	<p>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento</p>	<p>Attività di approfondimento linguistico attraverso progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti:</p>

Sviluppo delle competenze di base e trasversali	all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning).	<ul style="list-style-type: none"> • linguistico/espressivo • lingue e culture straniere
	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.	<ul style="list-style-type: none"> • Didattica laboratoriale per competenze, programmata trasversalmente tra le discipline di studio. • Percorsi di ricerca-azione attraverso l'elaborazione di unità di apprendimento multidisciplinari.
	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.	Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> • matematico/scientifico
	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.	Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> • espressione artistica/musicale Attività virtuali in DAD o in presenza seguendo le norme sulla Sicurezza
	Potenziamento delle discipline	Progetti di arricchimento

	<p>motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.</p>	<p>dell'offerta formativa nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • salute, affettività e benessere psicofisico. <p>Attività espressive e psicomotorie in orario extracurricolare.</p>
--	---	---

BISOGNI PERSONALI	AZIONI
Sviluppo d'identità	<p>Attività che guidino l'alunno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prendere consapevolezza delle proprie attitudini, delle proprie capacità, dei propri interessi, dei propri limiti; • acquisire la capacità di imparare a leggere e gestire le proprie emozioni; • sviluppare ed elaborare l'identità di genere, attraverso la realizzazione delle strategie educative e didattiche che tengano conto della singolarità e complessità di ogni persona. • Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> • salute, affettività e benessere psicofisico
Sviluppo di	Promozione di percorsi educativi che, attraverso la conoscenza del

<p>appartenenza</p>	<p>territorio, conducano a integrare la storia di ciascuno con la storia collettiva locale, nazionale e globale.</p> <p>Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interculturale • Solidarietà e cittadinanza attiva
<p>Sviluppo di autostima</p>	<p>Sviluppo di un rapporto di comprensione e incoraggiamento con l'alunno, prevenendo le difficoltà e individuando tempestivamente gli eventuali disturbi dell'apprendimento e situazioni di disagio.</p> <p>Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dispersione scolastica e prevenzione del disagio
<p>Sviluppo di autonomia</p>	<p>Guida nella costruzione di strategie e procedure per organizzare, affrontare e assolvere i propri compiti in modo personale e autonomo, avviandosi a saper operare scelte personali e responsabili e a valorizzare le proprie potenzialità.</p> <p>Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • salute, affettività e benessere psicofisico • Dispersione scolastica e prevenzione del disagio
<p>Stare bene a scuola</p>	<p>Favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un ambiente positivo e collaborativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e contrastare la dispersione scolastica • Sviluppare le potenzialità degli alunni, anche con percorsi individualizzati per valorizzare le diversità di ciascuno e promuovere un inserimento proficuo ed efficace di alunni

	<p>diversamente abili, l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali, l'integrazione di alunni stranieri.</p> <p>Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • salute, affettività e al benessere psicofisico • Dispersione scolastica e prevenzione del disagio
--	---

BISOGNI RELAZIONALI	OBIETTIVI	AZIONI
Imparare a cooperare e collaborare con gli altri	Creare nella classe un clima favorevole al dialogo, alla partecipazione attiva, al confronto e alla collaborazione, al rispetto reciproco	Attività di accoglienza d'inizio anno scolastico. Attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco arrivati in Italia
	Aiutare gli allievi a costruire rapporti di fiducia e collaborazione con i docenti e con gli operatori scolastici per poter stare bene a scuola.	Attività didattiche attraverso il metodo dell'apprendimento cooperativo

Rispetto delle regole e convivenza	Favorire la comprensione e il rispetto di norme e regole nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, la conoscenza e la pratica di diritti e doveri, solidarietà, principio di uguaglianza.	<p>Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Solidarietà e cittadinanza attiva
	Promuovere la capacità di saper cogliere il valore della legalità, inteso come rispetto delle regole, della struttura scolastica e degli altri	<p>Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legalità e diritti umani
	Favorire la comunicazione tra etnie diverse per una conoscenza reciproca ed un agire comune nel rispetto del differente patrimonio linguistico, religioso e culturale di base.	<p>Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interculturale <p>Attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco arrivati in Italia.</p> <p>Percorsi di apprendimento della lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia attraverso la progettazione dei servizi educativi dei Comuni.</p>
Coinvolgimento della famiglia	Incentivare i rapporti di collaborazione e d'intesa con le famiglie al fine di coinvolgerle ancor più attivamente nel processo educativo/formativo condiviso.	<p>Colloqui in presenza secondo le norme di sicurezza e a distanza con le famiglie in orario di ricevimento individuale.</p> <p>Informazioni generali nel 1° e nel 2° quadrimestre.</p> <p>Patto di corresponsabilità.</p>

		<p>Comunicazioni tramite RE e email.</p> <p>Sito web</p>
--	--	--

BISOGNI DI ORIENTAMENTO	OBIETTIVI	AZIONI
<p>Continuità tra ordini di scuola</p>	<p>Assicurare la continuità del percorso formativo tra i due ordini di scuola (primaria e secondaria di 1° grado) attraverso lo sviluppo di un percorso che ne garantisca la gradualità didattica, individuando attività consequenziali atte a collegare le esperienze scolastiche dell'allievo e volte a facilitare il passaggio degli alunni tra gli ordini di scuola.</p>	<p>Strumenti per l'attuazione della continuità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prove comuni di italiano e matematica per la valutazione degli apprendimenti secondo una griglia di correzione definita con punteggi e fasce di livello; • colloqui tra le maestre e le commissioni "formazione classi" delle scuole secondarie di primo grado; • scheda di trasmissione dati tra scuole primarie e scuole secondarie di 1° grado; • scheda di restituzione informazioni tra scuola secondaria di 1° grado e scuola primaria • "ATTIVITÀ PONTE" con il coinvolgimento congiunto di



		<p>insegnanti ed alunni della scuola secondaria di primo grado e primaria, finalizzati alla conoscenza delle strutture scolastiche e dei programmi della scuola secondaria;</p> <ul style="list-style-type: none">• attività educative tra alunni dei due gradi di scuola per favorire l'accoglienza degli studenti della scuola primaria;
<p>Orientamento verso la Scuola Secondaria di II grado</p>	<p>Fornire guide e sostegni che permettano un più sicuro passaggio attraverso strutture scolastico-formative, prima, e del mercato del lavoro, poi, incrementando le autonome capacità decisionali, in termini di superamento dei condizionamenti, accesso e comprensione dell'informazione.</p> <p>Favorire nello studente l'assunzione di un ruolo attivo e consapevole nella determinazione del proprio futuro scolastico e professionale.</p> <p>Garantire che ogni allievo raggiunga una preparazione tale da</p>	<p>Moduli-Orientamento svolti in classe con il docente coordinatore (attività di gruppo, schede di conoscenza di sé, raccolta di informazioni, ricerche).</p> <p>Comunicazione ad alunni e famiglie delle date degli open-day e delle proposte di intervento inviate dagli Istituti Superiori alla nostra scuola.</p> <p>Organizzazione di incontri con gli orientatori, rivolto ai genitori, finalizzati a promuovere la riflessione sulle variabili implicate nella scelta della scuola superiore e sul proprio ruolo nel processo decisionale dei figli. Durante questi incontri la riflessione si concentrerà maggiormente sui criteri di scelta, sulle modalità relazionali adottate nel processo di decisione dei figli e si faranno cenni relativi all'offerta formativa presente sul territorio e alla normativa scolastica.</p> <p>Consiglio orientativo formulato dai consigli di classe e consegnato a</p>

	<p>permettergli di cogliere dinamiche del cambiamento della società, così da saperle interpretare e, quindi, agire di conseguenza.</p> <p>Far acquisire ai singoli la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.</p> <p>Favorire, attraverso una scelta consapevole, la capacità di "tradurre le proprie idee in azione" (20067962/CE), e di diventare protagonista del proprio progetto di vita.</p> <p>Orientamento produttivo del territorio.</p> <p>Orientamento sociale nel territorio.</p> <p>Orientamento scolastico.</p>	<p>famiglie ed alunni.</p>
--	---	----------------------------

ASPETTATIVE DELLE FAMIGLIE	AZIONI
<p>Trasmissione di valori sociali e morali.</p> <p>Comprensione e considerazione dei bisogni e degli interessi degli alunni.</p> <p>Conseguimento di una preparazione adeguata.</p>	<p>La scuola organizza assemblee con le famiglie per esplicitare il Piano dell'offerta formativa e per condividere le priorità, i valori e gli indirizzi di sviluppo dell'istituto.</p> <p>Patto educativo di corresponsabilità.</p>

<p>Motivazione ad apprendere.</p> <p>Valorizzazione delle potenzialità e delle capacità di tutti e di ciascuno.</p> <p>Sviluppo delle capacità di stare/lavorare in gruppo</p> <p>Incentivazione del dialogo con e tra gli alunni.</p>	<p>Sportello d'ascolto per gli studenti e le famiglie.</p>
--	--

ASPETTATIVE DEI DOCENTI			
	<p>Collaborazione tra docenti, dirigente, personale amministrativo e ausiliario</p>	<p>Divisione chiara dei compiti fra docenti e fra personale ATA che assumono incarichi di particolare responsabilità e ambiti di competenza ben definiti.</p> <p>Visione del dirigente scolastico delineata chiaramente e condivisa con il suo staff e con i vari livelli dell'organizzazione scolastica.</p> <p>Decisioni prese collettivamente, nel collegio dei docenti, nei dipartimenti, nei consigli di classe</p>	

Attese per		<p>insieme al dirigente scolastico.</p> <p>Produzione e condivisione di materiali utili al corpo docente.</p> <p>Spazi digitali per il confronto fra docenti, scambi di informazioni</p>	
	Riconoscimento sociale ed economico della figura dell'insegnante	<p>Retribuzione di incarichi assunti dai docenti attraverso il FIS</p> <p>Card per auto-formazione</p> <p>Bonus docenti per la valorizzazione del merito</p>	
	<p>Attenzione e partecipazione costante delle famiglie al processo educativo nel rispetto dei ruoli specifici</p>	<p>Colloqui con le famiglie</p> <p>Comunicazione puntuale attraverso il diario personale</p> <p>Registro elettronico visibile alle famiglie</p>	

<p>un'efficace realizzazione del PTOF</p>			
	<p>Valorizzazione delle competenze professionali.</p>	<p>Informazioni ai docenti, attraverso vari canali comunicativi, in merito all'offerta di corsi di formazione.</p> <p>Organizzazione di corsi di formazione e promozione di attività di aggiornamento costante degli insegnanti.</p> <p>Attenzione al curriculum e, in generale, alle esperienze professionali per l'assegnazione degli incarichi.</p> <p>Ampliamento delle competenze dei docenti anche attraverso il coinvolgimento nella gestione dell'istituto.</p>	
	<p>Svolgimento del lavoro in un clima relazionale positivo centrato sul rispetto e la</p>	<p>Trasparenza e condivisione dei processi lavorativi.</p> <p>Piena partecipazione degli organi collegiali alle decisioni strategiche della scuola.</p>	

Attese professionali	collaborazione tra tutti coloro che operano nella scuola.	Rispetto dei ruoli. Comprensione e rispetto per le motivate esigenze personali.	
	Autonomia mirata ad una progettualità specifica che arricchisca il percorso formativo degli alunni.	Adesione a corsi di aggiornamento e/o formazione del personale.	
	Coinvolgimento delle agenzie formative del territorio e degli enti locali.	Istituzione di accordi di rete con altre scuole del territorio. Sottoscrizione di protocolli d'intesa con Istituzioni ed enti locali.	

ASPETTATIVE DELLA COMUNITÀ LOCALE	AZIONI
Offerta formativa qualificata.	Ampliamento dell'offerta formativa con varietà di proposte progettuali curricolari ed extracurricolari rispondenti alle reali esigenze della comunità locale.
Contesto positivo di aggregazione e integrazione degli alunni.	Attività didattiche inclusive. Apertura della scuola anche in orario extracurricolare.

	Piani didattici personalizzati per allievi con bisogni educativi speciali.
Acquisizione di competenze e valori per gli alunni.	Didattica per competenze.
Opportunità di concrete collaborazioni	Istituzione di accordi di rete con altre scuole del territorio Sottoscrizione di protocolli d'intesa con Istituzioni ed enti locali Collaborazioni con università, enti di ricerca, autonomie locali e cooperative. Presenza nei gruppi di lavoro scolastici dei rappresentanti del territorio.
Maturazione del senso di appartenenza alla comunità	Progetti di cittadinanza attiva
Valorizzazione del patrimonio culturale locale	Indagini sul territorio

L'Istituto ha aderito ai progetti Europei PON

Data l'importanza che l'istruzione riveste per lo sviluppo del nostro territorio e di tutto il Paese, si è deciso di adottare un Programma Operativo Nazionale (PON) in cui rientra in vari percorsi e tematiche il nostro Istituto, per dare alle scuole italiane la possibilità di accedere alle risorse comunitarie, aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili dal Governo nazionale, al fine di migliorare il sistema nel suo complesso. Il PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" diventa, quindi, uno strumento importante anche per sostenere le politiche italiane in materia di Istruzione, a partire dal Piano "La Buona Scuola" voluto dal Governo per riformare la scuola italiana con il contributo della collettività.

Vogliamo creare attraverso questi progetti una strategia unitaria e integrata per

contrastare e superare la dispersione scolastica, promuovere l'apprendimento significativo e creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, attraverso l'integrazione nel curricolo di azioni costruite nell'ottica della formazione dell'uomo e del cittadino, continua, trasversale e verticale, che parta con l'inserimento del minore nella scuola dell'infanzia e prosegua, senza soluzione di continuità, lungo tutto il percorso di crescita e di formazione del I ciclo; i vari moduli consentiranno tempi, metodi e spazi diversi, per l'apprendimento, sostenendo lo sviluppo personale, attraverso cambiamenti, transizioni, passaggi, sfide, difficoltà, realizzazioni.

I progetti PON si inseriscono come un intervento che non solo deve coinvolgere molti studenti ma, contemporaneamente, interessare la qualità dell'azione didattica e pervadere il "clima" della classe, che può costituire un fattore di protezione nella misura in cui sia sereno, attraente, motivante. Avere buoni risultati, essere contenti di imparare, trovarsi bene nelle relazioni con i compagni e con gli insegnanti sono fattori che concorrono a rafforzare la vita scolastica dello studente. In tale ottica, è necessaria una pianificazione degli interventi attraverso percorsi unitari, modulari, basati su varie combinazioni di *cooperative learning*, *peer to peer*, *problem solving*, lavoro individuale, utilizzo guidato delle nuove tecnologie, visite a realtà del territorio e collaborazioni di esperti; fondati, come tutta la didattica per competenze, sulla circolarità fra teoria e prassi, fra dimensione curriculare ed esperienziale. La personalizzazione dell'apprendimento, il coinvolgimento attivo dello studente e l'apertura alla realtà esterna e alle sue esigenze sono, infatti, le sole modalità in grado di garantire un apprendimento fondato e duraturo, lo sviluppo delle personali capacità e attitudini, la riflessione sugli errori, la comprensione di dove si sta andando e cosa si vuole perseguire

• Attività previste in relazione al PNSD

Il PNSD ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Da anni il nostro Istituto ha adottato una politica di investimenti, sia in termini economici sia in termini di risorse umane, nel campo delle nuove tecnologie per

garantire quel processo di innovazione da cui la scuola non può sottrarsi per raggiungere standard di qualità. Tale investimento rappresenta un decisivo elemento di innovazione per i seguenti motivi:

□ La cultura e l'operatività necessarie al dominio della tecnologia che caratterizza il nostro tempo, rivestono un ruolo fondamentale nel processo formativo

□ La multimedialità non è un semplice insieme di procedure e strumenti ma costituisce essa stessa una "dimensione culturale" dalla quale non si può prescindere nel processo formativo.

□ L'educazione alla multimedialità comporta un uso attivo e creativo delle tecnologie.

□ Con l'adesione al Piano Nazionale di Digitalizzazione, l'istituto si sta attivando per introdurre la digitalizzazione nelle pratiche didattiche.

□ L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione può apportare un notevole contributo al miglioramento e all'efficacia dei processi d'insegnamento e di apprendimento in quanto costituisce un utile strumento per potenziare la professionalità dei docenti.

Il DM 851 DEL 27 OTTOBRE 2015, in attuazione dell'art.1 comma 56 della legge 107/2015 ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- Migliorare le competenze digitali degli studenti, anche attraverso un uso consapevole delle stesse,
- Implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e tecnologici,
- Favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica,

- Individuare un animatore digitale,
- Partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

L'I.C. di MANGONE- GRIMALDI, al fine di realizzare quanto disposto dal PNSD, ha programmato le seguenti azioni.

- Individuazione e nomina dell'animatore digitale
- Previsione di formazione per docenti ed alunni con la finalità di migliorare le competenze digitali
- Candidatura a progetti finalizzati ad implementare le dotazioni tecnologiche

L'alfabetizzazione dei dati include una serie di competenze, tra cui:

- **Discriminare i dati** in base all'utilizzo specifico;
- **Interpretare** correttamente **grafici e tabelle** ;
- **Attivare il pensiero critico** in base alle informazioni provenienti dalle attività di analisi dei dati;
- **Conoscere i maggiori strumenti e metodi** di analisi di dati nonché **saperli utilizzare** ;
- **Riconoscere** quando i **dati vengono manomessi, travisati e utilizzati in maniera fuorviante** ;
- Comunicare informazioni in merito ai dati a persone che non hanno competenze in materia (**data storytelling**).

Abituare i nostri alunni alla **lettura di grafici e tabelle** è già un buon esercizio. Esistono poi dei programmi che permettono la **realizzazione** in maniera molto semplice **di infografiche**; pertanto far utilizzare questi tools ai nostri allievi per costruire delle infografiche **vuol dire abituarli a ragionare in maniera logica, attivare il pensiero critico, discriminare le informazioni e individuare quelle più importanti**, senza dimenticare come l'utilizzo di forme grafiche possa stimolare il

pensiero creativo

Possiamo guardarci intorno per scoprire quanto utilizziamo il linguaggio visivo: nel mondo reale siamo circondati dalla segnaletica di vario tipo e in quello virtuale dalle icone ed emoticons.

COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Le esigenze formative connesse al rapporto tra **innovazione didattica e organizzativa** e competenze digitali costituiscono un bacino piuttosto ampio: non si tratta solo di promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica, ma anche di comprendere il loro rapporto con **ambienti dell'apprendimento rinnovati** (fisici e digitali, a scuola e oltre), con una **nuova edilizia scolastica**, con l'evoluzione dei contenuti e della loro distribuzione e produzione in Rete e con l'evoluzione continua delle competenze digitali, in relazione alle **tre dimensioni** identificate nel PNSD: **trasversale, computazionale e come agente attivo del cambiamento sociale**. La formazione, inoltre, dovrà prevedere **attività di tipo laboratoriale e in situazione**, preferibilmente utilizzando la **modalità BYOD**, anche tramite **percorsi di ricerca-azione** promossi da Reti di scuole. Si dovrà poi favorire anche la sperimentazione del curricolo verticali e la creazione di comunità di pratiche, accompagnando processi dal basso. A tal fine i Dipartimenti hanno una condivisione, visibile anche sul sito di percorsi progettuali e buone pratiche da condividere e confrontare.

Contenuti chiave

- uso di dispositivi individuali a scuola (**Bring Your Own Device - BYOD**)
- valorizzazione delle pratiche innovative;
- coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale; sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa;
- documentazione dell'attività didattica; risorse educative aperte (**Open Educational Resources - OER**);

- archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; copyright e licenze aperte; **open source e condivisione del sapere;**
- documentazione digitale e biblioteche scolastiche;
- **ICT** (Information and Communications Technology, in acronimo ICT) per l'inclusione; educazione ai media;
- social media policy e uso professionale dei social media; collaborazione e comunicazione in rete;
- **cittadinanza digitale;**
- ricerca, selezione, organizzazione di informazioni;
- **(open e big) data literacy;**
- pensiero computazionale; creatività digitale (making) e robotica educativa; **information literacy**

Azioni della scuola per l'**Inclusione Scolastica**



La Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola

primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il **successo formativo per tutti gli alunni**.

Le azioni:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.

- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, al di là dell'integrazione sociale, devono affrontare sia il problema di acquisire un primo livello di padronanza della lingua italiana per comunicare, sia un livello più avanzato per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e un'esperienza consolidata nella pratica, richiede maggiori attenzioni e una **rinnovata progettualità**, utilizzando anche le **varie forme di flessibilità** previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo.

- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".*

Le azioni si articolano attraverso:

□ STAFF E DIPARTIMENTI

□ COMMISSIONI che hanno il compito di:

- analizzare le diagnosi funzionali e predisporre forme di intervento specifiche per ogni situazione; - coordinare e migliorare l'efficacia degli interventi;
- definire la distribuzione oraria delle risorse;
- stabilire le modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni certificati e con diagnosi;
- realizzare progetti ponte che coinvolgono gli alunni, in situazione di handicap e disagio che passeranno dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria, dalla secondari di I grado a quella di II grado.

□ **STESURA DEI DOCUMENTI** * (in allegato) produzione e raccolta di documentazione per il servizio di supporto e consulenza nella compilazione dei Piani per l'inclusione, Progetti Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati.

Nel PTOF è inserito il Piano per l'inclusione (PAI in all.) strumento di progettazione, per integrare le azioni della scuola in modo sistemico e connesso con le risorse, le competenze professionali del personale, le possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017. n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità chiede che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento.

Si evidenzia la **visione bio-psico-sociale dell'ICF** che pone le basi per la elaborazione del profilo di funzionamento, del progetto individuale e del PEI.

L'inclusione necessita di una **fase periodica di autoanalisi di istituto**, attraverso strumenti di indagine che permettano di effettuare e di individuare indicatori realistici sui quali fondare azioni di miglioramento:

Rilevazione >Monitoraggio> Valutazione delle condizioni di inclusione

Strumenti

Il progetto individuale (art. 9)

Si prevede che nell'ambito delle azioni per inclusione scolastica, il progetto individuale (art. 14 della legge n. 328/2000), definisca e quantifichi i servizi socio-assistenziali alla persona ed individui le amministrazioni competenti all'erogazione: alla scuola spetta il Piano educativo individualizzato.

Il Piano per l'inclusione (art. 10)

Il dirigente scolastico, sulla base delle direttive fissate dal ministero, elabora la proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni e gli studenti.

Il Piano, deliberato dal collegio dei docenti, indica le barriere ed i facilitatori del contesto di riferimento nonché gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del PTOF.

Piano educativo individualizzato (art. 11)

E' confermata la normativa sul PEI, prevista dall'art. 12 della legge n. 104/1992. Esso realizza l'inclusione scolastica nelle dimensioni dell'apprendimento, della relazione, della socializzazione, della comunicazione e dell'interazione; nella scuola del secondo ciclo individua gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

Priorità strategiche per l'inclusione negli obiettivi di "ET 2020"

Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione

La strategia dell'UE per la crescita (Europa 2020) ha definito **due obiettivi che gli Stati membri dovranno realizzare entro il 2020** nel settore dell'istruzione e dell'inclusione:

- portare l'abbandono scolastico ad un tasso inferiore al 10%
- assicurare che almeno il 40% delle persone nella fascia di età tra i 30 e i 34 anni abbia completato il ciclo di istruzione superiore

L'istruzione e la formazione possono inoltre contribuire a **prevenire la povertà e l'esclusione sociale**, assicurare il mantenimento dei valori umani e civili ed aiutare a combattere tutte le forme di discriminazione. I ministri dell'UE si sono trovati d'accordo sulla necessità di:

- assicurare che i bambini e i giovani acquisiscano competenze interculturali e civiche
- rafforzare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica
- favorire l'istruzione dei bambini svantaggiati
- promuovere il dialogo interculturale

Decreto sull'Inclusione (D.Lgs. 66/2017)

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della

Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola; il decreto:

- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

Negli art. 3-7 nei processi di valutazione delle scuole si tiene conto, attraverso la definizione di specifici indicatori, del **livello di inclusività** raggiunto da ciascuna istituzione scolastica.

In tale ottica il collegio dei docenti dell'IC MANGONE-GRIMALDI ha inteso la costruzione del PTOF quale:

□

Strumento per:

Organizzazione flessibile tempo scuola

Valorizzazione competenze professionali

Usare al meglio le disponibilità finanziarie

□

Risorsa per:

Attivare interventi formativi individualizzati

Privilegiare gli interessi, le capacità e le vocazioni dei singoli

Agevolare l'inserimento degli alunni nel contesto sociale in cui viviamo

Fornire strumenti per tracciare un concreto progetto di vita

□

Strutturazione di percorsi formativi per:

Aggregazione di discipline in aree e/o ambiti disciplinari-progetti trasversali

(Coordinamento di più aree educazionali)

Sviluppo e implementazione di metodologie sempre più focalizzate sul processo

insegnamento-apprendimento per:

- Migliorare il processo di insegnamento-apprendimento e renderlo più rispondente alle aspettative degli allievi;
- Valorizzare le risorse umane, professionali e strumentali disponibili, per

conseguire una migliore qualità del

- Servizio e renderlo più efficace ed efficiente
- Creare un ambiente sereno, accogliente, ricco di stimoli, col giusto senso della disciplina, per garantire il
- benessere psicofisico dei singoli, indispensabile allo svolgimento di una vita e di una attività scolastica proficua (clima sociale positivo).

La Sicurezza

Il tema della **Sicurezza** è **oggetto di attenzione e considerazione** da parte della nostra Scuola. Il nostro scopo è quello di promuovere una cultura della prevenzione finalizzata a:

- garantire la conoscenza a tutti gli operatori scolastici sulle tematiche relative alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e normativa successiva
- garantire la diffusione della programmazione, della prevenzione e la sua collocazione all'interno delle normali attività didattiche
- garantire la massima sicurezza negli ambienti garantire la diffusione e la divulgazione delle misure e procedure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, antincendio e terremoto.

Sicurezza è anche:

- Sicurezza stradale

- Sicurezza informatica
- Sicurezza della persona
- Promozione alla salute

Con l'entrata in vigore dell'Accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016, si è ulteriormente modificato il quadro normativo in materia di sicurezza, con particolare riferimento alle modalità di erogazione della formazione obbligatoria.

la quotidianità dell'istruzione per le sue varie componenti: alunni – con particolare attenzione ai diversamente abili – e personale docente, tecnico, amministrativo e ausiliario.

Al DS spetta la valutazione dei rischi connessi agli impianti presenti nelle strutture, dalla corrente elettrica all'illuminazione normale e d'emergenza, dalle scale all'impianto dell'acqua. Spetta inoltre provvedere all'organizzazione e gestione delle emergenze, dalla campana d'allarme alla prova di evacuazione per simulazione d'emergenza causata da un potenziale incendio, un terremoto ... fino alla valutazione del rischio da stress lavoro correlato.

A tutto ciò si aggiunge, sempre per il dirigente scolastico, l'obbligo di garantire la partecipazione dei lavoratori alla gestione del servizio di prevenzione e protezione, quindi della loro formazione adeguata e personalizzata per la sicurezza sul luogo di lavoro, per l'antincendio e la gestione delle emergenze e primo soccorso.

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/sicurezza.html>

- Valutazione degli apprendimenti

"Una buona scuola pone al centro

l'alunno e il suo itinerario di apprendimento

e di formazione.

Opera per l'inclusione di tutti"

(C.M. n. 49 /2010).

Dalle Linee Guida, indirizzate dal DS ai Dipartimenti del 31 agosto 2017:

Nel moderno sistema scolastico, che si pone come obiettivo essenziale lo sviluppo di tutte le capacità del soggetto e si prefigge la garanzia del successo formativo di ogni singolo alunno, la valutazione assume una connotazione formativa ed è finalizzata a creare le condizioni affinché ciascun soggetto usufruisca delle più ampie opportunità.

...

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

La valutazione nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- **formativa** perché serve ai docenti per scegliere le soluzioni migliori e regola l'azione educativo-didattica;
- **sommativa** perché svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie;
- **orientativa** perché favorisce un'accurata conoscenza di sé.

Alla tradizionale funzione sommativa, che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, si accompagna **la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno.**

La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento.

Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. In tema di valutazione degli studenti vi è oggi un allargamento dell'attenzione educativa che va dai processi agli esiti del percorso formativo. L'apprendimento non è considerato come un fenomeno isolato ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia del sistema educativo.

Nella predisposizione il Protocollo di valutazione, i Dipartimenti hanno ritenuto necessario:

- 1) **Costruire il percorso di valutazione** con un'attenta misurazione degli obiettivi di apprendimento che scandiscono i traguardi degli specifici nuclei tematici disciplinari, desunti dalle otto competenze chiave di cittadinanza, che concorrono a definire le competenze disciplinari.
- 2) **Predisporre griglie di valutazione** che registrino conoscenze, abilità e competenze riferite al percorso didattico del singolo alunno e agli obiettivi previsti nella programmazione annuale della classe di appartenenza
- 3) **Definire i protocolli di osservazione** per la scuola dell'infanzia che, a differenza delle scale di valutazione e delle check-list, registrano sia i dati qualitativi che quelli quantitativi, poiché privilegiano la descrizione delle operazioni compiute dai bambini. Dai protocolli di osservazione verranno ricavate apposite griglie per le rilevazioni sistemiche. Tramite l'osservazione, la scuola dell'infanzia ha la possibilità di comprendere ed interpretare i comportamenti dei bambini, di contestualizzarli ed analizzarli nei loro significati, di identificare processi aperti da promuovere, sostenere, rafforzare per consentire ad ogni alunno di dare il meglio delle proprie capacità nelle diverse situazioni.
- 4) **definire criteri di valutazione e di attribuzione del voto** nelle discipline scuola primaria.
- 5) definire criteri di valutazione e di attribuzione del voto nelle discipline scuola secondaria di 1° grado.
- 6) definire criteri **comuni e trasparenti** per l'assegnazione del voto di comportamento.
- 7) **definire i criteri per la valutazione degli alunni con BES**, tenendo conto che:
 - *per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra situazione di partenza e la situazione di arrivo;*

- *per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del promo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei;*
- *per gli alunni con BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. E' finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza;*
- *per gli alunni in difficoltà, si adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere (meglio ancora se riferiti a un curriculum minimo funzionale); Entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese, i progressi già compiuti e le potenzialità da sviluppare (C.M. n. 49 /2010).*
 - *gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani, ad eccezione di quelli che non possiedono conoscenza base della lingua italiana per i quali verrà predisposta una particolare attenzione.*

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE

E' necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, **considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno**. Le verifiche registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, mentre il **giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche**

La verifica è un'attività di confronto tra uno stato di fatto dello studente e uno standard al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere carattere

quantitativo e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono “punteggi” alle prestazioni degli studenti.

Quando ha carattere qualitativo, la verifica consiste nell’osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi. Le verifiche vengono predisposte dai docenti delle discipline e seguono criteri di:

- sistematicità: vengono effettuate al termine di ogni unità di apprendimento o sequenza significativa;

- omogeneità: in riferimento al tipo di esercitazioni e tecniche normalmente usate nel lavoro di classe;

- utilità: per rendere l’allievo partecipe dei propri progressi e delle proprie difficoltà per cui ogni prova contiene esplicitate le prestazioni richieste;

- significatività: sono impostate e studiate per servire come controllo di uno o più obiettivi e rispecchiano, nella valutazione dei risultati, l’analisi delle prestazioni richieste, esplicitata nella programmazione.

Le verifiche consistono in:

1. **prove non strutturate o semistrutturate** (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, ecc.);
2. **prove strutturate** (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a scelta multipla, ecc.) .
3. **prove esperte o autentiche** (prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mirano a testare aspetti della competenza). La valutazione autentica o alternativa si fonda anche sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali. Per questa motivazione nella valutazione

autentica le prove sono preparate in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complessi, più impegnativi e più elevati.

Le verifiche periodiche saranno inoltre progettate in forme flessibili, adeguatamente strutturate, per favorire la partecipazione di tutti. La valutazione quindi ha un valore formativo ed è oggetto di riflessione per i docenti. Deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche dei punti di partenza diversi, del differente grado di impegno profuso per raggiungere un traguardo. **Per tale ragione si distingue la valutazione delle verifiche relative alle unità didattiche o di apprendimento svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.**

VALUTARE LE COMPETENZE

Il termine *competenza* deriva dal verbo latino *competere*, (da *cum* e *petere* "chiedere, dirigersi a" (Dizionario Devoto-Oli,2005) che significa andare insieme, far convergere in un medesimo punto, ossia mirare ad un obiettivo comune, nonché incontrarsi, corrispondere, coincidere e gareggiare. Cercare di dare una definizione univoca del concetto di **competenza** è assai arduo, poiché di questa nozione esistono molteplici definizioni e categorizzazioni, dipendenti dalla disciplina cui si fa riferimento (linguistica, psicologia, scienze dell'educazione, gestione delle risorse umane), oppure dal contesto e dalla cultura in cui viene utilizzata. Non è possibile essere esaustivi rispetto alle diverse definizioni di questo termine ma, nell'ambito delle scienze della formazione è data grande importanza alla contestualizzazione, ovvero al fatto che una competenza è tale se attivata in un contesto specifico.

Si riporta l'espressione di Grant Wiggins con la quale egli sintetizza efficacemente la "sfida" a cui è chiamata la valutazione scolastica, nel passaggio da una scuola delle conoscenze a una scuola delle competenze: ***"Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che***

sa.” La competenza si presenta pertanto come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale e informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo che conoscenze e abilità svolgono in funzione di esse.

Non si possono infatti formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari.

La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali. È da considerare che i vari progetti rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (**indicatori di competenza**) quali:

- **autonomia:** è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione:** interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;

- **partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- **consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. Le competenze sono quindi intese come “una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto.

Il quadro di riferimento europeo delinea otto competenze chiave nuove, approvate il 22 maggio del 2018, da valutare.

Il concetto di **competenza** è declinato come **combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”**, in cui l'atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”.

Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito: • **competenza alfabetica funzionale;** • **competenza multilinguistica;** • **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;** • **competenza digitale;** • **competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;** • **competenza in materia di cittadinanza;** • **competenza imprenditoriale;** • **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.** Nel complesso, si riscontra la presa d'atto di una **forte accelerazione verso la dimensione della complessità:** nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate “nella madrelingua” e “nelle lingue straniere”, bensì in “alfabetica funzionale” e in

“multilinguistica”). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza “personale e sociale” unita “all’imparare ad imparare” (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del “saper essere” e dello “stare con gli altri”) e della “competenza di cittadinanza” (che ora costituisce categoria a sé). Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM, prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio (rimane ineludibile il bisogno di superare in questo settore la più volte rilevata disparità di genere).

In senso più ampio, la Raccomandazione pone l’accento sui **valori della curiosità e della capacità di relazione con “l’altro”** (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla **capacità di pensiero critico e alla resilienza**. Risulta strategico il riferimento all’importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Di assoluta importanza è l’attenzione riservata al principio di “consapevolezza culturale” che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di “eredità” di un popolo o di una nazione.

Il decreto legislativo 62/17 modifica il sistema ed i modelli di valutazione usati nella scuola del primo ciclo, nell’ottica di apportare i miglioramenti dei quali, negli anni, la comunità dei pedagogisti ha condiviso l’opportunità.

LA VALUTAZIONE In questo quadro, nel primo ciclo di istruzione, la valutazione descrive le competenze raggiunte dagli alunni, fermo restando il modello dei voti in decimi.

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado è effettuata dai docenti di classe,

mantenendo l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali (articolo 1). In tale ottica, il decreto legislativo dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno (articolo 2). Il decreto introduce, quale misura di sistema valevole per tutto il primo ciclo, l'attivazione, da parte dell'istituzione scolastica, di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (articolo 2). Il decreto rafforza l'importanza della valutazione delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", mantenendo il carattere trasversale dell'insegnamento (articolo 2). L'ammissione alla classe successiva per gli alunni del primo ciclo funzionerà come segue:

□ per le alunne e gli alunni di scuola primaria, il decreto chiarisce la possibilità di essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Resta ferma come prevede la normativa vigente, la non ammissione alla classe successiva in casi eccezionali, deliberata all'unanimità dai docenti contitolari (articolo 3);

□ per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi (articolo 6). Questa modifica sostanziale accoglie le segnalazioni del mondo docente, secondo le quali la normativa vigente di fatto induceva ad attribuire voti in decimi non corrispondenti ai reali livelli di apprendimento.

□ viene declinata in positivo la valutazione del comportamento, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (articolo 1, comma 3) superando il voto in condotta ed introducendo nella scuola

secondaria di primo grado la valutazione attraverso un giudizio sintetico (articolo 2, comma 5).

Certificazione delle Competenze ed Esame di Stato Nella scuola secondaria di primo grado cambia l'esame di Stato, con una riduzione del numero di prove, finalizzato a una verifica semplificata e con una valutazione che tiene conto del percorso scolastico dell'alunna e dell'alunno

Circa la valutazione del comportamento:

In merito all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si procede dall'anno scolastico 2017/2018 ad una importante semplificazione dell'esame di Stato del primo ciclo raccogliendo la voce unanime del mondo scolastico (associazioni, insegnanti, genitori, alunni). L'esame risulta così strutturato:

- tre prove scritte riferite rispettivamente alla lingua italiana, alle competenze logico-matematiche e alle competenze in lingue straniere (quest'ultima articolata in due sezioni);
- colloquio (articolo 8). Viene assegnato un maggiore peso al percorso scolastico compiuto dall'alunna e dall'alunno nella determinazione della valutazione finale riguardante l'esito dell'esame (articolo 6, comma 5 e 8, comma 7). Infine, il presidente della Commissione sarà il dirigente scolastico della scuola, anziché quello di un'altra istituzione.

Prove INVALSI nella secondaria di primo grado Circa la rilevazione degli apprendimenti effettuata da INVALSI, il decreto:

- fa uscire la prova INVALSI dall'esame di Stato. Lo svolgimento della prova rimane necessario per essere ammessi all'esame;
- introduce una prova per verificare l'apprendimento della lingua inglese (abilità di comprensione e uso della lingua) in aggiunta alle prove di italiano e matematica (articolo 4 e articolo 7);

□ prevede la restituzione individuale alle famiglie, attraverso un giudizio in forma descrittiva, del livello di apprendimento raggiunto in italiano, matematica e inglese (articolo 9).

Certificazione delle competenze nel primo ciclo

Il decreto legislativo, a seguito di una sperimentazione che ha avuto avvio nel 2014/15 e che ha coinvolto circa 3.000 istituzioni scolastiche del primo ciclo, relativa all'adozione di un modello in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola primaria e secondaria di primo grado e con le competenze chiave europee di cui alle Raccomandazioni del 2006, prevede un modello nazionale per l'attestazione delle competenze chiave e di cittadinanza da rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. All'interno della certificazione delle competenze tra l'altro è prevista l'indicazione per gli alunni con disabilità dell'adattamento al piano educativo individualizzato (articolo 9).

La valutazione degli apprendimenti formali, informali e non formali.

1. Integrazione nell'ambito di un curricolo alfabetico funzionale e plurilinguistico delle attività della scuola con ricadute sia formali (discipline di italiano, inglese e francese), sia non formali e informali (dialetto, altre lingue anche solo introdotte a livello culturale, eventi e manifestazioni culturali di diverso genere)
3. Inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli apprendimenti *formali-non formali e informali* vengano tutti equamente e regolarmente valutati con attribuzione di voti o valutazioni agli studenti:
 - a. Attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie

b. Attività di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricoli ordinari

4. Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.

5. Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con le scuole secondarie di II grado del territorio e con le università, che escano dalla logica del programma solo nominalmente modificato. Gestione diretta di materiali curriculari o editoriali prodotti nell'ambito dell'Istituto con un'attinenza diretta con la didattica

6. Sviluppo delle attività attinenti al potenziamento dell'organico con le seguenti priorità, attivate dopo una precisa valutazione dei *curricula* presenti negli ambiti di scelta:

a. Area linguistica: docenti di inglese/francese

b. Area scientifica (matematica e tecnologia)

c. Area artistica e umanistica (lettere, arte, musica, movimento)

7. Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà e l'utilizzo sistematico di quanto di proprietà degli studenti (Art. 56 della legge 107/2009).

Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel Pof delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.

8. Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze nei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività del Liceo in supporto all'azione didattica

9. Potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei

Bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.

10. Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo.

L'intero documento dell'Istituto sulla Valutazione si trova qui:

https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=138&jsmallfib=120

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ RECUPERO/POTENZIAMENTO DI ITALIANO - PROGETTO PDM - PRIMARIA E SECONDARIA

Percorsi di stimolazioni alla lettura/scrittura/ascolto/analisi testuale, sostenuti dal metodo della didattica laboratoriale e del problem-solving.

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziare o recuperare competenze di tipo linguistico espressivo e consolidare conoscenze multidisciplinari.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Multimediale

- ❖ **Biblioteche:** Classica
Informatizzata

Approfondimento

La parola chiave del Progetto Italiano è “competenza alfabetica funzionale per la **sostenibilità comunicativa** ” e richiama evidentemente gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile fissati dall’Agenda 2030 dell’Onu, in particolare l’Obiettivo 4: *Promuovere un’educazione di qualità, inclusiva e paritaria, e garantire opportunità di apprendimento permanente per tutti* .

Una **comunicazione “sostenibile”** è una comunicazione non tanto “corretta” perché adeguata a qualche standard, quanto **appropriata, efficace, consapevole e rispettosa** di sé e degli altri. L’obiettivo è dunque l’elaborazione di strategie e strumenti didattici che consentano a ogni studente, quali che siano le sue condizioni di partenza, di acquisire e utilizzare le competenze comunicative necessarie a esercitare i fondamentali diritti di cittadinanza. La conoscenza e l’uso corretto ed efficace dell’italiano appaiono sempre più chiaramente come un problema di grande rilevanza civile, che coinvolge una fondamentale **competenza di cittadinanza**.

Quasi un terzo della popolazione adulta italiana, stando all’indagine Piac-Ocse 2019, vive una condizione di **analfabetismo funzionale**, uno dei dati peggiori in Europa. Un italiano su tre non sarebbe in grado di comprendere ed elaborare quello che legge, né fare calcoli di media complessità né scrivere un testo articolato. Quanto alla **popolazione studentesca**, le indagini **Ocse-Pisa 2018** rivelano, com’è noto, che in Italia le competenze nella comprensione del testo sono inferiori alla media dei paesi sviluppati, un dato in peggioramento rispetto al 2000.

E non è una consolazione, anzi è un’aggravante, che il dato medio nasconda in realtà **forti squilibri** fra i territori e i tipi di scuole, con un amplissimo differenziale di competenze rilevate, per esempio, tra gli studenti liceali del nord del paese – ai vertici delle graduatorie internazionali – e quelli degli istituti professionali del Mezzogiorno. Un differenziale che, per di più, si approfondisce lungo il percorso scolastico, dalla scuola primaria alle scuole superiori. Segno che la scuola, evidentemente, non riesce a compensare le disuguaglianze legate ai contesti socioculturali di appartenenza, e dunque a realizzare, nonostante i molti sforzi, i

suoi obiettivi fondamentali di **equità** e di **inclusione**.

Recupero/Potenziamento. Italiano - progetto PDM SECONDARIA
GRIMALDI Valentini Vecchio; SECONDARIA FIGLINE Nicoletti Marotta SECONDARIA
PIANECRATI Celebre

PRIMARIA MANGONE Campisi -Perri PRIMARIA PATERNO Artese PRIMARIA MALITO
Pizzuti Maria Assunta e Sacco Donatella.

❖ **RECUPERO/POTENZIAMENTO DI MATEMATICA/SCIENZE - PROGETTO PDM - PRIMARIA
E SECONDARIA**

L'attività si propone di approfondire nuove strategie didattiche che possono ridare un senso positivo all'insegnamento della matematica, come ad esempio il problem solving e la didattica laboratoriale. Nel primo caso, ci si trova di fronte ad un problema e si cerca di analizzarlo, attuando un processo cognitivo che aiuta a trovare la soluzione. In sostanza, anche di fronte ad una situazione particolarmente complessa, l'approccio basato sul problem solving si basa su un ragionamento strutturato, che è lontano dall'applicazione automatica di regole e leggi così come dalle intuizioni.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppare atteggiamenti di curiosità che lo stimolano a cercare spiegazioni di ciò che accade attorno a noi. Individuare aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni. Raccogliere dati a partire dall'osservazione in situazione reale o sperimentale e saperli porre in relazione. Concretizzare alcuni concetti matematici È previsto l'utilizzo di diverse metodologie di apprendimento al fine di promuovere un sapere significativo e utilizzare diversi stili cognitivi.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Multimediale

Approfondimento

Ci sono cinque passaggi principali che caratterizzano il problem solving in matematica, dove si opta per una presentazione dei quesiti in maniera meno diretta. Il primo è ovviamente la **comprensione**, ovvero quando lo studente analizza le componenti del problema, cercando di ricordare se in passato ha già affrontato qualcosa del genere.

In seguito si passa alla **previsione**: in sostanza prende corpo il ragionamento, pensando a cosa serve per risolvere l'esercizio o il problema. Il terzo passaggio è quello che prevede una **raccolta dei dati** in possesso e le conoscenze acquisite, avviando quindi quel processo che porta alla risoluzione (la pianificazione).

Il quarto "step" è quello che consente di comprendere se il procedimento intrapreso è quello corretto oppure se è meglio tentare un altro approccio: si tratta del **monitoraggio**. Una volta risolto il problema, si procede al quinto passaggio, ovvero alla **valutazione** del lavoro svolto: quanto tempo è stato impiegato per arrivare alla soluzione, quali sono stati gli intoppi e in che modo si può migliorare.

Gli obiettivi del problem solving sono quindi l'analisi e la valutazione della propria attività cognitiva e la capacità di ragionare a prescindere dagli automatismi, preferendo un approccio basato sul pensiero produttivo (o creativo) che consente di risolvere gradualmente anche [problemi di matematica](#) molto complessi.

Recupero/Potenziamento Mat/Scienze - progetto PDM

SECONDARIA FIGLINE Lammi SECONDARIA PIANECRATI Capisciolto

PRIMARIA MANGONE Campisi -Perri PRIMARIA PATERNO Artese PRIMARIA
MALITO Pizzuti Maria Assunta e Sacco Donatella.



RECUPERO/POTENZIAMENTO DI LINGUE STRANIERE - PROGETTO PDM - PRIMARIA E SECONDARIA

Il progetto nasce dalla crescente esigenza di aprirsi ad una realtà europea ed internazionale sempre più multilingue e di comunicare e allargare i propri orizzonti culturali per accrescere le capacità di interazione, conoscenza e rispetto delle altre culture. Si articolerà in due interventi differenti: Recupero e consolidamento
Recupero: identificati i bisogni degli alunni in situazione di difficoltà si organizzeranno specifiche attività laboratoriali in piccoli gruppi, mirando a consolidare e approfondire le conoscenze acquisite in classe, intervenendo tempestivamente sugli alunni più deboli o meno motivati, nonché su eventuali BES. Potenziamento: per alunni molto motivati e con esiti al di sopra della media, si predisporranno percorsi didattici di potenziamento disciplinare in piccoli gruppi su argomenti di studio afferenti a varie discipline, ampliando il più possibile le capacità di espressione linguistica degli alunni mediante un approccio ludico che comunque non perda di vista le finalità didattiche. L'intenzione è quella di seguire una programmazione per competenze che preveda in qualche misura l'utilizzo di metodologie affini al CLIL, con un focus cioè sul contenuto e che miri all'acquisizione di autonomie. L'acronimo inglese CLIL sta per Content Language Integrated Learning, la cui traduzione corrisponde a: apprendimento integrato di lingua e contenuti. Esso è una metodologia innovativa sorta nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere, il cui principio è fondato sull'insegnamento di una disciplina utilizzando la lingua straniera veicolare. Studi a livello europeo hanno riscontrato l'efficacia e le ricadute favorevoli del CLIL nell'apprendimento delle lingue straniere in tutti gli ordini di scuola, dalla primaria fino all'istruzione degli adulti e rientra come area prioritaria nel Piano d'azione per l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica promosso dall'Unione Europea (dal sito Commissione Europea - Multilinguismo

Obiettivi formativi e competenze attese

□□Acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive e comunicative □□Sviluppare un atteggiamento di curiosità nei confronti di una nuova lingua □□Riconoscere la propria lingua madre e confrontarla con le altre lingue □□Utilizzare un repertorio linguistico/strutture linguistiche adeguati al contesto □□Interagire con brevi dialoghi □□Comprendere ed esprimere messaggi in contesti diversi □□Rafforzare l'interazione tra pari. □□Acquisire una pronuncia corretta. □□Potenziare la lingua come strumento comunicativo

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Multimediale
- ❖ **Biblioteche:** Classica

Approfondimento

Studiare le lingue straniere a scuola è considerata sempre più come una necessità in quanto i ragazzi di oggi, nati nell'era della globalizzazione, saranno abitanti del mondo e la conoscenza delle lingue sarà un requisito fondamentale

Vediamo come, attraverso un percorso che potrà essere svolto anche con la **Didattica digitale integrata (DDI)** e con l'uso delle **TIC** e che mette in campo in primo piano l'**argomentazione** come **competenza di alto valore civico** e al tempo stesso come mezzo per **promuovere le competenze linguistiche in L2**. Argomentare vuole dire infatti comunicare, promuovere l'ascolto dell'altro, la riflessione sui diversi punti di vista, il dialogo, il confronto, la negoziazione, l'incontro fra idee a volte contrapposte. Farlo in lingua inglese, con un adeguato *scaffolding* linguistico di supporto alla comunicazione fornito dal docente, vuol dire acquisire livelli di competenza sempre più elevati

Recupero/Potenziamento Lingue Straniere - progetto PDM

SECONDARIA PIANE CRATI Sicilia

❖ PERCORSI PER LA LEGALITÀ - TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI

Promuovere la cultura della legalità e del senso di appartenenza alla comunità .

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto nasce in coerenza con l'obiettivo generale di promuovere la cultura della legalità e del senso di appartenenza alla comunità attraverso diversi linguaggi. Da un'attenta analisi del contesto in cui opera la nostra scuola, si evince come i nostri alunni sono piuttosto lontani dal percepire il vero significato del termine "legalità": atteggiamenti di indifferenza e superficialità caratterizzano il loro modo di essere. La modalità che intendiamo prediligere è quella di scuotere le coscienze sia degli alunni che degli altri fruitori del progetto, per riappropriarci del principio della necessità delle regole e del rispetto dell'altro, attraverso un cammino che si sofferma sulle festività civili nazionali. La ricerca storica, sociale e culturale, calata in particolare nella nostra realtà regionale, porterà gli alunni a riflettere su quello che è stato per costruire un presente e un futuro da cittadini attivi.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

❖ INFORMATICA, CODING E PROGRAMMAZIONE SCRATCH - SECONDARIA

Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il "pensiero computazionale" è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. In ottemperanza al RAV l'intero progetto si amalgama in toto a tutto il percorso didattico ed abbraccia quelle che sono le priorità necessarie ed indispensabili al recupero ed al potenziamento dei risultati scolastici in matematica ed in tutte le discipline scientifiche, il tutto attraverso l'utilizzo di supporti tecnologici"

Obiettivi formativi e competenze attese

Creazione di compiti di realtà ideati, programmati e realizzati (prodotto digitale "concreto") dagli studenti. • Creazione di algoritmi per la rappresentazione di fenomeni fisici • Creazione di programmi per il digital story telling con tema e contenuti ideati dagli studenti • Creazione di programmi per il calcolo automatico di grandezze matematiche • Creazione di programmi per la rappresentazione su

schermo di figure geometriche Piattaforma <https://programmaitfuturo.it/> . Percorsi per lo sviluppo del pensiero computazionale redatti a livello mondiale da <https://code.org/>

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Multimediale
- ❖ **Biblioteche:** Informatizzata

Approfondimento

Ci sono ricerche socio-pedagogiche che confermano come tra gli 11 e i 14 anni d'età si apra una finestra particolarmente feconda, con un picco intorno ai 12 anni, per **avvicinare ragazze e ragazzi alle discipline scientifiche** attraverso la programmazione ed il conseguente sviluppo del pensiero computazionale. L'UE ha chiesto già dal 2015 ai paesi europei di includere il *coding* nell'offerta formativa delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, ma purtroppo l'Italia è in grave ritardo e non ci sono ancora scuole che abbiano il coding nella loro **offerta formativa** permanente, anche se le iniziative, i doposcuola e gli stage sono numerosissimi, per studenti ed insegnanti, anche se a volte discontinui. Troppo spesso si privilegia un'informatica passiva, fatta di registri elettronici, fogli elettronici o editor: un **approccio attivo** in cui siano i ragazzi a programmare il computer e non ad "essere programmati".

Il progetto prevede attività per sviluppare **competenze logiche e capacità di risoluzione dei problemi** in modo creativo ed efficace pianificando adeguate strategie.

Il **Coding** consente di apprendere le basi della programmazione informatica

in modo pratico e divertente scomponendo un problema complesso in diverse parti più semplici, che se affrontate e risolte a più livelli e stadi di competenze, permettono la risoluzione di un problema generale.

SECONDARIA Santo Stefano, Figline, Belsito: prof. F. Presta

❖ TI PRESENTO IL CORSO DI STRUMENTO MUSICALE - CONTINUITÀ TRA CLASSE V PRIMARIA E I SEC. DI I GRADO

Il fine ultimo dell'attuale progetto è quello di presentare il corso di strumento musicale agli alunni delle classi V della scuola Primaria, al fine di guidarli verso una scelta consapevole e responsabile in occasione dell'imminente iscrizione alla scuola secondaria di I grado

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Approfondimento

In conformità con gli obiettivi previsti dal nostro Istituto, ad indirizzo musicale, si è sviluppata un'idea progettuale tesa alla diffusione dell'apprendimento pratico della musica nella classe V della scuola primaria al fine di:

- verticalizzare i curricula musicali, valorizzando l'esperienza propria della scuola secondaria di I grado che, nel caso in questione, comprende al proprio interno l'indirizzo musicale;
- valorizzare, raccordare e potenziare le esperienze musicali già avviate dall'Istituto;
- favorire la socializzazione e la condivisione di contesti esperienziali attraverso l'esperienza pratico-musicale.

Nello specifico, il progetto, al fine di contribuire a far intendere la pratica musicale come strumento di integrazione delle diverse componenti della personalità e la musica come "processo globale", sviluppando processi di esplorazione, comprensione e approfondimento all'interno della pratica musicale e corale, è incentrato sulla riscoperta della formazione musicale, da inserire a pieno titolo nel curriculum del triennio della scuola secondaria di primo

grado, sotto forma di pratica strumentale d'insieme e canto corale. Grazie all'implementazione di questa idea progettuale sarà assicurata agli allievi un'offerta formativa, relativa alla pratica musicale, nell'ottica del team teaching allargato, avvalendosi dei docenti specializzati della Scuola Secondaria di I grado presente all'interno dell'Istituto Comprensivo.

❖ **IL GIORNALE DEI RAGAZZI - SECONDARIA**

Sperimentare la scuola che si apre al territorio per: - stimolare un processo creativo che permetta ai ragazzi l'utilizzo delle proprie competenze in un contesto reale; - incentivare la scrittura ed altre forme di espressione come processo comunicativo; - riconoscere le caratteristiche specifiche della produzione scritta e iconica riferite alle diverse forme di linguaggi I lavori proposti saranno diversi poiché i Discenti saranno preparati per la partecipazione a concorsi e progetti a carattere nazionale, regionale o locale. Le tematiche affrontate saranno variegate poiché riguarderanno vicende storiche, o episodi attuali. I lavori proposti si baseranno: Sulla ricerca, analisi, e discussione dell'evento oggetto di studio linguaggio e modalità da utilizzare per la rappresentazione dell'evento sceneggiatura dei testi - acquisire le tecniche specifiche per la creazione di foto, video, relazioni ecc

Obiettivi formativi e competenze attese

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale. Attivare competenze trasversali sulla legalità, l'inclusione, la cittadinanza attiva, i beni culturali e ambientali. Educare alla legalità, alla convivenza, alla responsabilità, alla cittadinanza. Promuovere iniziative ed attività culturali, di socializzazione ed educative, incentivando il loro protagonismo. Maturare la capacità di prendere decisioni, acquisire una piena conoscenza di sé stessi.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Approfondimento

Il nostro giornalino nasce dalla voglia di comunicare degli alunni e dalla necessità di avere un ulteriore strumento rappresentativo e di rapporto con il territorio, che possa far conoscere le molteplici esperienze educativo-didattiche vissute e condivise durante l'anno scolastico.

Intende altresì favorire la cooperazione e lo scambio di esperienze tra gli insegnanti e gli alunni delle varie classi dell'Istituto Comprensivo.

I protagonisti sono sempre i nostri studenti di tutti gli ordini e plessi, "giornalisti dilettanti", ma pieni di entusiasmo e desiderio di imparare e approfondire la competenza dei mezzi di informazione.

Il giornalino dà voce ai ragazzi, privilegiando il loro punto di vista e stimolando il loro desiderio di comunicare, di essere autonomi e responsabili, di avere competenze digitali in contesti multidisciplinari, di promuovere una propria identità culturale nel territorio.

SECONDARIA DI TUTTI I PLESSI prof. Mazzei

❖ **BASEBALL A SCUOLA- PLESSI SEC. DI I GRADO DI PIANE CRATI E BELSITO**

Il progetto didattico-educativo intende proporre agli alunni una esperienza che favorisca l'ampliamento delle conoscenze e competenze motorie, ludiche e sportive all'interno dell'istituzione scolastica attraverso la pratica del baseball. Obiettivo del progetto è lo sviluppo del baseball e delle sue specificità atletiche e tattiche come potenziamento della educazione motoria scolastica.

Obiettivi formativi e competenze attese

Saper fare: si potenzieranno la coordinazione oculo manuale il senso del ritmo percezione spazio-temporale e le capacità condizionali potenza e velocità. Obiettivi trasversali: potenziamento della conoscenza della lingua inglese in relazione ai termini del baseball RAV : Priorità Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale. Traguardo Attivazione di più percorsi formativi trasversali sulla legalità, l'inclusione, la cittadinanza attiva, i beni culturali e ambientali Obiettivo di processo Curricolo, progettazione e valutazione Definire in maniera chiara obiettivi, abilità e competenze da raggiungere mediante l'attuazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Promuovere e formalizzare accordi di rete e convenzioni al fine di migliorare l'offerta formativa collegata all'implementazione delle competenze di cittadinanza Metodologia Modulare: al raggiungimento di competenze più semplici si passa a quelle più complesse – problem solving -

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno/Esterno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:
Approfondimento

Premessa : la scuola e le associazioni insieme per la formazione in tempi di Covid-19

Nei due anni scolastici passati (2018/2019 2019/2020) l'Associazione Sportiva Dilettantistica Consentia e l'Istituto Comprensivo Mangone-Grimaldi hanno sviluppato con gli alunni dei plessi di Piane Crati e Belsito il progetto baseball a scuola partecipando a varie attività come la festa nazionale dello sport del Coni ed il campionato nazionale esordienti della Federazione Italiana Baseball e Softball. A causa della Pandemia da Covid 19 lo scorso anno le attività si sono svolte in modo limitato. E' intenzione della ASD Consentia riproporre il progetto, unico nella regione Calabria, per non perdere la continuità didattica e dare l'esempio ai ragazzi di resilienza in relazione al difficile momento che il paese tutto sta attraversando e per dimostrare come associazioni e mondo della scuola insieme siano un binomio che mai come in questo momento offrono ai giovani del territorio momenti altamente formativi anche in riferimento alla miglioramento della propria autostima e accrescimento del senso di responsabilità.

La sicurezza in campo

Verranno prese tutte le precauzioni anti covid19 dettate dai protocolli della Federazione Italiana Baseball e Softball e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano esonerando la Scuola da ogni responsabilità.

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Consentia richiede quindi l'attivazione del

progetto "baseball a Scuola" 2020/21 (3` edizione) nelle modalità elencate nella seguente

scheda

- Tempi di realizzazione
Ottobre 2020 – maggio 2021
- Prima Fase: 1 incontro dimostrativo nelle varie classi in orario curriculare
- Seconda fase: 2 giorni settimanali utilizzando il campo di calcio a 5 del plesso di Piane Crati in orario extra curriculare
- Costo per l`Istituzione Scolastica = nullo
- Costo totale a carico degli alunni 25 € per iscrizione assicurazione e frequenza annua
- Giorni e orario da definire
- Classi coinvolte: 5 primarie Piane Crati e Belsito – 1 2 3 Secondaria di Piane Crati e Belsito

Si richiede l`utilizzo quindi del campo di calcetto adiacente al plesso di Piane Crati

Caratteristiche del gioco del baseball

Il gioco del baseball nato a metà del diciannovesimo secolo negli Stati Uniti ma in realtà figlio di giochi popolari che si perdono nella notte dei tempi è un gioco che sviluppa in modo completo le capacità motorie, sia coordinative che condizionali, inoltre ha la caratteristica di sviluppare sia lo spirito di gruppo che l`autostima personale nel momento in cui il battitore si trova da solo a cercare di colpire la palla con la mazza

Obiettivi del progetto

Sviluppare le capacità motorie, coordinative e condizionali utilizzando come strumento il gioco del baseball. Migliorare l`autostima e la socializzazione in tutti gli alunni anche attraverso la partecipazione ad attività Federali e del C.ON.I.

Coinvolgere in modo particolare gli alunni svantaggiati

Porre l`elemento " GIOCO" come cursore del progetto stesso per lo sviluppo della capacità motorie.

Finalità

Creare una reale connessione fra mondo della scuola e realtà del territorio con lo scopo di formare a 360 gradi la popolazione studentesca

SECONDARIA PIANE CRATI BELSITO IN RETE CON CONI prof. M. Giardina

❖ PROGETTO INCLUSIONE - TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI

Garantire a ciascun alunno in situazione di difficoltà il diritto ad una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione, tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità. La "Scuola inclusiva" accoglie ogni difficoltà non solo quella "certificata", ma anche quella dovuta a svantaggio socioculturale, sottolineando tra l'altro che ogni alunno con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte. Il nostro istituto propone una rilettura del concetto di "Integrazione" affinché esso acquisisca il valore di "Inclusione" ponendo massima attenzione sia alle necessità individuali dei singoli alunni sia al bisogno di essere come gli altri. Promuovere tale rilettura significa modificare i propri modelli di riferimento: dall'ambito strettamente educativo alla sfera sociale, analizzando non solo l'eventuale documentazione medica ma anche il contesto che circonda l'alunno dentro e fuori dalla scuola per poter sviluppare quelle potenzialità nascoste che altrimenti verrebbero sommerse.

Obiettivi formativi e competenze attese

- educare al valore della diversità in situazioni formative di apprendimento, di socializzazione, comunicazione e relazione;
- consolidare e/o migliorare gli obiettivi raggiunti e le competenze di ciascun alunno, attraverso metodi e strategie di didattica inclusiva;
- promuovere l'inclusione degli alunni, all'interno della scuola, sviluppandone, attraverso progetti didattici innovativi ed uso di materiale specifico, i punti di forza e la consapevolezza delle proprie potenzialità;
- creare un rapporto di collaborazione costruttiva fra le varie figure che operano nella scuola e sul territorio (docenti, personale della segreteria, personale ATA, operatori ASL, operatori del piano di zona, associazioni presenti sul territorio, centri di riabilitazione ecc...);
- permettere

ai docenti di essere attori e costruttori della loro formazione sui bisogni educativi speciali attraverso l'utilizzo di contesti formativi in rete; • accogliere le famiglie nella disponibilità al dialogo ed alla collaborazione in vista di un efficace percorso di apprendimento condiviso; • supportare e guidare le famiglie nella produzione, lettura e compilazione della documentazione necessaria.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno/Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:
❖ ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI - TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI

Attività CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI per garantire ad ogni alunno straniero l'inserimento scolastico e la piena attuazione del diritto allo studio; prevenire il disagio e quindi l'insorgenza della dispersione scolastica favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che rimuova eventuali ostacoli alla piena relazione; costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le " storie" di ogni alunno progetti extracurricolari presentati: primari Belsito; docente S. Maruca

Obiettivi formativi e competenze attese

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire. In seguito, dovrà imparare a gestire i diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare e l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa. Inoltre considerata la varietà delle culture e delle situazioni concrete di ogni singolo alunno, l'Istituto Comprensivo si è posto delle finalità che sono alla base dell'intervento dei docenti coinvolti, pur nella consapevolezza che si tratta di interventi a lungo termine. Esse sono: • l'eterogeneità come principio educativo • la parità di accesso e di trattamento • il successo formativo per tutti gli alunni indistintamente • la socializzazione e l'integrazione accettate e condivise È importante, pertanto, costruire un "contesto facilitante" inteso come insieme di fattori che contribuiscano a creare un clima di fiducia: fattori interni (motivazione – gratificazione) ed esterni (spazi di lavoro

– materiali scolastici – testi – messaggi in varie lingue), uso di canali comunicativi diversi: da quello verbale a quello iconico e multimediale.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **CONTINUITÀ E ACCOGLIENZA PER L'ORIENTAMENTO - TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI**

Sperimentare positive esperienze di collaborazione e corretti rapporti interpersonali per vivere con consapevolezza nei diversi ambienti. Instaurare e riallacciare rapporti affettivo-relazionali tra i bambini e i ragazzi. Realizzare insieme percorsi educativi e didattici condivisi e realmente operativi con l'organizzazione di attività comuni. Promuovere forme di accoglienza e socializzazione. Conoscere gli operatori che lavorano nella Scuola e le strutture del territorio.

Obiettivi formativi e competenze attese

Attuazione di: CLASSI PONTE APERTE TUTORING DI ACCOMPAGNAMENTO ROLE PLAYNG PORTFOLIO TOUR VIRTUALE DEI PLESSI OPEN DAY DIGITALI Fasi di: 1. Dialogo con i genitori ed il contesto. 2. Preparazione di uno spazio accogliente e curato. 3. Progettazione di giochi e attività a piccolo e grande gruppo, per le prime relazioni. 4. Scelta dei materiali che favoriscano le relazioni interpersonale. 5. Conoscenza del percorso formativo ed esperienziale dei bambini ed in particolare delle esperienze significative realizzate nell'ultimo anno dell'ordine precedente

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno/Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **REPORT UNO SGUARDO SUL MONDO - TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI**

Azioni per promuovere incontri e seminari su tematiche di interesse comune; configurare la scuola come comunità' educante. Gli eventi che si svolgono sul territorio permetteranno agli studenti di indagare i temi della globalizzazione, della multiculturalità e della cittadinanza attiva e consapevole, favorendo l'apertura all'ascolto e alla comprensione di sé e del mondo che ci circonda.

Obiettivi formativi e competenze attese

Attuazione di compiti e percorsi significativi per partecipare attivamente alla vita del territorio: MANIFESTAZIONI CONVEGNI SEMINARI

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno/Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ PROGETTARE INSIEME PER MIGLIORARE GLI ESITI -PRIMARIA E SECONDARIA

Favorire, nei docenti, l'attuazione di una didattica per competenze e, correlativamente, di privilegiare modelli innovativi di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, predisponendo, se possibile, una griglia comune di valutazione. Uniformare nell'istituto la verifica degli alunni per le prove d'ingresso, intermedie e di fine anno, ferma restando la libertà delle pratiche d'insegnamento di ciascun docente. Il progetto coinvolge attivamente i docenti di tutte le discipline e si propone di definire il curricolo fondamentale e verticale, completo e coerente nei contenuti e nelle competenze. Tra i traguardi attesi si prevede di migliorare la partecipazione alle attività scolastiche e le competenze degli alunni.

Obiettivi formativi e competenze attese

1) Monitorare il curricolo verticale di italiano e matematica (Scuola dell'Infanzia-Primaria, Secondaria di 1° grado); 2) Mettere in atto la nuova progettazione delle discipline di Italiano e Matematica con incontri periodici di verifica tra i docenti 3) Predisporre e somministrare agli alunni prove di verifica iniziali, di metà anno e finali comuni per tutte le classi di scuola primaria e secondaria di 1° grado per italiano e matematica, sulla tipologia di quelle dell'INVALSI. L'obiettivo è quello di favorire, nei

docenti, l'attuazione di una didattica per competenze e, correlativamente, di privilegiare modelli innovativi di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, predisponendo, se possibile, una griglia comune di valutazione.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:
❖ SCUOLA SICURA - TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI

Il progetto si articola in varie attività a seconda della classe di appartenenza degli alunni. La sicurezza, infatti, nell'ambito scolastico ha molteplici valenze: riguarda la salvaguardia della salute nei luoghi di lavoro, ma si configura anche come problema psico-pedagogico. Educare alla sicurezza significa portare gli alunni sin dalla più tenera età, a costruire dentro di sé atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, esame di realtà, valutazione del rischio e coscienza dei propri limiti e dei fatti che possono accadere e delle azioni che ne conseguono, del pericolo, del danno che può nascere dal non sapere valutare la necessità o meno di un'azione. Educare alla sicurezza diventa un compito trasversale che non si ferma alla tematica della sicurezza del lavoro ma deve interessare tutti i comportamenti di vita: dalla sicurezza nei comportamenti relativi alla salute, al benessere personale (alimentazione, igiene, uso di sostanze nocive...) al rispetto dell'ambiente, all'osservanza delle regole della strada, alla prudenza in tutti i comportamenti quotidiani. La sicurezza, in una parola, non è solo un sapere o un saper fare: è un saper essere, un atteggiamento trasversale, che si traduce in comportamenti usuali, abitudinari, ordinari, quotidiani.

Obiettivi formativi e competenze attese

-Educare, promuovere e diffondere la cultura della sicurezza, sensibilizzare e prevenire i possibili incidenti e danni alle persone e alle cose negli spazi scolastici e extrascolastici; - informare e formare il personale docente e non e gli alunni; - rispondere all'emergenza COVID_19 attuando i protocolli previsti; - promuovere iniziative, interventi, incontri con esperti, progetti per gli alunni, atti a far loro conoscere e problematizzare le tematiche sulla sicurezza, sia con simulazioni, quando

possibile, sia attraverso attività grafico-espressivo e/o multimediali; - affrontare l'emergenza, in particolare quella epidemica Covid-19, in forma preventiva e fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica; - pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi esterni che interni; - coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico, gli uffici, le classi; offrire servizio di primo soccorso; - collaborare nelle emergenze e nelle prove di evacuazione; - coordinare la sorveglianza degli alunni all'entrata e all'uscita, nell'arco della giornata scolastica, negli spazi interni dell'edificio scolastico, - assistenza ai servizi igienici dei bambini e dei disabili - sorveglianza ai servizi igienici durante l'intervallo; - attivare corsi di formazione a tutto il personale operante nella scuola

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno/Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:
❖ TEATRO E POESIA A SCUOLA - TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI

Progetto interdisciplinare da sviluppare per gruppi di classi e/o con classi aperte in orario scolastico ed extrascolastico con la presenza di esperti esterni Il progetto nasce dalla necessità di avvicinare gli alunni al mondo teatrale e al gusto per la poesia, perché possano sperimentare una forma di educazione culturale basata sull'analisi o la gestione di differenti linguaggi espressivi. Attraverso la pratica teatrale e i laboratori di poesia, specchio di vita, gli alunni scoprono sé stessi, le proprie potenzialità e attitudini e instaurano con il gruppo relazioni positive di confronto e fiducia reciproca. L'intento educativo- formativo di tale percorso è quello di creare una didattica di tipo "laboratoriale" improntata all'operatività e ad una migliore interattività tra docenti e allievi e allievi e territorio in cui ogni alunno diventa protagonista di sé stesso e del proprio saper fare e saper essere.

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere e diffondere la conoscenza dei linguaggi, delle tecniche e dei luoghi dello spettacolo e della recitazione i versi, con lo scopo di accrescere la sensibilità estetica dei giovani e di offrire loro gli strumenti per un rapporto critico e consapevole con la

sfera dell'informazione e della comunicazione multimediale. Il progetto ha lo scopo di favorire il decondizionamento dell'espressività comunicativa degli schemi stereotipati e convenzionali per cercare la spontaneità, la creatività e l'immediatezza delle relazioni interpersonali perché ciascuno sappia dar voce alle proprie emozioni attraverso il riconoscimento delle emozioni altrui.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno/Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:
❖ SPORTELLO DI ASCOLTO - TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI

Lo scopo principale dello SPAZIO D'ASCOLTO è quello di offrire attività di consulenza a docenti e genitori, cioè alle figure che intervengono nell'azione educativa, didattica e di socializzazione degli alunni, per sostenerli nelle diverse fasi del processo decisionale, nei momenti di difficoltà o nelle situazioni di disagio. Uno spazio di confronto, dove condividere anche nuove strategie educative o, semplicemente uno spazio dove essere ascoltati. Per i ragazzi è un'opportunità di aiuto rispetto a disagio scolastico e giovanile. Il colloquio non ha fini terapeutici ma di consulenza, per aiutare la persona ad individuare i problemi e le possibili soluzioni. L'attività di ascolto è svolta dalla docente Daniela Maletta

Obiettivi formativi e competenze attese

Essendo obiettivo prioritario il successo formativo degli allievi del nostro Istituto, migliorare le relazioni, la conoscenza di noi stessi, favorire il confronto e il dialogo sono elementi essenziali ed imprescindibili.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:
❖ CONOSCERE IL TERRITORIO - TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI

Il Progetto nasce dalla necessità di recuperare la propria identità, attraverso lo studio e la conoscenza delle proprie radici, della propria storia e delle tradizioni, con l'aiuto di esperti esterni. Ci si propone, quindi, di conoscere, tutelare e recuperare quell'identità culturale della nostra comunità che la società dei consumi e l'eccessiva disinformazione hanno offuscato, generando indifferenza nei confronti del rilevante patrimonio naturalistico, storico, culturale e artistico del nostro territorio. La conoscenza diretta delle sue radici e la presa di coscienza dei suoi cambiamenti svilupperanno negli alunni il senso di appartenenza alla comunità d'origine e la capacità di proiettarsi nel futuro

Obiettivi formativi e competenze attese

Conoscere i vari aspetti della realtà in cui gli alunni vivono; valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali del paese attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste e il rapporto con gli esperti esterni; valorizzare e salvaguardare le risorse come investimento per il presente e per il futuro; promuovere negli alunni il desiderio di conoscenza del proprio territorio nei suoi diversi aspetti, per l'acquisizione di un comportamento ecologicamente e socialmente corretto; favorire la cooperazione e l'interazione fra gli alunni al fine di combattere il disagio e la dispersione scolastica

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno/Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:
❖ PRE-POST SCUOLA - PRIMARIA DI PIANO LAGO E GRIMALDI

I servizi di pre-scuola e post-scuola comportano un grande sforzo organizzativo: si tratta infatti di mettere a disposizione la scuola per attività extrascolastiche che si aggiungono alla normale giornata scolastica e di sovrintendere al loro svolgimento. Nell'a.s. 2020-21 il servizio è svolto nei plessi di Grimaldi e Piano Lago

Obiettivi formativi e competenze attese

Presso alcuni plessi scolastici è attivato il progetto di accoglienza e sicurezza pre-post scuola a cura di docenti di scuola Primaria che hanno dato la loro disponibilità. Il progetto è rivolto A TUTTI gli alunni che usufruiscono del servizio scuolabus e che arrivano a scuola prima dell'inizio delle attività didattiche e agli alunni i cui genitori chiedono, per motivi documentati, di usufruire dell'iniziativa.

Risorse Materiali Necessarie:**❖ UN EURO PER LA POLIO - TUTTI I PLESSI E GLI ORDINI**

Il lancio dell'Iniziativa Globale per l'Eradicazione della Polio da parte del Rotary insieme a OMS, UNICEF e Centri per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie degli Stati Uniti nel mondo è avvenuto nel 1988. Da allora, il numero di nuovi casi di polio che si verificano ogni anno è precipitato di oltre il 99%, rispetto a quanto accadeva negli anni '80, quando la malattia colpiva circa 350mila bambini all'anno.

RO19327_ThisClosePolioAd-JNDa questi numeri così elevati di un tempo, si pensi che in tutto il 2012 sono stati registrati soltanto 223 nuovi casi. E questo perché sono più di due miliardi i bambini che sono stati immunizzati, in 122 Paesi, con il risultato di essere riusciti a prevenire ben 5 milioni di casi di paralisi e 250mila morti. Se poi si può essere tentati di pensare che la Polio sia un problema dei Paesi sottosviluppati o in via di sviluppo, si è in errore, perché il tema delle malattie endemiche è di grande attualità anche per i Paesi a vaccinazione totale della popolazione come il nostro in ragione dei continui flussi migratori che minano la raggiunta stabilità sanitaria.

Obiettivi formativi e competenze attese

Abbiamo scelto la modalità del diario di bordo, degli appunti narrativi, e della raccolta degli elaborati significativi dei ragazzi con osservazioni sul lavoro svolto. Questo con due obiettivi: - uno sul versante ragazzi: di metacognizione, per favorire la consapevolezza sui processi di pensiero messi in atto e quindi favorire la costruzione di competenze trasversali sull'educazione alla salute - l'altro sul versante documentazione: avere un materiale di documentazione non filtrato dall'interpretazione dell'insegnante; materiale fondamentale per poter ricostruire al termine della ricerca i processi messi in atto con le attività proposte.

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

Approfondimento

Da oltre trent'anni il Rotary è impegnato nella lotta a questa malattia devastante. Ad aprile la GPEI ha reso nota la Polio Endgame Strategy 2019-2023, la strategia che illustra gli ultimi passi necessari per realizzare e mantenere un mondo libero dalla polio. Il piano strategico 2013-2018 della GPEI aveva portato il mondo a un passo dall'eradicazione della malattia; la nuova strategia permetterà di raggiungere l'obiettivo.

Il piano per il 2019-2023 si basa sulle lezioni apprese negli anni scorsi, tra cui l'importanza di adattare le strategie a ogni singola comunità, comprendendone le esigenze e la cultura. Il nuovo piano include approcci operativi innovativi, nuove tattiche manageriali e nuove partnership.

❖ **COMPETENZE DIGITALI APPLICATE ALL'ARTE E ALLA CULTURA DEL TERRITORIO - SECONDARIA**

L'insieme delle tecnologie digitali è estremamente variegato e abbiamo voluto utilizzare la definizione di ambienti digitali proprio perché comprende ogni ambiente educativo, o potenzialmente tale, in cui è presente una qualche forma, anche solo potenziale, di esperienza digitale. Allora ogni ambiente museale con un dispositivo interattivo digitale, ogni spazio immersivo di realtà virtuale, ogni ambiente scolastico che disponga di strumenti digitali, ma se vogliamo anche ogni angolo del globo in cui ci sia linea per connettere uno smartphone alla rete, è un ambiente digitale. In questo senso la pervasività e la miniaturizzazione delle tecnologie digitali sono due fattori determinanti. L'attività è proposta per la secondaria dal docente Pasquale Aceti.

Obiettivi formativi e competenze attese

□ Un modo per coinvolgere e ingaggiare ragazze e ragazzi con strumenti vicini a loro. □
Un modo per sfruttare metodologie didattiche innovative quali la flipped classroom, il debate, l'apprendimento cooperativo. La competenza digitale riveste un ruolo

preliminare, fondamentale e strategico per tutte le altre competenze. Per questo motivo, come sostiene Laura Biancato, curatrice della traduzione ufficiale e redattrice del Piano Nazionale scuola digitale, è indispensabile introdurla a pieno titolo all'interno dei percorsi di formazione perché è proprio in virtù di tale competenza che risulterà più semplice migliorare la competenza linguistica, espressiva, comunicativa e trovare un proprio metodo di studio e di ricerca. Spesso infatti si crede per errore che siano le generazioni più anziane a necessitare di un maggior supporto per apprendere le competenze digitali. Bisogna sfatare questo luogo comune: molti nativi digitali, nonostante la loro naturale attitudine a relazionarsi con gli strumenti digitali, ignorano molte delle competenze digitali, come ad esempio quelle sulla sicurezza online. Avvicinare i ragazzi all'Arte significa farli entrare in un mondo che spesso è percepito come qualcosa di misterioso e in alcuni casi inaccessibile. Per questo l'Arte, per essere amata, va illustrata e raccontata con un'ampia gamma di strumenti. Il progetto propone l'organizzazione di lezioni a partire dai contenuti digitali, di cui saranno evidenziati i punti forza, che permettono una fruizione più diretta delle opere d'arte e dei loro particolari, così come la narrazione di notizie e curiosità sul territorio.

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Informatizzata

❖ **PROGETTO INDONESIA - RETE SECONDARIA DI FIGLINE E MONTALTO**

Studenti italiani e indonesiani si incontrano e confrontano

Obiettivi formativi e competenze attese

Educare le nuove generazioni allo scambio multiculturale

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Lingue
Multimediale
Musica
- ❖ **Biblioteche:** Informatizzata
- ❖ **Aule:** Magna

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD
STRUMENTI
ATTIVITÀ

AMMINISTRAZIONE DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> • Registro elettronico per tutte le scuole primarie 	
	Ricognizione delle risorse tecnologiche presenti ed eventuale implementazione	2019-22
	Revisione della rete WI-FI di Istituto	2019-22
	Regolamentazione dell'utilizzo delle risorse digitali presenti nell'istituto (computer, tablet, LIM, ecc.) e del BYOD (Bring your own device)	2019-22
	Realizzazione di materiali multimediali da parte di docenti e studenti utili alla DDI e alla documentazione dei percorsi formativi	2019-22

STRUMENTI

ATTIVITÀ

	attuati	
	Realizzazione di repository online per la condivisione di materiale digitale suddiviso per aree tematiche, discipline, ecc.	2019-20
	Partecipazione ad ambienti digitali di apprendimento DDI	2019-22
	Proposta di adesione a piattaforme di fruizione di e-book	2019-20 2020-21
	Esperienze formative di coding	

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

CONTENUTI DIGITALI	<ul style="list-style-type: none"> Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica 	
	Rilevazione online delle competenze, dei bisogni formativi e dell'atteggiamento relativo alle nuove tecnologie	2019-20

COMPETENZE E CONTENUTI
ATTIVITÀ

Diffusione attraverso spazi specifici sul sito della scuola delle iniziative promosse in seno al PNSD e alla DDI	2019-22
Coordinamento con il DS, il Team per l'Innovazione e altri soggetti rilevanti per l'attuazione del PNSD e della DDI	2019-22
Promozione dell'uso di risorse e software didattici open source	2019-22
Promozione degli strumenti di condivisione (es. repository online, blog, ecc.) per il successivo inserimento di materiale didattico prodotto dai docenti/studenti	2019-22
Organizzazione di eventi aperti alle famiglie e al territorio finalizzati alla sensibilizzazione sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso consapevole dei social network, cyber-bullismo)	2019-22

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**
ATTIVITÀ

- Un animatore digitale in ogni scuola

Pubblicizzazione e socializzazione del PNSD e della DDI con il corpo docente	2019-20
Coinvolgimento dell'Animatore Digitale, del Team per l'Innovazione ed altri Docenti a corsi di Formazione attivati nel territorio e online	2019-22
Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e a livello nazionale	2019-22
Individuazione/segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale	2019-22
Organizzazione di seminari-workshop l'individuazione di strategie efficaci per l'educazione ai Media e per la prevenzione del cyber bullismo	2019-20
Corso interno sulle piattaforme utilizzate	2019-22

ACCOMPAGNAMENTO

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

per la DDI	

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

- FIGLINE V.- CENTRO - CSAA851032
- PIANE CRATI-CENTRO - CSAA851043
- S.STEFANO R.-CENTRO - CSAA851054
- MANGONE - PIANO LAGO - CSAA851065
- PATERNO CALABRO - CSAA851076
- GRIMALDI - CENTRO - CSAA851087
- ALTILIA - MAIONE - CSAA851098
- BELSITO - CENTRO - CSAA85110A
- MALITO - CENTRO - CSAA85111B

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

Griglie con descrittori di valutazione differenziati per le tre fasce di età
https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=138&jsmallfib=21

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

SCUOLA DELL'INFANZIA

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza (Strumenti di valutazione per la Scuola dell'Infanzia presenti sul sito dell'IC Perugia 12). Attraverso la mediazione del gioco, delle attività

educative e didattiche e delle attività di routine i bambini verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell' Infanzia " tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali".

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Nella scuola dell'Infanzia il principale strumento per valutare è l'OSSERVAZIONE dei bambini, dei loro elaborati e soprattutto del loro interagire con tutto ciò che li circonda. L'OSSERVAZIONE, nelle diverse modalità, occasionale e sistematica, "rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione". (Indicazioni Nazionali 2012) Le osservazioni occasionali dei momenti di gioco libero (soprattutto quello simbolico) e di aggregazione spontanea in salone, in giardino, in sezione, così come le osservazioni sistematiche di attività strutturate (giochi simbolici o percorsi motori predisposti, lavori in piccolo e medio gruppo ecc), ci permettono di indagare le CAPACITA' RELAZIONALI ed evidenziare eventuali difficoltà su cui poter intervenire per favorire lo sviluppo armonico del bambino, garantendone una permanenza gioiosa nell'ambiente scolastico.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

SM MANGONE - CSMM851014

SM FIGLINE V. - CSMM851025

SM SANTO STEFANO DI ROGLIANO - CSMM851036

SM PATERNO CAL. - CSMM851047

SM GRIMALDI - CSMM851058

SM MALITO - CSMM851069

SM BELSITO - CSMM85107A

SM PIANECRATI - CSMM85108B

Criteri di valutazione comuni:

Griglie con descrittori di valutazione differenziati per discipline e gruppi di livello in base alle competenze maturate

[https://www.icmangone-](https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=138&jsmallfib=21)

[grimaldi.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=138&jsmallfib=21](https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=138&jsmallfib=21)

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali. Pertanto i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti e già inseriti nel PTOF sono stati integrati in modo da comprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. Le Linee guida mostrano le dodici competenze relative all'insegnamento dell'Educazione Civica da raggiungere alla fine del primo ciclo d'istruzione. Queste, connesse ai tre nuclei tematici (Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale) sono oggetto di valutazione in griglie appositamente costruite per la valutazione di tale disciplina. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento acquisisce elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica, formulando la proposta di voto da inserire nel documento di valutazione.

Criteri di valutazione del comportamento:

Come indicato dalla normativa vigente (art. 1 comma 2 D.L. 62/17) la valutazione del

comportamento degli allievi si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza tenendo presenti il regolamento di disciplina dell'Istituzione Scolastica, il Patto di corresponsabilità e, nel caso degli allievi della scuola secondaria di primo grado, dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998 aggiornato con D.P.R. 235/2007).

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti del team/consiglio di classe (art. 2 comma 5 D.L. 62/17) e scaturisce dalla media delle valutazioni attribuite a ciascuno

dei seguenti indicatori:

- 1) impegno e responsabilità
- 2) partecipazione
- 3) autonomia
- 4) socializzazione e collaborazione

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

- Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e dai casi seguenti.
- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
- La validità dell'anno scolastico è data dalla frequenza di almeno il 75% del monte ore annuale personalizzato.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

- L'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espressa dal consiglio di classe, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno.
- La partecipazione alle prove nazionali è condizione necessaria per l'ammissione agli esami di Stato.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

MANGONE IC - CSEE851015

FIGLINE VEGLIATURO CENTRO - CSEE851048

PIANE CRATI-CENTRO - CSEE851059

S. STEFANO ROGLIANO CENTRO - CSEE85106A

PATERNO C. CENTRO - CSEE85107B

GRIMALDI CENTRO - CSEE85108C

BELSITO - CENTRO - CSEE85109D

MALITO - CENTRO - CSEE85110G

ALTILIA CENTRO - CSEE85111L

Criteria di valutazione comuni:

Griglie con descrittori di valutazione differenziati per discipline e gruppi di livello in base alle competenze maturate; sono in fase di elaborazione da parte dei dipartimenti i giudizi in base a NOTA2158.04-12-2020; ORDINANZA 172.04-12-2020

[https://www.icmangone-](https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=138&jsmallfib=21)

[grimaldi.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=138&jsmallfib=21](https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=138&jsmallfib=21)

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali. Pertanto i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti e già inseriti nel PTOF sono stati integrati in modo da comprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. Le Linee guida mostrano le dodici competenze relative all'insegnamento dell'Educazione Civica da raggiungere alla fine del primo ciclo d'istruzione. Queste, connesse ai tre nuclei tematici (Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale) sono oggetto di valutazione in griglie appositamente costruite per la valutazione di tale disciplina. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento acquisisce elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica, formulando la proposta di voto da inserire nel documento di valutazione.

Criteri di valutazione del comportamento:

Come indicato dalla normativa vigente (art. 1 comma 2 D.L. 62/17) la valutazione del comportamento degli allievi si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza tenendo presenti il regolamento di disciplina dell'Istituzione Scolastica e il Patto di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti del team/consiglio di classe (art. 2 comma 5 D.L. 62/17) e scaturisce dalle osservazioni e dalle valutazioni attribuite a ciascuno dei seguenti indicatori:

- 1) impegno e responsabilità
- 2) partecipazione
- 3) autonomia
- 4) socializzazione e collaborazione

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

La scuola ha realizzato attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari (progetti di ampliamento dell'offerta formativa, iniziative, partecipazione a manifestazioni). Si sono effettuati molti interventi nell'ottica di una didattica inclusiva:

- 1) Realizzazione di incontri formativi/informativi sulla tematica inclusiva per BES e DSA;
- 2) Individuazione precoce degli alunni con DSA;
- 3) Monitoraggio di tutte le azioni messe in atto dalla scuola a vantaggio degli alunni con BES;
- 4) Predisposizione di PEI e PDP per alunni certificati e per tutti gli alunni con BES;
- 5) Coinvolgimento dei genitori interessati, al fine di operare scelte condivise;
- 6) Supporto agli alunni stranieri e agli alunni con BES presenti (attuazione di azioni di recupero degli apprendimenti con l'utilizzo dei docenti su posti di potenziamento)

Alcuni alunni con DSA hanno ottenuto risultati straordinari nell'ambito dell'orchestra dell'istituto. I riconoscimenti ricevuti (premi in molti concorsi musicali) hanno potenziato la loro autostima e, gli ottimi risultati ottenuti nello studio dello strumento musicale, hanno consentito il raggiungimento di obiettivi trasversali con ricaduta positiva in tutte le discipline e quindi nel successo formativo.

Recupero e potenziamento

Agli studenti, di tutti gli ordini di scuola, con difficoltà' di apprendimento la scuola ha dedicato particolare attenzione. Sono stati previsti, ed attivati, percorsi specifici sia in orario curriculare che in orario extrascolastico. Laboratori di recupero degli apprendimenti in italiano e matematica sono stati attuati dai docenti di classe, in orario pomeridiano, per i ragazzi con difficoltà' specifiche. I docenti su posti di potenziamento sono stati utilizzati per l'attuazione di percorsi formativi rivolti ad alunni con BES e a rischio abbandono scolastico. E' stato realizzato il progetto PON FSE " Scuola e Ente locale: insieme per educare" i cui moduli, attuati in più' plessi, si sono proposti l'obiettivo di supportare alunni con particolari difficoltà. E' stato attuato un progetto di alfabetizzazione linguistica per gli stranieri di recente immigrazione e percorsi specifici per prevenire forme di disagio scolastico (Progetto " Scuola Aperta"). Si è realizzato, inoltre, il POR CALABRIA" Fare scuola fuori dalle aule" che ha consentito a oltre 100 alunni di partecipare ad un campo scuola, percorso formativo stimolante e particolarmente efficace nell'ottica del raggiungimento di obiettivi didattici e trasversali. La ricaduta delle attività' promosse, opportunamente documentata, si è rivelata pienamente efficace.

DAD e DDI per i BES

Il Piano scuola 2020, allegato a DM 39/2020 prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza. Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante

(cfr. Vademecum scuola). L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP. Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Il Dirigente scolastico attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata.

area BES sul nostro sito:

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/bes.html>

P.A.I:

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/attachments/article/418/P.A.I.%202017-2018.pdf>

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Con l'approvazione del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 e del successivo Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) diventa parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328. A partire dal 1 settembre 2019, la redazione del PEI degli alunni con accertata

condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, ha subito delle modifiche parziali rispetto alla normativa precedente. Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati. Il PEI inoltre esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti. Si definiscono gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione, indicando le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione. Inoltre è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la

continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. Con riferimento agli alunni BES la famiglia interviene come soggetto portatore di interessi (la tutela del figlio) ma anche come risorsa educativa e come preziosa fonte d'informazioni, con funzioni necessariamente distinte da quelle dei soggetti che rivestono un ruolo professionale. La famiglia di un alunno BES è chiamata a: - collaborare all'elaborazione dei PDF e dei PEI nel caso di allievo certificato con disabilità; - partecipare all'elaborazione del PDP per gli altri alunni BES fornendo alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici; Nel caso degli alunni BES individuati autonomamente dalla scuola, in assenza quindi di una certificazione clinica, occorre tutelare maggiormente la famiglia perché manca l'autorizzazione a predisporre per il figlio un percorso personalizzato, che è invece sempre quantomeno implicita quando viene consegnato a scuola un documento che attesta il bisogno. Per tale ragione, se l'allievo è stato individuato come BES dal CdC, il PDP dovrà essere condiviso con la famiglia., in alleanza educativa, quasi un "Patto con la famiglia" in cui si chiariscono gli impegni che la famiglia assume per favorire il successo del progetto educativo e sostenere la motivazione e l'impegno nel lavoro scolastico e domestico. La famiglia può impegnarsi, a seconda dei casi, a favorire autonomia ed efficacia del lavoro scolastico, a casa e a scuola, attraverso una quotidiana attività di controllo e supervisione sui compiti, vigilando affinché l'alunno porti regolarmente a scuola i materiali di studio e di lavoro necessari in base all'orario e alle attività previste.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili) Tutoraggio alunni

Personale ATA Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione
multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del
Progetto individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di
riferimento Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di
riferimento Progetti territoriali integrati

Associazioni di
riferimento Progetti integrati a livello di singola scuola

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
--	--

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
--	---

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
--	---------------------------------

Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
--	---------------------------------

Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
--	--

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione avverrà in progress, inizio-itinere-fine, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro anche per il G.L.I. Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e una maggiore condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un maggior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza. La valutazione formativa prenderà in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il

tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team dei Docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

L'elaborazione di un Protocollo per la Continuità e l'Orientamento rappresenta una strategia organizzativa e progettuale identificata nel PTOF per perseguire le finalità della progettazione formativa, che si ricordano di seguito: • La piena attuazione della propria autonomia progettuale • L'innalzamento dei livelli di istruzione e di competenza di tutti gli allievi • Il contrasto alle varie forme e situazioni di disuguaglianza • La prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica • La realizzazione di una scuola aperta al dialogo e alla collaborazione con il territorio • Il successo formativo di tutti gli studenti garantendo il diritto allo studio e alle pari opportunità. Il Protocollo per la Continuità e l'Orientamento rappresenta uno strumento operativo che fa riferimento a due dimensioni e ambiti di progettazione definiti come • Continuità (definita anche Continuità verticale) • Orientamento (definito anche Continuità orizzontale) Queste dimensioni sono ancora calate nel contesto attraverso delle Unità di apprendimento, che abbiamo numerato con lo "0", perchè costituiscono gli elementi base degli altri percorsi educativi. 1. La dimensione della Continuità La continuità fa riferimento al Continuum curricolare che caratterizza il Primo ciclo di istruzione e che ha nelle Nuove Indicazioni Nazionali la normativa di riferimento. "La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado predispongono le basi necessarie al completamento, con il ciclo secondario, del percorso di istruzione e formazione e offrono un fondamentale contributo alla crescita umana e civile di ciascun allievo Gli obiettivi della Continuità sono quindi i seguenti: • curare il passaggio degli alunni nei vari ordini di scuola • garantire il diritto ad un percorso formativo organico e completo • promuovere collaborazione e dialogo tra i diversi ordini di scuola 2. La dimensione dell'Orientamento L'Orientamento fa riferimento alle azioni e attività che contribuiscono a mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze, i propri interessi, di saper prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché di gestire i propri percorsi di vita nelle attività di

formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi ambiente in cui si acquisiscono e/o sfruttano tali capacità e competenze. Gli obiettivi dell'Orientamento sono quindi i seguenti:

- garantire lo sviluppo e il sostegno ai processi di scelta e di decisione degli alunni
- gestire la transizione tra scuola, formazione e territorio
- curare gli aspetti di proiezione sociale, culturale, professionale riferita alla Comunità di appartenenza

Il Protocollo intende declinare le azioni progettuali riferite alle due dimensioni della Continuità e dell'Orientamento che trovano un costante riferimento a un comune sfondo pedagogico nei seguenti documenti dell'IC:

- Il Curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze;
- Il Protocollo per l'Inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

1. La Continuità La continuità verticale è intesa come continuità educativa e consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo che valorizzi le competenze dell'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola nella diversità di ruoli e funzioni. L'obiettivo è quello di rendere meno problematico il passaggio fra le diverse istituzioni educative, rispettando le fasi di sviluppo di ciascun alunno e recuperando le precedenti esperienze scolastiche in un momento alquanto delicato della crescita di ognuno.

2. L'Orientamento L'Orientamento, inteso come progetto di vita, comprende "una serie di attività finalizzate a mettere in grado il cittadino di ogni età di: identificare i suoi interessi, le sue capacità, competenze e attitudini; identificare opportunità e risorse; prendere decisioni in modo responsabile; realizzare i propri progetti." (Linee guida per l'orientamento)

La scuola, in tutti i suoi segmenti (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) si propone una funzione orientativa, in sinergia con la famiglia e la società. L'esperienza scolastica, infatti, ha la caratteristica di essere collettiva, e nel confronto con gli altri si costruisce la propria identità personale e culturale. Il risultato è la consapevolezza oggettiva delle proprie capacità, delle proprie aspirazioni, ma anche dei propri limiti, la conoscenza dei quali non impedisce una positiva percezione di sé, condizione indispensabile per operare scelte razionali. In quest'ottica l'azione orientativa della scuola parte da molto lontano, sin dalla scuola dell'infanzia.

Approfondimento

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/bes.html>

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La Didattica Digitale Integrata

La modalità di **didattica digitale integrata (DDI)** è una modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, rappresenta lo “spostamento” in modalità virtuale dell’ambiente di apprendimento. È una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli studenti e prevede un **equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone**. Il nostro Piano tiene conto del contesto e assicura la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività; esso ha validità permanente, salvo revisioni proposte e approvate dagli organi collegiali. Il monte ore di lezione stabilito dai quadri orario disciplinari curriculari previsti dalla legislazione, così come il numero delle ore contrattuali di lezione dei docenti rimangono invariati.

Obiettivi L'obiettivo principale da perseguire è il successo formativo degli studenti. La definizione di una cornice pedagogica e di metodologie condivise da parte di tutti i docenti garantisce l'omogeneità dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica. I Dipartimenti disciplinari definiscono i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Attività La DDI prevede un'alternanza di **attività svolte in modalità sincrona**, che prevedono un collegamento diretto con il docente per lo svolgimento in contemporanea delle attività didattiche proposte, come le lezioni in videoconferenza e le verifiche, con **attività in modalità asincrona**, che includono lo svolgimento di attività laboratoriali, dei compiti assegnati; altre attività in sincrono possono prevedere lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale. Le attività in modalità asincrona avvengono senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali: □ attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante; □ visione di videolezioni, documentari o altro

materiale video predisposto o indicato dall'insegnante; □ esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali o artistici nell'ambito di un project work. Non rientra tra le attività digitali asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti. Le attività digitali asincrone vanno quindi intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi, assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale, e/o diversificati per piccoli gruppi. L'alternarsi di attività sincrone e asincrone ha l'obiettivo di ottimizzare l'offerta didattica e adattarla ai diversi ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Va posta attenzione agli alunni più fragili. Nel caso in cui si propenda per attività di DDI come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie. I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

Obiettivi della didattica integrata a distanza

1. L'obiettivo principale della DDI è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica anche quando ciò non è possibile in presenza. **Per questo motivo gli obiettivi della didattica integrata a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel Ptof dell'istituto, nel Piano di miglioramento e nella Patto formativo:** - sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento; - potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali; - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie; condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità; adeguamento della didattica e dell'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione e alla condivisione dei saperi; - Valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola (docenti) attraverso un'azione di motivazione e di formazione

IL PIANO DDI DEL NOSTRO ISTITUTO :

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/attachments/category/95/PIANO%20DIDATTICA%20INTEGRATA.pdf>

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/attachments/category/95/ALLEGATO%202-DOCUMENTO%20VALUTAZIONE%20DDI.pdf>

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/attachments/category/95/ALLEGATO%201-%20REGOLAMENTO%20DDI.pdf>

ALLEGATI:

PIANO DIDATTICA INTEGRATA CON ALLEGATI 1 - 2.pdf



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	2 Collaboratori del DS (ex art. 25 del d-lgs 165) Svolgono compiti di supporto organizzativo e sostegno all'azione progettuale. Hanno deleghe a carattere generale e ne esercitano 2 Collaboratori del DS (la legge 107/2015) Svolgono compiti di supporto organizzativo, gestionale e sostegno all'azione progettuale. Hanno deleghe a carattere specifico che esercitano con autonomia operativa. Sono individuati dal Dirigente scolastico temporaneamente alcune funzioni in sua assenza. Sono individuati dal Dirigente scolastico	4
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	È una struttura di management ispirato ai principi della leadership distribuita e collaborativa. I suoi compiti sono di coordinamento fra il dirigente scolastico, cui compete la direzione unitaria e gli OO.CC. e i docenti.	12
Funzione strumentale	Il Collegio dei Docenti ha individuato, in riferimento all'azione delle funzioni strumentali, quattro aree di intervento	8



	<p>Area 1 “ Gestione del P.T.O.F. Area 2 “ Sostegno al lavoro docente.” Area 3 “ Interventi e servizi per gli studenti” Area 4 “Realizzazione di progetti formativi d’intesa con enti ed istituzioni esterne” Le funzioni, sulla base di quanto deliberato dal Collegio dei Docenti, sono state divise tra più docenti, al fine di valorizzare le professionalità presenti all'interno della scuola</p> <p>Funzione strumentale Docenti destinatari dell’incarico Gestione del POF (AREA 1) VALENTINI GABRIELLA INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI (AREA 2) VECCHIO FRANCESCA GALLO PAOLA SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI (AREA 3) MALETTA DANIELA MAURO MASSIMO REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI D’INTESA CON ENTI ESTERNI ALLA SCUOLA (AREA 4) ROCCHETTO ROSA MAZZEI MICHELELEO MARISA</p>	
Capodipartimento	<p>Presiedere le riunioni di “dipartimento”, su delega del Capo di Istituto, anche in momenti diversi da quelli ordinari organizzandone l’attività integrando l’O. d. G. con gli argomenti necessari o 16 fissandolo per le sedute convocate di loro iniziativa. 2. Sollecitare, in tale veste, il più ampio dibattito tra i Docenti impegnando tutto il gruppo alla ricerca di proposte, elaborazioni, soluzioni unitarie in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Progettazione disciplinare di unità didattiche;• Iniziative di promozione dell’innovazione metodologico-didattica;• Individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi	5



	<p>generali; • Individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni per classi parallele; • Monitoraggio bimestrale delle programmazioni di classe in funzione della coerenza delle stesse con gli indirizzi dipartimentali; • Definizione degli standard di programma e di competenze disciplinari a cui ogni docente della materia si dovrà scrupolosamente attenere; • Individuazioni di soluzioni unitarie per l'adozione dei libri di testo.</p>	
Responsabile di plesso	<p>Controllare le presenze e le assenze di alunni, docenti, collaboratori scolastici; □ Provvedere alla tempestiva sostituzione dei docenti assenti e, se necessario, procedere all'adattamento dell'orario delle lezioni; □ Sorvegliare sull'ordinato svolgimento delle attività scolastiche; □ Far prendere visione delle circolari trasmesse dal dirigente scolastico; □ Ricordare ai colleghi le scadenze degli adempimenti, soprattutto quelli fissati dagli OO.CC; □ Coordinare le attività didattiche parascolastiche ed extrascolastiche; □ Raccogliere ed ordinare dati statistici, notizie ed ogni altro elemento informativo richiesto dall'ufficio di Dirigenza e da quello di Segreteria; □ Custodire i beni materiali, i sussidi ed i beni di facile consumo presenti nel plesso; □ Mantenere i contatti con le famiglie degli alunni, gli Enti locali e le altre Istituzioni presenti sul territorio; □ Concedere le assemblee di classe dandone congruo avviso al D.S; □ Controllare la manutenzione ordinaria e straordinaria del plesso;</p>	23



Responsabile di laboratorio	RESPONSABILI PLESSI SCOLASTICI IN CUI SONO ALLOCATI I LABORATORI) I responsabili di laboratorio coordinano e curano l'utilizzo dei laboratori; Segnalano problematiche attinenti agli strumenti di cui sono responsabili; Informano il DS periodicamente sull' andamento dei lavori, predispongono il registro per l'utilizzo dei laboratori; Hanno cura di fare rispettare il "Regolamento Laboratori" e predispongono gli appositi registri relativi all'utilizzo dei laboratori	23
Animatore digitale	L'animatore digitale cura le seguenti azioni positive: Formazione interna (organizzazione di laboratori formativi) Coinvolgimento della Comunità scolastica Creazione di soluzioni innovative (Individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche da diffondere all'interno della scuola finalizzate ad ottimizzare l'azione didattica) Supporto ai docenti per l'utilizzo del registro elettronico	1
REFERENTE ALUNNI BES - DSA	Fornire ai docenti informazioni circa le disposizioni normative vigenti. - Fornire indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica. - Collaborare all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni DSA e BES - Offrire supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti i - Diffondere le notizie riguardanti	1



	<p>l'aggiornamento e la formazione nel settore - Fornire informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento - Fare da mediatore tra famiglia e strutture del territorio</p>	
REFERENTE ATTIVITA' CORSI STRUMENTO MUSICALE	<p>Curare e supervisionare gli aspetti organizzativi delle attività concertistiche interne ed esterne alla scuola d'intesa con il DS; b) Curare i rapporti con i genitori degli alunni di strumento musicale; c) Curare la custodia dei sussidi e degli strumenti musicali; d) Curare gli aspetti organizzativi connessi alla partecipazione degli alunni ai concorsi musicali</p>	1
RESPONSABILE SITO WEB DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	<p>Gestisce, in collaborazione con l'A.A. Antonio Benincasa, il sito dell'Istituto curando con regolarità e tempestività l'aggiornamento sistematico dei dati, pubblicizzando le attività e gli eventi promossi, 18 - Garantisce la continua fruibilità del sito assicurandosi di realizzare una facile reperibilità delle informazioni e di curare costantemente le caratteristiche delle informazioni sotto il profilo del loro valore comunicativo -Raccoglie e pubblica il materiale di valenza formativa e didattica prodotto da Studenti e/o Docenti -Controlla la qualità dei contenuti e la loro rispondenza agli standard formativi ed educativi della Scuola -Fornisce consulenza e supporto per l'utilizzo del Sito Web della scuola</p>	1
REFERENTE PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DEL	<p>Comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento del gruppo di</p>	1



<p>BULLISMO E CYBERBULLISMO</p>	<p>progettazione.....); - Comunicazione esterna con CTS, famiglie e operatori esterni; - Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche; - Progettazione di attività specifiche di formazione- prevenzione per alunno, quali: 1) laboratori su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza; 2) percorsi di educazione alla legalità; 3) progetti "coinvolgenti" nei quali i ragazzi siano protagonisti (teatro, sport, video...); - Promozione dello star bene a scuola e valorizzazione di metodologie innovative; - Coinvolgimento degli studenti per progettare percorsi formativi rispondenti ai loro bisogni (uso consapevole dei social network, rischi presenti nella rete...); - Sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative; - Partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR.</p>	
<p>REFERENTE "INVALSI"</p>	<p>collegarsi periodicamente al sito dell'INVALSI e controllare le comunicazioni; □ scaricare tutto il materiale di pubblico interesse e condividerlo col D.S. e con i docenti delle classi coinvolte nelle prove; □ curare le attività propedeutiche alle prove INVALSI; □ leggere e relazionare al Collegio dei docenti i risultati delle prove INVALSI relative all'anno precedente; □ elaborare, in forma scritta, una relazione per illustrare i risultati riportati dagli alunni della scuola ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale.</p>	<p>1</p>
<p>REFERENTE G.L.H.</p>	<p>La Referente G.l.h. curerà le seguenti azioni</p>	<p>1</p>



	<p>positive: 1. propone al Dirigente Scolastico la convocazione del Gruppo di Lavoro per l'Handicap o del Sottogruppo e verifica successivamente se la lettera di invito è stata notificata agli interessati; 2. cura i rapporti con la Azienda ASL, gli Enti Locali, il Servizio Sociale, le Scuole del territorio e le famiglie; 3. redige il verbale delle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Handicap; 4. acquisire e controlla entro i tempi previsti per la definizione dell'organico la documentazione di tutti gli alunni portatori di handicap; 5. controlla che tutta la documentazione relativa agli alunni portatori di handicap sia aggiornata, completa e in ordine; 6. coordina tutte le attività relative agli alunni portatori di handicap; 7. relaziona in Collegio dei Docenti sui compiti espletati</p>	
CONSIGLIERA DI FIDUCIA / REFERENTE PARI OPPORTUNITA'.	<p>funzioni di prevenzione, consulenza alle problematiche di genere, mediante l'adozione della prospettiva di genere - mainstreaming ; iniziative per la promozione della cultura di genere e per l'introduzione delle pari opportunità nella didattica; interventi nelle classi ove eventualmente si verificano possibili discriminazioni di genere; produzione di materiali utili a diffondere una cultura di uguaglianza e di pari opportunità; interventi di collaborazione con la dirigente scolastica.</p>	1
COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA	<p>Il coordinatore di classe rappresenta il punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le</p>	37



	<p>azioni da mettere in atto, è responsabile degli esiti del lavoro del consiglio e si configura come facilitatore dei rapporti fra i docenti e promotore per l'assunzione di responsabilità In particolare ha cura di espletare le seguenti azioni positive: In rapporto agli alunni • • Informarsi sulle situazioni a rischio e cercare soluzioni adeguate in collaborazione con il Cd. C; • • controllare che gli alunni informino i genitori su comunicazioni scuola/famiglia, • • accogliere le richieste in merito alle assemblee di classe In rapporto ai colleghi della classe • • controllare il registro di classe (assenze, numero di verifiche, ritardi ecc.) In rapporto ai genitori • • informare e convocare i genitori degli alunni in difficoltà • • tenere i rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe In rapporto al consiglio di classe • • guidare e coordinare i consigli di interclasse • • relazionare in merito all'andamento generale della classe • • Illustrare obiettivi/competenze, metodologie, tipologie di verifica per predisporre la programmazione • Verbalizzare le riunioni del Consiglio di classe, nel caso in cui a presiederle sia il Dirigente</p>	
<p>COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO</p>	<p>Il coordinatore di classe rappresenta il punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto, è responsabile degli esiti del lavoro del consiglio e si configura come facilitatore dei rapporti fra i docenti e promotore per l'assunzione di responsabilità In particolare ha cura di</p>	<p>18</p>



espletare le seguenti azioni positive:

- Presiedere le riunioni del Consiglio di classe in caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico;
- Verbalizzare le riunioni del Consiglio di classe, nel caso in cui a presiederle sia il Dirigente scolastico. Qualora presieda la riunione, il coordinatore potrà avvalersi di un collega come segretario verbalizzante; egli comunque è responsabile della corretta verbalizzazione e del contenuto dei verbali delle sedute dei Consigli di classe;
- Curare la regolare e aggiornata tenuta del registro dei verbali del Consiglio di classe;
- Promuovere e coordinare le attività educativo - didattiche, curricolari ed extracurricolari, della classe, in modo collaborativo e condiviso con i colleghi componenti il Consiglio di classe;
- Facilitare i rapporti tra i colleghi che compongono il Consiglio di classe;
- 13 • Coordinare la redazione dei PEI/PDP per gli alunni con BES, in stretta collaborazione con eventuali insegnanti di sostegno assegnati alla classe, inclusi i contatti con gli operatori dei servizi socio-sanitari ed i genitori;
- Far visionare, condividere, sottoscrivere e consegnare ai genitori interessati i PEI/PDP;
- Curare la raccolta e l'archiviazione in formato digitale e/o cartaceo di tutta la documentazione del Consiglio di classe (ad es. programmazioni);
- Relazionare in merito all'andamento generale della classe;
- Coordinare la stesura della relazione finale di classe;
- Curare la comunicazione con le famiglie e



provvedere alla tempestiva segnalazione di eventuali difficoltà nel profitto degli alunni o di problematiche di natura relazionale - comportamentale; • Controllare periodicamente le assenze e i ritardi degli alunni, informando la dirigenza nel caso di situazioni di criticità; • Prestare particolare attenzione alle assenze degli studenti in quanto essi sono soggetti all'obbligo di istruzione - legge 296 del 27 dicembre 2006, art.1 - informando rapidamente il Dirigente Scolastico o il Collaboratore vicario di eventuali situazioni di criticità, meritevoli di attenzione o di segnalazione ai servizi competenti; • Gestire le piccole conflittualità che dovessero sorgere all'interno della classe e i rapporti scuola - famiglia in rappresentanza del Consiglio di classe (al coordinatore si devono rivolgere in prima istanza studenti, colleghi del Consiglio di classe ed esercenti la potestà genitoriale); • Intervenire per la soluzione dei problemi disciplinari e richiedere per iscritto al Dirigente scolastico, laddove esista la necessità, perché venga convocato il Consiglio di classe in seduta straordinaria; • Coordinare la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio quadrimestrale e finale; • Gestire le riunioni per la comunicazione alle famiglie degli esiti intermedi e finali; • Comunicare alle famiglie l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, al termine dello scrutinio finale; • Presiedere le assemblee con i genitori; • Tenere i rapporti con i



	<p>rappresentanti dei genitori della classe; • Informare puntualmente e convocare i genitori degli studenti che presentano problemi di apprendimento e/o di comportamento; • Accertarsi della corretta trasmissione/ricezione delle comunicazioni scuola-famiglia; • Curare l'accoglienza dei supplenti temporanei, per un loro efficace inserimento nella classe; • Partecipare alle riunioni periodiche dello staff di coordinamento della scuola e dell'Istituto</p>	
--	---	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	supporto alla didattica Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento 	1

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	I DOCENTI SARANNO UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI MATEMATICAMICA LABORATORIO DI LINGUA ITALIANA (recupero degli apprendimenti in italiano e matematica) Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	5

Scuola secondaria di primo grado - Classe di	Attività realizzata	N. unità attive



concorso		
A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Insegnamento e progetto "LABORATORIO DI LINGUA ITALIANA": RECUPERO E SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	1
A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	IL Docente sarà utilizzato per attività di recupero degli apprendimenti e potenziamento delle eccellenze Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il direttore SGA coordina, gestisce e verifica i servizi amministrativi e contabili. Ha la responsabilità diretta del coordinamento operativo del personale ATA, svolge l'attività istruttoria nell'area della contabilità e gestisce tutte le attività di carattere generale.
Assistenti amministrativi	Personale di segreteria che svolgono le attività istruttorie per tutti i procedimenti amministrativi scolastici. Sono articolati in Ufficio personale, Ufficio alunni e Protocollo.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività

Registro online <http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/servizi-online/registro->



amministrativa:

[elettronico.html](#)

News letter

Modulistica da sito scolastico

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/moduli-personale-scol.html>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ RETE DI AMBITO PNF CAL. 1 CS

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ RETE CON IC CASTROLIBERO CS

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito



Approfondimento:

Rete per la realizzazione del POR Calabria "Fare scuola fuori dalle Aule I e II edizione"
aa.ss. 2017/18; 2018/19

❖ MUSEO BRETTII ED ENOTRI - COSENZA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RETE PROVINCIALE "SCUOLA PER L'INCLUSIVITA'" - ITS, ITE, IPAA "COSENTINO - TODARO" COSENZA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo



❖ RETE NAZIONALE " SCUOLA SENZA ZAINO, PER UNA SCUOLA COMUNITÀ"

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/attachments/article/162/Piano%20di%20Formazione%20e%20Aggiornamento%20del%20p>

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di scopo

❖ SCUOLA SENZA ZAINO

Il Piano Triennale di Formazione del personale docente dell'I.C.Mangone Grimaldi, che costituisce parte integrante del PTOF triennio 2016-2019, prevede l'attuazione del corso di formazione relativo al protocollo " Scuola senza zaino". Il protocollo, sperimentato con successo già nell'a.s. 2018-2019 presso le classi prime di scuola Primaria dei plessi di Grimaldi e Piane Crati e presso una sezione di scuola dell'infanzia di Piano Lago, richiede una formazione specifica ed accurata tenuta da esperti qualificati facenti parte della rete nazionale " Scuola senza zaino". La "scuola senza zaino" – ideata da Marco Orsi nel 2002 a Lucca e diffusasi in Toscana, Puglia, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte – si basa sui principi dell'accoglienza, della condivisione e della cooperazione. L'adozione del protocollo richiede una diversa ed innovativa strutturazione di spazi ed arredi. La scuola diventa una comunità di apprendimento dove l'insegnante non trasmette il sapere dalla cattedra, ma crea uno spazio comune in cui gli alunni vengono responsabilizzati, diventando essi stessi autori e costruttori di conoscenza. L'attività di formazione inerente l'attuazione del protocollo " Scuola senza zaino" è stata avviata già da due anni ed ha coinvolto un numero considerevoli di docenti. Quattro classi di scuola primaria (Plessi di Piane Crati e Grimaldi) e una sezione di scuola dell'infanzia (plesso Piano Lago) hanno avviato il protocollo con una ricaduta (opportunamente e puntualmente monitorata) sui livelli di apprendimento degli alunni e l'acquisizione delle competenze.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ **METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE**

Il corso di formazione, organizzato dalla scuola, rappresenta la continuazione di un percorso iniziato già lo scorso anno scolastico. Infatti nell'a.s.2018-2019 i docenti sono stati impegnati in un percorso formativo, dalla durata di 25 ore, indirizzato ai docenti di tutti gli ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo che ha visto come relatore un docente universitario studioso della tematica. Il ruolo della scuola, in un momento storico in cui l'Unione Europea lancia l'allarme dell'analfabetismo funzionale e in cui risulta difficile e complicato riuscire a decodificare le informazioni e saperle selezionare, è particolarmente importante ed incisivo. Il percorso formativo si è proposto di individuare le emergenze educative, di delineare il quadro della situazione attuale e di indicare le strategie metodologiche che i docenti devono adottare per favorire, negli alunni, la capacità di sapersi orientare e di compiere le scelte giuste nella società della complessità, della disinformazione e della complessità. Il corso si è tradotto in un autentico laboratorio di ricerca-azione che si è concluso con una pubblicazione, elaborata dai docenti, finalizzata a lasciare un contributo concreto a tutti gli operatori della scuola che si interrogano sulle strategie da adottare per fronteggiare le emergenze educative e le grandi sfide del nostro tempo. La seconda fase prevede un ulteriore approfondimento della tematica con laboratori per macroaree sia verticali che orizzontali. Ciò al fine di implementare l'utilizzo, da parte dei docenti, di metodologie didattiche coerenti con le strategie messe in atto dall'istituto ed evidenziate nel PTOF.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



❖ **VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE, METODOLOGIA CLIL, LABORATORI RICERCA-APPROFONDIMENTO DISCIPLINARE ITALIANO- MATEMATICA-LINGUE EUROPEE, LABORATORI RICERCA -AZIONE. SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**

Corsi di formazione/aggiornamento costituita da una parte teorica (incontri in presenza), una parte di studio dei materiali on line e una parte di " restituzione" di quanto appreso nei laboratori organizzati nelle istituzioni scolastiche di appartenenza. I percorsi formative investono varie tematiche e coinvolgono docenti di tutti i segmenti scolastici. L'I.C.Mangone Grimaldi ha registrato una presenza dei docenti ai corsi pari alla quasi totalità dell'organico

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

❖ **FORMAZIONE PER DOCENTI NEOASSUNTI**

Attività di formazione indirizzata ai neoassunti relativa ai seguenti cinque nuclei tematici :
Bisogni educativi speciali Nuove tecnologie e la didattica Gestione della classe Il Sistema di valutazione L'inclusione e gli aspetti interculturali.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
---	---



Destinatari	Docenti neo-assunti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

❖ **LA CLASSE VIRTUALE**

Corso a cura dell'animatore digitale, prof. M. Mauro, sull'utilizzo della piattaforma Weschoo: strumento, lesson plan e esercitazioni pratiche per organizzare le lezioni a distanza

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ **FORMAZIONE PIANO SICUREZZA EMERGENZA COVID-19**

orso di Formazione su "Covid-19 a scuola: misure di prevenzione, protezione e contenimento". Nell'ambito delle attività di informazione e formazione del personale scolastico, al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del COVID-19, l'istituto ha organizzato un corso di formazione online, rivolto a tutto il personale scolastico.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
---	-------------------------------------



Destinatari	tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• video conferenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

La formazione in servizio e l'autoaggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale degli insegnanti. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere per l'amministrazione creare le condizioni per la sua fruizione.

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1 comma 124 della Legge 107/2015 definisce come **obbligatoria, permanente e strutturale**, recepisce le criticità emerse dal RAV e le priorità evidenziate nel Piano di Miglioramento (PDM).

La formazione del personale docente sarà incentrata sulle seguenti tematiche:

- Metodologie didattiche di insegnamento/ apprendimento sulla didattica per competenze.
- Metodologie didattiche di insegnamento/ apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica.
- Corso intensivo e periodico sulle tecniche di primo intervento e pronto soccorso.

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PREVEDE L'ATTUAZIONE



DEI PERCORSI PROGETTUALI INDICATI NELLA SEGUENTE TABELLA.

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Formazione su metodologie didattiche innovative, con particolare riferimento all'inclusione ed alle competenze digitali.	Tutti i docenti	La formazione su metodologie didattiche innovative è prioritaria in quanto finalizzata a migliorare gli apprendimenti degli alunni. Tale priorità' è indicata nel RAV.
Corso sulle tecniche di primo intervento e primo soccorso	Docenti/A.T.A.	Formare docenti/ATA sulle tecniche di primo intervento e primo soccorso
Formazione	Tutti i docenti	La progettazione di percorsi mirati è finalizzata a colmare le



<p>sulla predisposizione del curricolo, sulla progettazione e sulla valutazione</p>		<p>lacune anche rimodulando le programmazioni disciplinari. la formazione sarà volta a attivare gruppi di lavoro e di ricerca-azione sui nuclei fondanti delle discipline e a favorire l'interdisciplinarietà e il perseguimento di obiettivi trasversali</p> <p>Tale priorità' è indicata nel RAV.</p>
<p>" INSEGNAMENTO AGITO"- PROGETTO IN RETE</p>	<p>Docenti Italiano e Matematica</p> <p>SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO</p>	<p>La finalità del percorso progettuale è quella di promuovere un miglioramento degli apprendimenti degli alunni attraverso la progettazione e l'attuazione di specifici percorsi, l'assunzione di decisioni appropriate, la necessità di promuovere strategie di innovazione con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei processi formativi</p> <p>Tale priorità' è indicata nel RAV.</p>

**PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA****❖ SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Agenzie formative che operano nell'ambito della formazione relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro

❖ FORMAZIONE INERENTE IL SISTEMA PENSIONISTICO

Descrizione dell'attività di formazione	La qualità del servizio
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



❖ FORMAZIONE PIANO SICUREZZA EMERGENZA COVID-19

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Corso sulle tecniche di primo intervento e primo soccorso